Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 9 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7694 nuova serie Fondazione 1881

ALLE 10.30 DI STAMANE LA PRIMA VOTAZIONE DA PARTE DELLE CAMERE RIUNITE A MONTECITORIO

SI ELEGGE IL NUOVO PRESIDENTE IN LIZZA FANFANI E DE MARTINO

Il candidato d.c. ha in partenza sulla carta 433 voti del suo partito, quello socialista 418 del blocco delle sinistre
Fermi su Saragat i socialdemocratici - I liberali voteranno Malagodi, MSI e PDIUM De Marsanich, il PRI scheda bianca

SENZA AMBIGUITÀ

Il compito che attende i 1008 «grandi elettori», che iniziano stamane il loro lavoro a Montecitorio, non è né facile né semplice. Essi devono eleggere il sesto Presidente della Repubblica italiana e devono operare in un clima politico singolare, pieno di contraddizioni e per molti versi paradossale. Si può dire, infatti, che non esista settore della vita nazionale che non dia da tempo segni palesi di irrequietezza o di stanchezza, mentre tutto ciò che è politica non può più certamente essere misurato con il metro della logica e del buon senso comuni.

Queste sono le ragioni per le quali, attorno a quello che tutto sommato dovrebbe essere un semplice e democratico adempimento, qual è appunto quello della scelta di un nuovo capo dello Stato, si sono formate, in vasti strati della pubblica opinione, attese sproporzionate, speranze e illusioni in gran parte vane o, per converso, forme di scetticismo forse esagerate.

Tutti sanno, perché i giornali lo hanno più volte ripetuto, che, superate le prime tre sessioni, nel corso delle quali sono necessari i voti dei due terzi dei componenti la assemblea, basteranno, dalla quarta votazione in avanti, 505 suffragi per un'elezione valida. Molti probabilmente sono inclini a pensare che, distribuiti da parte di ciascun partito nelle prime tre sessioni voti di cortesia e di rispetto ai proprio «santoni», dovrebbe essere poi facile al centro-sinistra, che detiene il potere da anni e distribuisce al proprio interno tutti gli onori più che gli oneri della vita nazionale, eleggere un candidato scelto di comune accordo. Ma non è così.

Contro la logica, paradossalmente, mentre il centro-sinistra non arriva mai ai ferri corti e meno che mai alla rottura fra i soci per la divisione dei posti di potere economico o di sottogoverno, si presenta invece diviso alla corsa per eleggere il Presidente della Repubblica, vanificando, con la presentazione di due diversi candidati, uno democristiano e uno socialista, la propria consistenza elettorale, che potrebbe contare su quasi 600 suffragi (592 per l'esattezza), come dire una massa di manovra notevole dotata di un margine di tutto rispetto.

Per arrivare al «quorum» dei 505 voti necessari, le combinazioni possibili, oltre quella citata del centro-sinistra, sono due. Facendo perno sulla Democrazia Cristiana, che è il partito di maggioranza relativa, si possono infatti raggiungere i 536 voti con una formazione di centro, o i 523 voti con il centro-destra. Dal canto loro le sinistre non potrebbero superare l'esame senza l'apporto, del tutto improbabile, dei repubblicani e dei socialdemocratici, i quali non dovrebbero essere disponibili (e meno di loro i liberali) nemmeno nella eventualità di un cosiddetto «fronte laico», che del resto si è già clamorosamente e paradossalmente sgretolato di fronte alla minaccia del referendum sul divorzio.

Basta dunque un sommario esame di questi pochissimi dati per rendersi conto come la gara per il successo finale debba essere condotta al di fuori della logica comune, cioè all'insegna di trattative e di patti segreti, di baratti, di sotterfugi. E infatti la classe politica che ha il potere, non lo sa usare altro che per i pateracchi che va combinando nella gestione della cosa pubblica e per i quali esistono sempre comprensione e solidarietà reciproche. Ecco perché di fronte a una normale, prevista, democratica scadenza ma evidentemente povera di lucrosi incentivi, si verificano condizioni tali per le quali i voti comunisti diventano determinanti e, quindi, fatalmente condizionatori.

Noi non siamo fra quanti si confortano di una tale situazione con lo spettacolo, invero singolare per non dire ridicolo, che gli stessi comunisti hanno offerto di recente nella disperata ricerca di un'apertura verso il potere, con le loro asserite preoccupazioni di «spaccature verticali» nel partito e nell'elettorato popolare di fronte al problema del divorzio. Noi pensiamo che al di fuori di tutto ciò che è chiaro, semplice, trattato e concluso alla luce del sole, nella piena ortodossia delle linee politiche dei singoli partiti, non vi possono essere che pericoli gravi per l'elettorato e danni per la democrazia del nostro Paese.

L'on. Colombo, presidente del consiglio in carica, che pure tanti meriti ha collezionato nella sua pluriennale attività di uomo economico e di governo dal prestigio internazionale, ha raccolto, paradossalmente se vogliamo, nel giro di pochi giorni i fischi degli operai di Pomigliano d'Arco dove si inaugurava l'Alfa Sud, e quelli degli industriali lombardi a Milano, dove si era recato per un convegno dedicato al rilancio della nostra pericolante economia. Vi è in questi episodi, così lontani geograficamente e socialmente l'uno dall'altro, il segno ammonitore di quella irrequietezza e stanchezza del Paese cui facevamo cenno all'inizio. Ecco perché ci sembra di dover auspicare, nel momento solenne in cui le votazioni per il presidente della Repubblica stanno per avere inizio, che tutto si svolga rapidamente e chiaramente. Senza dover raggiungere le 21 sessioni di sette anni fa, senza che si concludano, alle spalle degli elettori, patti scellerati o anche semplicemente ambigui.

Chino Alessi

IN TERZA PAGINA
«L'elezione del capo dello Stato»: un ampio panorama della situazione alla vigilia dell'avvenimento.



«Andremo fino in fondo» conferma Forlani ai d.c.

Solo basisti e forzanovisti discordi in assemblea su Fanfani ma hanno promesso di votarlo - I secondi vorrebbero Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il quadro per il primo scrutinio presidenziale che inizierà domattina alle 10.30, è ormai ufficialmente definito. L'assemblea dei grandi elettori della DC ha confermato la scelta a favore di Fanfani, che pertanto scenderà subito in campo. Da parte sua la direzione socialista e, successivamente, i gruppi parlamentari del partito riuniti congiuntamente ai rappresentanti regionali, hanno detto sì alla presentazione immediata di De Martino. Le previsioni della vigilia sono quindi rispettate, anche se alcune perplessità emerse nel pomeriggio, in alcuni ambienti vicini al presidente del Senato, avevano fatto pensare ad un colpo di scena e, quindi, un cambiamento di strategia anche da parte del PSI. Nulla di tutto questo.

Fanfani, dunque, si porrà come polo di convergenza dei consensi dei democristiani; sulla carta egli dispone di 135 voti dei senatori, 264 dei deputati, 25 dei delegati regionali, 6 voti della SVP, due voti dei rappresentanti valdostani e almeno di un voto dei senatori a vita, cioè Gronchi, per complessivi 433 voti. Tutto ciò, ripetiamo, sulla carta, perché bisognerà poi vedere all'atto pratico se, oltre a qualche assenza, ci sarà in realtà l'assoluta compattezza asserita.

Sul fronte opposto, De Martino dispone di 418 voti e cioè 258 comunisti tra deputati, senatori e rappresentanti regionali, 105 socialisti, 37 socialproletari, 18 indipendenti di sinistra. Per completare il quadro, occorre ricordare il consenso più volte espresso e confermato da 44 socialdemocratici per Saragat. All'estrema destra, i missini, in attesa di sviluppi, faranno convergere i loro 36 voti su De Marsanich ed altrettanto faranno i 7 monarchici per un totale di 43.

I 49 liberali, in serata, hanno deciso di non avanzare una candidatura di bandiera, ma di puntare sul segretario del partito Malagodi, almeno fino a quando gli sviluppi della situazione non consiglieranno altre convergenze. Comunque, la scelta è indicativa della volontà di mantenersi su posizioni piuttosto rigide. I repubblicani, invece, continuano a restare alla finestra e domani voteranno scheda bianca.

A questo punto si ha piena conferma che la contrapposizione dei due blocchi è totale e che, almeno per le prime tre votazioni, non sono da prevedere grosse novità. Da parte della DC, ovviamente, si vuole togliere alla candidatura Fanfani il carattere di contrapposizione frontale a De Martino. La candidatura — è stato osservato in ambienti vicini alla segreteria del partito — vuole essere espressione dell'unità della DC e interprete della sua linea politica. Non c'è proposito di rivalsa o di concorrenza — si dice — nei confronti della candidatura socialista, ma si vuole affermare il diritto del partito di maggioranza relativa a riportare un proprio rappresentante al Quirinale.

Queste le linee tratteggiate da Forlani in apertura dell'assemblea dei grandi elettori del partito. La riunione è durata circa un'ora e un quarto. Forlani si è soffermato a illustrare i risultati dei contatti avuti con gli altri partiti, mentre i presidenti dei due gruppi parlamentari, Spagnolli e Andreotti, hanno da parte loro proposto il metodo di lavoro per questa impegnativa sessione parlamentare. L'assemblea ha approvato la azione svolta, confermando lo impegno a ricercare con altre forze democratiche la base necessaria del consenso nell'ambito della piattaforma politica unanimemente indicata dal partito.

Nel corso del dibattito il basista Galloni ha osservato che in realtà non c'è stata scelta del candidato in base a contatti con altri partiti e ciò potrebbe essere preclusivo delle auspicate convergenze. Per questo motivo Galloni ha detto che i parlamentari e rappresentanti regionali basisti si sarebbero astenuti nella votazione interna di gruppo, pur confermando il mantenimento della disciplina di partito domani in aula.

Forlani ha replicato che si è voluto evitare la presentazione di un candidato di bandiera, per evitare lo spettacolo mortificante di tre votazioni sprecate, e ha anche detto di ritenere che la presentazione della candidatura vera del partito non è preclusiva, in un secondo tempo di ulteriori consultazioni con altre forze politiche. Forlani ha anche ribadito che il successo del candidato democristiano è legato alla capacità del partito di essere compatto e solidale fino in fondo. Il senatore Marcora ha chiesto: «Andremo fino in fondo con il candidato unico?», Forlani ha risposto: «Andremo fino in fondo, e se ci saranno novità, avremo modo di rivederci».

E' intervenuto poi Donat Cattin per dire esplicitamente che i forzanovisti nelle elezioni di stasera si sarebbero pronunciati a favore della candidatura di Moro, ma poi in aula avrebbero rispettato la disciplina di gruppo. A questo punto è intervenuto Andreotti, per spiegare la procedura che sarebbe stata seguita nella votazione interna, e cioè voto a scrutinio segreto e schede immediatamente bruciate dopo la lettura da parte degli scrutatori (Forlani, Zaccagnini, Andreotti, Spagnolli). In questo modo solo questi ultimi sono venuti a conoscenza della reale posizione di forza di Fanfani che è risultato il candidato più votato. Il numero dei «sì» raggiunto non è stato, infatti, reso noto.

Per i socialisti il gioco praticamente era già fatto in mattinata. La direzione del partito, poi accolto anche dai gruppi parlamentari riunitisi in serata, in cui si afferma che il partito «ha deliberato all'unanimità di proporre ai gruppi parlamentari e ai deputati regionali socialisti il compagno De Martino, come candidato alla presidenza. La direzione del PSI, prosegue il comunicato, ha preso atto con profondo compiacimento delle altre forze di sinistra, del PCI, del PSIUP, dei gruppi della sinistra indipendente, di appoggiare la candidatura socialista e di portare avanti in tutte le fasi delle elezioni presidenziali una strategia comune». La decisione socialista è stata in serata ratificata dai grandi elettori del PCI, del PSIUP e degli indipendenti di sinistra. Il comunicato del PCI annuncia che «l'assemblea ha approvato alla unanimità la proposta di appoggiare la candidatura espressa dal PSI e di operare per una condotta unitaria fra tutte le forze di sinistra».

R. P.

L'ASSEMBLEA DELL'ONU ESORTA VANAMENTE ALLA TREGUA NUOVA DELHI E RAWALPINDI

A 35 chilometri da Dacca le avanguardie dell'India

Tre colonne di truppe verso la capitale dell'Est: imminente attacco di parà? - Occupata Comilla
Sul fronte Ovest forte pressione pakistana - Sanguinoso bilancio dei bombardamenti aerei indiani

Nuova Delhi, 8

Le truppe indiane proseguono la loro avanzata nel Pakistan orientale, e — secondo le ultime notizie — sarebbero ormai a soli 35 chilometri dalla capitale Dacca; altre città sono cadute nelle loro mani durante le ultime 24 ore, in particolare l'importante centro di Comilla. Sul fronte occidentale, invece, sono i pakistani a tentare di conseguire sostanziali successi militari ma, a quanto pare, le forze indiane riescono ancora a reggere il confronto. Mentre la conquista del Pakistan orientale continua, un nuovo «nulla di fatto» si registra sul piano diplomatico: l'assemblea generale dell'ONU ha votato a stragrande maggioranza una risoluzione che invita le parti a deporre le armi e a ritirare le truppe entro i rispettivi confini, ma è subito apparso chiaro che l'appello non avrebbe ottenuto alcun effetto pratico; in occasione della votazione all'assemblea, le Nazioni Unite sono state teatro di un altro acceso scontro tra Cina e Unione Sovietica, nel quadro di un dissidio sempre più grave e che rappresenta, probabilmente, lo elemento più imprevedibile e pericoloso dell'attuale crisi indo-pakistana.

Ed ecco il quadro militare, ricostruito in base alle frammentarie e spesso contraddittorie notizie dai vari fronti. (Per la parte diplomatica e la cronaca dalle Nazioni Unite, vedere invece in II pag. n.d.r.):

FRONTE ORIENTALE

In questo settore, come si è detto, il successo più importante conseguito oggi dagli indiani riguarda l'aeroporto e la città di Comilla, che — secondo Nuova Delhi — sarebbero stati conquistati, addirittura senza incontrare resistenza, dalle forze indiane e da quelle del «Mukti Bahini» (l'esercito di liberazione del «Bangla Desh»): la caduta di Comilla (48 Km a sud-est di Dacca) rappresenterebbe il terzo grosso successo delle forze indiane dopo la conquista di Jessore e Sylhet, avvenuta negli ultimi due giorni. A quanto si afferma a Nuova Delhi, l'intera guarnigione di Comilla si sarebbe arresa agli indiani; secondo altre fonti, invece, i pakistani avrebbero evitato un confronto diretto e si sarebbero ritirati dalla città, abbandonando ingenti quantitativi di materiale militare e spingendosi verso l'interno del paese.

Il capo di stato maggiore delle forze indiane, generale Maneckshw, ha rivolto oggi alla radio un nuovo appello alle truppe pakistane in ritirata perché depongano le armi: egli ha precisato che le navi da guerra indiane sono disposte in modo tale da precludere ogni possibilità di una ritirata dalla parte del mare. Oltre a Comilla, secondo le fonti indiane, le truppe di Nuova Delhi hanno occupato oggi anche il porto fluviale di Daudkandi, a una trentina di chilometri da Dacca, e l'importante centro di Brahmanbaria, mentre le avanguardie indiane sono ormai giunte a 35 chilometri dalla capitale, verso la quale sono dirette tre colonne di truppe.

L'agenzia indiana «PTI» presenta anche un bilancio delle perdite subite dai pakistani: almeno un alto ufficiale e 351 soldati — si afferma — sono stati uccisi nei combattimenti avvenuti nel Bengala orientale tra il 4 e il 7 dicembre; altri 181 militari di vari gradi sono stati feriti e nove ufficiali, 21 sottufficiali e 204 soldati sono stati fatti prigionieri.

A Karaci un portavoce ufficiale pakistano ha smentito stasera le notizie secondo cui le truppe indiane avrebbero conseguito «successi spettacolari» nel Pakistan orientale: egli ha soggiunto che l'esercito pakistano si oppone con vigore, in tutti i settori, contro il nemico, che non ha raggiunto «alcun successo». Il portavoce ha anche detto che le forze pakistane hanno annientato due compagnie indiane che, a bordo di elicotteri, tentavano uno sbarco nella regione di Hilli, nella parte Nord-occidentale dell'Est Pakistan; egli ha tuttavia ammesso che si teme, nelle prossime ore, un'operazione avio-trasportata indiana, mirante a occupare Dacca.

FRONTE OVEST

Nel settore di Chamb prosegue l'offensiva pakistana, alla quale è abbinata un'altra offensiva, più a Nord, nel settore di Poonch: queste operazioni, nelle quali i pakistani avrebbero impiegato già più di 30 mila uomini, con l'appoggio di ingenti forze di artiglieria e di tre reggimenti corazzati, avrebbero lo scopo di isolare completamente le zone di Jammu e del Kashmir. In tutto il settore le forze indiane sarebbero costrette alla difensiva, anche se, secondo Nuova Delhi, avrebbero inflitto pesanti perdite ai pakistani. Intanto le forze pakistane contengono la spinta indiana nel Rajastan, nel settore meridionale del fronte Ovest, dove gli indiani sono penetrati per otto chilometri nel territorio pakistano: le forze del Pakistan avrebbero anche fatto fallire un'offensiva indiana nel saliente di Shakargrah, vicino a Sialkot, una città pakistana vicina al confine con il Kashmir.

ATTIVITA' AEREA

Radio Pakistan ha affermato oggi che, dall'inizio delle ostilità, l'aviazione indiana ha perduto 128 aerei: 98 di essi, ha precisato l'emittente, sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei e gli altri sono stati distrutti al suolo. A Nuova Delhi, invece, un portavoce governativo ha sostenuto che, finora, sono stati abbattuti complessivamente 72 aerei pakistani, mentre sono andati perduti 25 aerei indiani.

Karaci è stata nuovamente attaccata dall'aviazione indiana, durante la notte scorsa e questa mattina, e incursioni sono state effettuate anche contro gli aeroporti di Rawalpindi e Islamabad: la radio pakistana ha reso noto che squadre di soccorso sono riuscite finora a recuperare le salme di 275 uomini, donne e bambini, uccisi in un'incursione aerea effettuata sabato scorso contro un sobborgo di Dacca; altre 150 persone si trovano ricoverate negli ospedali.

Assai sanguinosa è stata anche l'incursione avvenuta nella notte fra lunedì e martedì a Karaci, dove sono morte 112 persone; la radio pakistana ha affermato, oggi, che le attrezzature portuali di Karaci non hanno tuttavia subito danni: i bombardieri «Canberra» che hanno partecipato all'incursione non sono infatti riusciti a superare le difese antiaeree e hanno sganciato il loro carico di bombe da 250 chili su quartieri di baracche, alla periferia della città.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

I bombardamenti su Karaci



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Karaci — Un'eloquente testimonianza delle devastazioni provocate dai bombardamenti aerei indiani in un quartiere alla periferia di Karaci: in questo solo raid 112 persone sarebbero morte

PERCHE' E' STATA SCELTA LA CANDIDATURA DI FANFANI ALLA POLTRONA N.o 1

Il «cavallo di razza» della DC

Le gravi incertezze politiche, la recessione economica, il pericolo di una svolta a destra avrebbero suggerito al partito di presentare un uomo capace di mettere un po' di ordine

Roma, 8

«... Fanfani, Fanfani, De Martino, Fanfani, bianca, De Martino, Saragat...»: la voce del presidente Pertini echeggia nel vasto emiciclo di Montecitorio gremito in ogni settore, ma immerso nel più assoluto silenzio, interrotto solo di tanto in tanto da qualche brusio. Deputati, senatori, rappresentanti regionali sono intenti a fare i conti, a valutare le reazioni dei loro colleghi-avversari, a riordinare le idee in preparazione delle riunioni che si alternano agli scrutini. Questa sarà da domattina l'atmosfera di Montecitorio.

Fuori dell'aula, nel transatlantico, nei corridoi, nelle sale delle riunioni appositamente allestite per la DC e il PCI (i gruppi di «grandi elettori» più numerosi) o nelle consuete sedi dei gruppi parlamentari, l'atmosfera sarà invece ben diversa: battibecchi, polemiche, scambi di idee concitati, promesse, pressioni, sollecitazioni, assicurazioni date in non pochi casi sapendo che non saranno mantenute al momento opportuno. Scandalizzarsi sarebbe ingenuo. La politica è sempre stata così: per i partiti non è in ballo soltanto il Quirinale, ma una posta ancora più alta.

Le scelte già fatte per i nomi letti in aula dal presidente Pertini o quelle che ci si prepara a fare nel caso in cui il probabile cavallo vincente dovesse non farcela (e forse molti lo hanno incitato in apertura della corsa proprio con questa segreta speranza), hanno alle spalle tutta una serie di controspartite, di retroscena, di mosse e contromosse, che riguardano da vicino la vita del partito e altrettanto da vicino le istituzioni democratiche, anche se per queste ultime, obiettivamente, la preoccupazione è molto minore.

Da molti mesi l'intera vita politica italiana ristagna nello immobilismo proprio in vista di questa scadenza. Sono state fatte (e obiettivamente non molto bene) alcune riforme, sono state prese delle decisioni, ma le scelte di fondo, quelle della chiarezza non sono state fatte proprio per non sbilanciarsi troppo. Al recente consiglio nazionale della DC ci si spinse quasi fino al limite della spaccatura tra la maggioranza forlaniana e la minoranza che aveva trovato in Moro il suo leader, ma all'ultimo momento si preferì giungere a un accordo proprio per evitare di compromettere il quadro politico del partito in vista del Quirinale.

Al successivo comitato centrale socialista, si scelse la strada degli «equilibri più avanzati» (apertura ai comunisti) indicata da De Martino e condivisa da Mancini, ma non si andò oltre una enunciazione formale, poi nei fatti rimessa nel cassetto, rinviando il tutto al congressi di febbraio, cioè dopo le elezioni presidenziali. Il comitato centrale comunista, poche settimane or sono, segnò una ratifica della «strategia della non tensione» voluta dal «vicario» del partito, Berlinguer, proprio perché intanto si stavano sviluppando i contatti segreti con la DC, contatti che malgrado le smentite ufficiali o ufficiose hanno rivelato e confermato nei fatti che il «do ut des» era ed è in atto, che per il divorzio-referendum alla volontà asserita di

evitare una «guerra di religione» o «una spaccatura verticale del paese» si affiancava la volontà di avere in mano una merce di scambio.

Già qualche mese fa, al congresso del PSDI, malgrado il prevalere di Tanassi su Ferri, furono evitati cambiamenti al vertice del partito per non compromettere la situazione interna in vista di successivi eventi, e dal «disimpegno» repubblicano in poi una reale crisi di governo è stata evitata proprio perché si voleva giungere al «giro di boa» delle elezioni presidenziali.

Intanto alle conseguenze dell'autunno caldo e della minore produzione per la cosiddetta «conflittualità permanente» si affiancava la «disaffezione» degli imprenditori, soprattutto perché avevano timore a investire, soprattutto perché non potevano sapere dove andava a finire la Italia: la certezza del domani è una delle componenti essenziali della previsione aziendale. Le conseguenze le abbiamo tutti sotto gli occhi. E tutti possiamo comprendere perché sempre più diffusa è la sensazione del distacco tra «Paese reale» e politica, e possiamo comprendere perché i giochi di partito, i tatticismi ai più che non sono «addetti ai lavori» appaiono solo come una perdita di tempo.

Forse proprio per questa situazione, per la batosta elettorale del 13 giugno che ancora brucia come una ferita aperta, per il timore di una svolta a destra, nella DC è prevalso un orientamento a favore della candidatura Fanfani. Tutta la battaglia al consiglio nazionale democristiano è stata condotta dal fanfaniano Forlani proprio per creare la base elettorale al suo «ex numero uno» (da tempo Fanfani preferisce non essere più inquadrato come capo-corrente), e andando un po' indietro nel tempo si può agevolmente ricordare che quando lo esponente politico aretino assunse la presidenza del Senato, si disse subito che si era volutamente posto «super partes», che si era auto-emarginato dalla lotta politica fatta in prima persona, per sedersi sulla poltrona numero due nella gerarchia dello stato in attesa di sedersi su quella numero uno.

Ma fino a che punto Fanfani può veramente condurre in porto la sua battaglia? Che sia un «cavallo di razza» della DC, secondo la definizione da tempo in voga, è fuor di dubbio. Più volte ministro, più volte presidente del consiglio, ex segretario del partito, ex presidente dell'assemblea generale dell'ONU, professore universitario, pittore a tempo perso, ma con talento, dotato del tipico spirito arguto toscano, prontissimo alla battuta, sollecito nell'interessarsi anche a molti problemi che con la politica non hanno direttamente a che vedere, come l'ecologia, è il tipico uomo politico che unisce alla visione del presente una spiccata capacità di strategia, una notevole possibilità di vedere un po' più lontano di altri.

Proprio per questa sua personalità Fanfani gode di amicizie tanto forti quanto forti sono le opposizioni, ma anche per questa sua personalità così marcata ha finito con l'assumere in questo momento politico la veste dell'uomo forte, della persona capace di rimettere un po' in ordine le cose. Solo sette anni fa era in corsa per il Quirinale come esponente delle forze di sinistra della DC, e fu proprio la diretta pressione del Vaticano tesa ad evitare una spaccatura del partito dello scudo crociato, a farlo desistere. Ne deriva, in una certa misura quasi una carta di credito che Fanfani può oggi presentare a certi ambienti ancora abbastanza influenti, anche se il peso di Oltretevere per l'elezione presidenziale non è più quello di una volta. Molti ambienti economici sono favorevolissimi a vederlo al Quirinale.

Amico personale dell'ambasciatore sovietico a Roma, nell'agosto dello scorso anno Fanfani partecipò ad un convegno di studi storici ed ebbe un colloquio di oltre un'ora e mezzo con il premier Kossighin, in cui è dato presumere non si sia parlato solo di questioni di storia. Questo, ovviamente, non significa che Fanfani ha l'appoggio del Cremlino e che quindi, può contare automaticamente sui voti del PCI. Comunque, è certo che Fanfani annovera molti amici personali tra le file dei comunisti, e sono amici autorevoli e da tempo si è parlato di contatti tra suoi rappresentanti ed esponenti di via delle Botteghe Oscure.

Per quanto riguarda la sponda opposta e cioè l'amministrazione di Washington, è indubbio che l'esecutivo di Nixon vede di buon occhio il dinamismo e la personalità decisa del presidente del Senato. Ma basta tutto ciò a tradursi sul piano parlamentare nel previsto «quorum» di almeno 505 voti? Indubbiamente non è poco, ma il gioco politico deve tener conto anche di molte altre cose e, nel caso specifico, del fatto che ad opporglisi non è un candidato di poco conto, è un uomo — De Martino — che può porsi come elemento catalizzatore dei suffragi di sinistra.

D'altronde, le frange di estrema sinistra, e in particolare il gruppo di scissionisti comunisti che hanno come loro bandiera «Il Manifesto», stanno da tempo conducendo una accanita battaglia antifanfaniana per mettere in imbarazzo il PCI, che si vede preso tra due fuochi. Proprio nei giorni scorsi il segretario dei metalmeccanici della CGIL, Carniti, è giunto a formulare nei confronti di Fanfani l'accusa di «microgollismo», un'accusa pesante, cattiva, che comunque dà la misura dello stato d'animo e della tensione esistenti.

Roberto Perugini

PER «FLOTTES DE COMBAT»

LA RUSSIA AUMENTA i sottomarini nucleari

Parigi, 8

L'Unione Sovietica costruisce ogni anno cinque o sei sommergibili a propulsione nucleare. Lo afferma Henri Le Masson, della accademia francese della marina, nel suo annuario 1972 «Flottes de combat». Le Masson precisa che i più recenti sommergibili sovietici «non hanno nulla da invidiare, per quanto riguarda le loro caratteristiche, alle unità americane e britanniche», e che «alcuni di essi sono dotati di siluri anti unità di superficie che possono essere lanciati in immersione». *(Ansa)*

PLATONICA RISOLUZIONE SUL CONFLITTO INDIA-PAKISTAN APPROVATA LA SCORSA NOTTE

LETTERA MORTA L'APPELLO DELL'O.N.U. ALLA TREGUA D'ARMI

Indiani e bengalesi non intendono accettare l'esortazione, votata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale - Romania e Jugoslavia si sono schierate contro l'Unione Sovietica protagonista di un altro acceso duello con la Cina - Timori di rappresaglie contro i civili

New York, 8

Un appello è stato lanciato, la scorsa notte, dall'assemblea generale dell'ONU, per la cessazione del fuoco nel subcontinente asiatico e per il ritiro di tutte le truppe entro le frontiere dei rispettivi stati belligeranti: ma, a nemmeno 24 ore di distanza, l'appello sembra già essere caduto nel vuoto, e la risoluzione — approvata con una massiccia maggioranza: 104 «sì», undici «no» e dieci astensioni — rischia di rimanere lettera morta.

Poco dopo la votazione, lo ambasciatore indiano all'ONU, Samar Sen, ha detto: «L'assemblea si è comportata nobilmente, aderendo ai suoi principi, ma in modo non realistico». Nel suo intervento durante il dibattito prima del voto, il rappresentante di Nuova Delhi era stato ancora più esplicito: «Nulla può essere fatto che non sia accettabile dal "Bangla Desh"». Il presidente della delegazione (non ufficiale) bengalese a New York, Chowdhury, ha dichiarato dal canto suo: «Non accetteremo nulla di meno dell'indipendenza».

Il senso di frustrazione postvoto che prevale oggi al Palazzo di vetro è stato così espresso dal rappresentante francese, Kosciusko-Morizet: «Le Nazioni Unite si sono messe la coscienza in pace, ma il problema continua a esistere sul campo di battaglia: sfortunatamente, la guerra continuerà». L'ambasciatore di Francia (che si è astenuto dal voto assieme, al suo collega inglese, Colin Crowe, e ai rappresentanti di altri otto paesi) prevede che la crisi indo-pakistana tornerà al Consiglio di sicurezza fra qualche giorno, quando ci sarà forse, qualche probabilità di far cessare i combattimenti. I governi di Londra e di Parigi sperano che la linea neutrale finora adottata giovi a far loro assumere il ruolo di pacificatori nella seconda fase del dibattito, e serva a mantenere una certa influenza occidentale in India.

Esiste, tuttavia, in molti diplomatici all'ONU, il timore che, nel momento in cui l'India controllerà una gran parte della provincia orientale del Pakistan, e sarà quindi pronta alla tregua, questa non sarà più accettata dai pakistani che ora invece sarebbero disposti a cessare il fuoco: il governo di Yahia Khan, si afferma, pensa fin d'ora a compensare la perdita del territorio orientale con il massimo di guadagni territoriali nel Kashmir, a occidente.

Ciò che più si paventa oggi all'ONU è che, mentre le operazioni militari proseguono e si intensificano, ambo le parti procedano a brutali rappresaglie contro le popolazioni civili nei territori conquistati: prevedendo una simile tragica prospettiva, il segretario generale U Thant ha fatto oggi appello «a tutte le parti», inclusi quindi i «Mukti Bahini», cioè i guerriglieri bengalesi, a rispettare la convenzione di Ginevra per la protezione dei civili in tempo di guerra.

Il Pakistan, gli Stati Uniti e la Cina hanno votato ieri notte a favore della risoluzione; l'India, l'Unione Sovietica e i paesi comunisti dell'Est europeo — a eccezione della Romania e della Jugoslavia — hanno votato contro. L'Inghilterra e la Francia hanno guidato il gruppo dei dieci astenuti. Cinque membri erano assenti. Nessuno si meraviglia che le parti in lotta ignorino la risoluzione e si cita in proposito il caso di Israele che, da quattro anni, non tiene conto alcuno della risoluzione del Consiglio di sicurezza (la quale, contrariamente alle decisioni dell'assemblea, ha potere coercitivo), con la quale si imponeva allo stato ebraico di ritirarsi dai territori arabi conquistati nella «guerra dei sei giorni».

Anche il dibattito che ha preceduto l'ultimo voto dell'assemblea (come tutte le precedenti riunioni al Consiglio di sicurezza sul conflitto indo-pakistano) ha visto riaccendersi il duello tra i rappresentanti russo e cinese: questa virulenta retorica da guerra fredda evocatrice di tempi che si credevano superati, suscita una penosa impressione all'ONU, mentre dimostra la persistente asprezza del dissidio tra Mosca e Pechino, assuntisi il ruolo di protettori rispettivamente dell'India e del Pakistan. Gli stessi delegati dei paesi belligeranti sono imbarazzati dagli scoppi d'ira e dalla provocante eloquenza dei loro protettori all'ONU.

Il vice ministro degli esteri Ciao Kuan-hua, capo della delegazione cinese, affermando che Mosca «dirige l'aggressione indiana», ha aggiunto che scopo dei russi è di «ottenere il controllo dell'intero continente indo-pakistano e dello Oceano Indiano, per contrastare l'egemonia mondiale a un'altra superpotenza». Era ovvio il riferimento agli Stati Uniti, ma Ciao non li ha nominati soggiungendo che, «se non fosse stato per l'appoggio sovietico, l'India non avrebbe avuto il coraggio di scendere in guerra». L'ambasciatore russo Jakob Malik, ha ritorto l'accusa, proclamando che la Cina ha respinto le proposte dell'URSS «senza nemmeno leggerle», e ha aggiunto: «L'Unione Sovietica non bacia gli stivali delle dittature sanguinarie».

L'amministrazione Nixon, intanto, pensa che l'India non solo non desiderasse una soluzione pacifica nel conflitto interno del Pakistan orientale, ma che avrebbe comunque contribuito a sabotarla nel momento in cui si fosse delineato qualche progresso diplomatico; come hanno dichiarato ieri sera alti funzionari della Casa Bianca e del dipartimento di stato, l'America non è disposta a perdonare le durissime misure repressive prese fin dallo scorso marzo dal Presidente pakistano per sopprimere il movimento autonomista nella regione orientale; gli Stati Uniti, tuttavia, ritengono che la responsabilità di Yahya Khan nella repressione iniziale non può oscurare il fatto che, proprio quando egli e i rappresentanti del «Bangla Desh» (il governo ribelle del Pakistan orientale) sembravano accingersi a un dialogo, l'India ha messo in moto la propria macchina militare. Nell'opinione ufficiale di Washington, dunque, l'azione dell'India non soltanto ha fatto cadere ogni speranza per un negoziato che potesse dare ai bengalesi una effettiva autonomia di governo, ma ha trasformato la questione in un conflitto di portata internazionale.

Secondo la versione del governo americano, il Presidente del Pakistan, rispondendo alle sollecitazioni degli Stati Uniti, aveva lasciato capire di essere disposto a concedere l'autonomia al Bengala orientale in tutto, eccettuata la politica estera egli affari monetari; inoltre, gli Stati Uniti sostengono che il governo di Indira Gandhi era pienamente consapevole del fatto che Yahya Khan aveva fatto le seguenti concessioni:

1) aveva accettato un appello di Nixon di ritirare le sue forze dal confine tra il Pakistan orientale e l'India, qualora quest'ultima avesse solo «promesso» di ritirare le sue.

2) il governo centrale pakistano era d'accordo per il ripristino di un'amministrazione civile nel territorio orientale, con una virtuale autonomia al regime di Dacca;

3) Yahya Khan aveva acconsentito d'incontrarsi con i rappresentanti del «Bangla Desh»; egli aveva precisato che non avrebbe conferito con il leader degli insorti, Rahman, prigioniero nel Pakistan occidentale sotto l'accusa di tradimento, ma aveva accettato che Rahman nominasse gli inviati con i quali Yahya Khan e i suoi collaboratori avrebbero negoziato.

Gli Stati Uniti dicono, inoltre, di rendersi ben conto che l'India si è assunta un pesante fardello con i dieci milioni di profughi provenienti dal Pakistan orientale in conseguenza della repressione militare, ma affermano anche di aver contribuito all'assistenza finanziaria di quei rifugiati, così come di quelli rimasti ancora nella regione pakistana orientale, più di qualsiasi altro paese del mondo. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Soldati pakistani catturati dagli indiani sul fronte occidentale del Punjab

NEL MEDITERRANEO

PROPOSTA AMERICANA per una flotta NATO

Bruxelles, 8

Al dibattito in seno al comitato per i piani di difesa della NATO, in corso a Bruxelles, il ministro americano Melvin Laird ha proposto oggi che i paesi dell'Alleanza creino nel Mediterraneo una flotta integrata e permanente: le navi che ne farebbero parte dovrebbero battere la bandiera blu della NATO, e lo stato maggiore dovrebbe dipendere in permanenza dal Comando interalleato del Mediterraneo, che ha sede a Napoli. Le unità le fornirebbero gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Grecia, la Turchia e l'Italia.

La NATO dispone già da due anni di una piccola flotta di cinque navi, denominata «on call», che può essere mobilitata in speciali occasioni: tale flotta, tuttavia, si è limitata finora a compiere visite nei porti del Mediterraneo.

(Condensato Ansa - Ap)

IL CRIMINOSO ATTENTATO ALLA BANCA DELL'AGRICOLTURA

Niente cortei a Milano per «ricordare» la strage

Vietati dalla questura: uno era anarchico e due di sinistra Bianchi d'Espinosa avoca a sé l'inchiesta sui neofascisti

Milano, 8

Le tre manifestazioni, una degli anarchici e due di comitati di sinistra, indette a Milano per la mattinata di domenica prossima, nel secondo anniversario della strage di piazza Fontana, sono state vietate dalla questura. Il comunicato della questura dice: «Per la mattinata di domenica, 12 dicembre, era stato dato preavviso delle seguenti manifestazioni: la prima, promossa dai movimenti extraparlamentari "Lotta continua", "Potere operaio", "Lotta comunista" e altri, nonché da "Il Manifesto", con concentramento in piazzale Loreto, corteo e comizio in piazza Duomo; la seconda, promossa dall'organizzazione anarchica milanese, con concentramento in piazza Vetra, corteo e comizio in piazza Duomo; la terza, promossa da un apposito comitato facente capo all'avv. Boneschi e altri, con concentramento in via Festa del Perdono.

«Tenuto conto che il carattere e le finalità delle tre manifestazioni, programmate nella particolare ricorrenza del secondo anniversario della strage di piazza Fontana, avrebbero suscitato un profondo turbamento nella cittadinanza con possibili, gravi ripercussioni per l'ordine e la sicurezza pubblica, la questura ha vietato il loro svolgimento».

Intanto, sempre a Milano il procuratore generale della Repubblica dott. Luigi Bianchi D'Espinosa ha avocato al suo ufficio l'inchiesta giudiziaria contro esponenti e aderenti al MSI e ad altre organizzazioni di estrema destra per violazione degli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952 n. 645 che vieta la ricostituzione del partito fascista. Questa inchiesta era stata finora condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sinagra. L'inchiesta è stata finora condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sinagra. L'inchiesta è stata poi affidata al sostituto procuratore generale dott. Giovanbattista Bonelli.

Ricevendo stamane alcuni giornalisti, il procuratore generale ha detto che si riserva di avocare al suo ufficio anche altri procedimenti che possano avere attinenza con questa inchiesta. Tutti questi procedimenti, che verranno scelti dopo un esame degli atti, saranno riuniti appunto all'inchiesta affidata al dott. Bonelli. Il dott. Bianchi D'Espinosa ha affermato che questa prassi è necessaria per dare una «unità d'indirizzo» alle inchieste. Egli si era anche preventivamente consultato con il procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo, il quale si era dichiarato d'accordo. Il dott. Bianchi D'Espinosa ha affermato che le indagini saranno estese a tutta Italia «come avviene per tutti i reati compiuti in più parti del territorio nazionale». *(Ansa)*

SOLENNE OMAGGIO del Papa all'Immacolata

Roma, 8

Anche quest'anno, secondo una tradizione iniziata da Pio XII e seguita da Giovanni XXIII, il Papa si è recato nel pomeriggio a piazza di Spagna per rendere omaggio alla statua della Immacolata che Pio IX fece innalzare su una colonna nel 1854 a ricordo del dogma della Immacolata Concezione. Da quell'epoca, in questo giorno, le varie generazioni dei romani si sono succedute nel recare ai piedi dell'immagine il loro omaggio floreale. Paolo VI è giunto nella piazza alle 16.30, salutato dallo applauso di una grande folla che gremiva anche la gradinata di Trinità dei Monti. Ricevuto l'ossequio del sindaco, del cardinale vicario e dell'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, la cui sede diplomatica si trova proprio di fronte alla colonna dell'Immacolata, il Papa ha sostato in preghiera mentre si levava un canto eseguito dal coro della Cappella Sistina.

Deposto un cesto di fiori, bianchi e rossi, alla base del monumento mariano e recitata una preghiera in lingua latina, il Papa ha impartito la benedizione. Prima di far ritorno in Vaticano ha fatto visita nelle rispettive abitazioni ai cardinali Giobbe e Roberti, malati.

ADDETTI A MISSILI, MOTOVEDETTE E AEREI

SOLDATI SOVIETICI AFFIANCANO GLI INDIANI?

Rawalpindi, 8

Autorevoli fonti pakistane hanno affermato, oggi, che personale sovietico è addetto alle batterie indiane di missili antiaerei «SA-3» e alle motovedette del tipo «Ossa», di cui è dotata la marina da guerra indiana: a quanto è stato annunciato dal Pakistan, una motovedetta di questo tipo è stata affondata, ieri, al largo di Karaci.

Le stesse fonti hanno sostenuto che vi sono informazioni secondo cui piloti sovietici, a bordo di aerei russi, compirebbero missioni operative all'interno del territorio indiano. A Rawalpindi, hanno aggiunto le fonti citate, questi sviluppi vengono considerati nel contesto delle importanti forniture militari sovietiche all'India e dell'appoggio che l'URSS ha dato all'India al Consiglio di sicurezza dell'ONU, durante il dibattito sul conflitto indo-pakistano.

(Ansa - Reuter)

SETTE MARINAI DISPERSI

NAVE GRECA A PICCO al largo di Chittagong

Londra, 8

Sette marinai risultano dispersi in seguito all'affondamento della loro nave, la «Thetis C.», bombardata, a quanto sembra, al largo di Chittagong, nel Pakistan orientale: lo ha reso noto, oggi, la «Lloyd Shipping Agency», a Londra, precisando che la nave, battente bandiera greca, aveva comunicato per l'ultima volta la sua posizione il 14 ottobre scorso, mentre era in navigazione verso il porto di Chittagong.

Non è noto — si afferma — quando la nave (di 2276 tonnellate di stazza) è stata affondata, né dove esattamente è colata a picco. L'armatore greco Chrisi Calafitas del Pireo, proprietario della nave, ha informato oggi i Lloyd's di Londra che la «Thetis C.» aveva un equipaggio di 18 persone, dodici di nazionalità greca e sei di altre nazionalità non precisate. *(Ansa - Reuter)*

Parla un sacerdote italiano

JESSORE SGOMBERATA tra scene di panico

Nuova Delhi, 8

Il corrispondente dell'«Associated Press», Dennis Neeld, entrato nella città occupata di Jessore, ha intervistato un sacerdote italiano, il reverendo Antonio Alberton, di Cittadella (Padova); il sacerdote ha dichiarato che i pakistani hanno lasciato Jessore in preda al panico: qualche soldato ha caricato i propri beni su mezzi di fortuna, qualcuno si è portato dietro anche la famiglia. Padre Alberton dirige l'ospedale missionario di Jessore. *(Ap)*

PRESIEDUTO DA MURUL AMIN

UN GOVERNO CIVILE nominato nel Pakistan

Rawalpindi, 8

Il Presidente Yahya Khan ha annunciato la formazione di un governo civile del Pakistan, un gabinetto di coalizione presieduto da Murul Amin. Amin ha 70 anni, ed è uno dei due soli deputati non appartenenti alla «Lega Awami» che siano stati eletti nel Pakistan orientale nelle votazioni dello scorso dicembre: tutti gli altri 167 seggi andarono alla «Lega» dello sceicco Mujibi Rahman (poi dichiarata fuorilegge da Rawalpindi), è il primo civile chiamato a dirigere il governo pakistano dal 1958 a oggi, e il suo vice è Zulfikar Ali Bhutto, già ministro degli esteri e ora leader del partito più grande del Pakistan occidentale, il «partito popolare». Bhutto ha anche il portafogli degli esteri nel nuovo governo civile, mentre Yahya Khan rimane Presidente e amministratore della legge marziale. *(Ansa - Reuter)*

AGGHIACCIANTE EPILOGO DI UNA SPARATORIA A QUATTRO

Fucilate dopo una lite Due morti in Aspromonte

Gravemente feriti altri due - Guardacaccia una delle vittime Il conflitto determinato da una richiesta per un porto d'armi

Reggio Calabria, 8

Due morti e due feriti sono il bilancio di una sparatoria avvenuta nella contrada «Petili», del comune di Laganadi, sui contrafforti dell'Aspromonte. Alcuni contadini che si recavano in montagna hanno trovato i cadaveri di due uomini, identificati poi per Annunziato Giuffrè, di 53 anni, e Antonio De Gaetano, di 58, entrambi di Laganadi. Sul posto si sono subito recati i carabinieri del vicino paese di Calanna. Poco dopo si è appreso che nella sparatoria sono rimasti feriti un figlio del Giuffrè, Rosario, di 23 anni, e Francesco Saccà, di 32 anni, anche essi di Laganadi. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Reggio Calabria e sottoposti a intervento chirurgico.

All'ospedale civile di Reggio Calabria si è recato in serata il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tuccio, per interrogare i feriti. Una prima ricostruzione dell'episodio è stata fatta dal comandante della stazione dei carabinieri di Calanna sulla base dei pochi elementi raccolti. Sarebbe stato accertato che Annunziato Giuffrè, un guardiacaccia della montagna, mentre insieme con il figlio Rosario perlustrava una zona impervia, avrebbe incontrato il De Gaetano, armato di fucile.

L'Annunziato avrebbe chiesto il porto d'armi al De Gaetano, il quale era in compagnia del Saccà. Sarebbe sorta così prima una lite, durante la quale Annunziato Giuffrè e Antonio De Gaetano si sarebbero scambiati insulti, poi entrambi avrebbero cominciato a sparare. Nella sparatoria sarebbero rimasti coinvolti il figlio del Giuffrè e il Saccà. Quest'ultimo, sebbene ferito gravemente si è trascinato per i sentieri innevati fino alla strada provinciale dove è stato soccorso da alcuni contadini. Successivamente i carabinieri e altri contadini, seguendo le tracce di sangue del Saccà, hanno scoperto i due cadaveri e il giovane Giuffrè, gravemente ferito, accanto al corpo del padre. In serata, i cadaveri del Giuffrè e del De Gaetano sono stati trasportati nel cimitero di Calanna. Un sopralluogo sarà fatto domani nella contrada «Petili» dove è avvenuta la sparatoria. (Ansa)

OSCURA SPARATORIA a Reggio: un morto

Reggio Calabria, 8

Polizia e carabinieri stanno indagando per chiarire le circostanze e accertare le cause di una sparatoria, avvenuta a tarda sera nel rione «Sbarre», a Reggio Calabria, il bilancio della quale è di un morto e di un ferito grave.

La sparatoria, secondo le prime indagini, non avrebbe avuto testimoni. Alcune persone della zona che hanno udito i colpi di arma da fuoco sono accorse nella zona «G» del rione, e hanno trovato morto in strada, il commerciante Gaspare Frosinone, di 41 anni; poco lontano c'era un uomo gravemente ferito, Carmelo Marzano, di 23 anni. Quest'ultimo è stato adagiato in un'auto di passaggio, e trasportato in ospedale, dov'è stato sottoposto a intervento chirurgico, per l'estrazione di un proiettile dal fianco. *(Ansa)*

CONTRO LA DELINQUENZA

OPERAZIONE «SETACCIO» in Piemonte: 44 arresti

Torino, 8

Una vasta azione contro la delinquenza è stata compiuta dai reparti della Legione carabinieri di Torino. All'operazione — durata due giorni e conclusasi alla mezzanotte scorsa — hanno preso parte circa 1.200 uomini e 250 automezzi che hanno agito simultaneamente nelle province di Torino, Vercelli, Novara.

Quarantaquattro persone sono state arrestate: undici per furto; due per detenzione di armi da guerra; una per contrabbando; una per minaccia a mano armata; due per guida in stato di ubriachezza e senza patente; due per violenza privata; una per violenza carnale, sequestro di persona e tentativo di rapina; una per truffa; una per resistenza a pubblico ufficiale; una per tentativo di omicidio; una per ubriachezza e 20 per esecuzione di ordini di cattura emessi dall'autorità giudiziaria.

Cinquantacinque persone sono state denunciate a piede libero per associazione per delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione abusiva di armi,

DOPO L'«ABBANDONO» DEL GRUPPO BOLOGNESE

INFURIA LA POLEMICA TRA A.C.L.I. E SCISSIONISTI

Roma, 8

Il comitato esecutivo delle ACLI, riunitosi oggi per valutare gli sviluppi della situazione in seguito alla scissione verificatasi in alcune province, ha approvato un documento in cui si denuncia tra l'altro «la manovra scissionistica messa in atto da gruppi di ex-dirigenti di Bologna, Firenze, Vicenza, Terni e Grosseto e di esigue frange di altre località». Le ACLI in particolare definiscono «arbitrarie» le decisioni assunte con la pretesa di dichiarare decaduti organi democraticamente eletti dal congresso nazionale.

«Neppure la convocazione del XII congresso, con l'adozione del sistema proporzionale, è stata ritenuta condizione sufficiente per un confronto chiarificatore: segno che — aggiunge il documento — questo confronto era, nella sostanza, temuto, e che si era disposti soltanto, ad accettare un congresso prefabbricato». Riferendosi poi alla dichiarazione resa ieri dal sen. Pozzar, ex presidente del consiglio nazionale, il comitato esecutivo delle ACLI ha affermato che «una significativa risposta agli scissionisti è venuta da quei settori aclisti che, pur affermando il loro dissenso dalla linea politica dell'attuale maggioranza, non hanno messo in dubbio la loro adesione alle ACLI, dando una dimostrazione di fedeltà e testimoniando che esistono all'interno delle ACLI le condizioni di un libero e corretto dibattito democratico».

Di tono chiaramente opposto le dichiarazioni degli scissionisti: «Non vogliamo che la nostra sia un'operazione di scissione, ma di rifondazione, ricostituendo gradualmente, non solo l'unità tra tutte le forze omogenee, che oggi esistono nelle diverse organizzazioni, ma anche federando un insieme di organizzazioni operaie che fino a oggi sono rimaste estranee al filone principale delle ACLI». Lo ha detto l'on. Barsani nel corso dell'assemblea costitutiva della nuova federazione delle ACLI che con ogni probabilità, prenderà il nome di FEDERACLI. *(Italia)*

SENZA ESITO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO

Si rovescia la barca Due scomparsi nel Lario

Lecco, 8

Una barca con due persone a bordo si è rovesciata questa sera nell'alto lago di Como, davanti alla riva di Piona, in comune di Colico. Il fatto è stato notato da alcune persone che erano sulla riva e che hanno chiamato i carabinieri e i sommozzatori dei vigili del fuoco. Le condizioni del lago, molto agitato, e la visibilità ormai pressoché nulla per il sopraggiungere delle tenebre hanno ostacolato le operazioni di soccorso. Alcuni natanti, lottando contro le alte onde e il vento forte, hanno raggiunto la zona del naufragio ad alcune centinaia di metri dalla riva.

A bordo della barca, a quanto si è appreso, erano due cognati di Gravedona: Giuseppe Gramatica, di 29 anni, e Giuseppe Tagliaferri, di 26, entrambi tecnici di uno stabilimento di materiale fotografico di Gravedona. Appassionati di fotografia, erano partiti da casa per fare riprese del «Lago di Piona», una insenatura del lago di Como, e sono stati sorpresi da una improvvisa burrasca. Sul luogo del naufragio partecipa alle ricerche anche un natante della guardia di finanza. Per le operazioni di soccorso era stato chiesto anche l'intervento di un elicottero, ma forti raffiche di vento ne hanno impedito il volo. *(Ansa)*

UN «VOLO» DI 80 METRI

GIOVANE BRIANZOLO vittima della montagna

Lecco, 8

Un giovane brianzolo è precipitato oggi in montagna ed è morto: è Bruno Luigi Magni, di 23 anni, di Barzago (Como). Nel pomeriggio, il Magni era partito da Versasio, risalendo il canalone sottostante la linea della funivia che porta ai piani d'Erna, con altri tre amici. Nella parte terminale del canalone, a quota 1100 metri circa, dove la zona è estremamente impervia e rocciosa, il Magni è scivolato sulla neve ghiacciata cadendo per circa 80 metri.

STAMANE A MONTECITORIO IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Perché a dicembre

Stamane, alle 10.30, a Montecitorio Camera e Senato si riuniscono in seduta comune per procedere alla elezione del Presidente della Repubblica.

In base all'articolo 85 della Costituzione, la convocazione ufficiale dei due rami del Parlamento è stata effettuata dal presidente della Camera lo scorso 29 novembre, cioè trenta giorni prima della scadenza del mandato del Presidente in carica. Saragat infatti fu eletto il 28 dicembre del 1964 e giurò il giorno successivo. In base alla Costituzione, la data della convocazione avrebbe dovuto essere compresa appunto tra il 29 novembre e il 29 dicembre: la scelta del 9 dicembre è stata fatta per impedire che, come avvenne nel 1964 per le elezioni di Saragat, le votazioni possano protrarsi anche durante le vacanze natalizie.

Alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica parteciperanno — e questo è un fatto nuovo dovuto all'entrata in vigore dell'ordinamento regionale — anche 58 delegati regionali (3 per ogni regione ad eccezione della Val d'Aosta che ne avrà uno), che si aggiungeranno ai 630 deputati e ai 322 senatori. In totale i votanti dovrebbero essere 1.010; in realtà saranno 1.008, poiché il valdostano Berthet e il democristiano Ballesi, morti di recente, non potranno essere sostituiti prima delle prossime elezioni.

Per eleggere il Presidente della Repubblica saranno necessari, nei primi tre scrutini 672 voti, cioè i due terzi dei votanti. Dalla quarta votazione in poi ne basteranno 505.

In teoria i quattro partiti del centro-sinistra dispongono della maggioranza necessaria per eleggere un Presidente di comune gradimento alla quarta votazione: dispongono infatti di 583 voti (547 parlamentari e 36 delegati regionali). Da ricordare che, nelle sei precedenti elezioni (le due di De Nicola e quelle di Einaudi, Gronchi, Segni e Saragat), solo De Nicola venne eletto con maggioranza dei due terzi al primo scrutinio.

Per le elezioni di Saragat ci vollero tredici giorni di votazioni, dal 16 al 28 dicembre 1964. Si votò anche nel giorno di Natale, dalle 19 alle 21.15. L'elezione avvenne il 28 dicembre, quando mancava un quarto alla mezzanotte. Fu proprio l'elezione di Saragat a spostare a dicembre il rinnovo della massima carica dello Stato che, in precedenza, era sempre caduto nel periodo aprile-giugno.

Come si è detto il fatto nuovo sarà la presenza dei 58 delegati regionali. Soltanto alle elezioni di Segni nel '62 e di Saragat nel '64 parteciparono dieci delegati delle cinque regioni a statuto speciale.

Per quanto riguarda il lato organizzativo e spettacolare dell'avvenimento, l'aula di Montecitorio è stata sistemata in modo particolare. I lavori effettuati un paio d'anni fa permettono di accogliere nell'emiciclo tutti i «grandi elettori».

Ecco comunque in dettaglio la ripartizione per gruppi dei senatori, deputati e delegati regionali che da stamane prenderanno parte alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica:

Gruppi	Deputati	Senatori	Deleg. reg.	Totale
D.C.	264	135	24	423
P.C.I.	166	76	17	259
P.S.I.	62	37	6	105
P.L.I.	31	16	2	49
P.S.D.I.	29	11	4	44
P.S.I.U.P.	22	13	2	37
M.S.I.	25	11	—	36
Indip. sin.	6	12	—	18
P.R.I.	9	2	1	12
P.D.I.U.M.	5	2	—	7
Manifesto	5	—	—	5
S.V.P.	2	2	1	5
M.P.L.	2	—	—	2
Valdostani	1	—	—	1
Sudtirolesi	1	—	—	1
Dem. popolari	—	—	1	1
Senatori a vita o di diritto	—	3	—	3
Totali:	630	320	58	1008

DEMOCRAZIA CRISTIANA: All'inizio della legislatura il gruppo d.c. della Camera era composto da 265 deputati; ma ha perduto l'on. Gerbino, passato al MPL. Il gruppo senatoriale, inizialmente composto di 137 senatori (135 eletti, più il senatore a vita Segni e il senatore a vita Leone) è passato a 135 per la morte dei senatori Ballesi e Berthet, che non è stato possibile sostituire, il primo per mancanza di candidati democristiani non eletti nei collegi delle Marche, il secondo perché in Val d'Aosta le elezioni per il Senato avvengono con il sistema uninominale.

PARTITO COMUNISTA: Il gruppo del P.C.I. alla Camera è passato da 171 a 166 deputati per l'uscita dei rappresentanti del «Manifesto».

PARTITO SOCIALISTA: Del gruppo senatoriale del P.S.I. fa parte il senatore a vita Nenni.

MOVIMENTO SOCIALE: Il gruppo dei deputati del M.S.I., originariamente di 24, è salito a 25 con l'ingresso dell'on. De Lorenzo, uscito dal gruppo del P.D.I.U.M.

SOCIALPROLETARI: Il gruppo del P.S.I.U.P. è passato da 23 a 22 deputati per l'uscita dell'on. Lelio Basso.

INDIPENDENTI SINISTRA: Sono i deputati Finelli, Grimaldi, Mattalia, Orilia e Taormina (tutti eletti nelle liste del PCI) e Basso (uscito dal PSIUP); e i senatori Parri (senatore a vita), Albani, Anderlini, Antonicelli, Bonazzi, Carettoni, Corrao, Galante Garrone, Simone Gatto, Levi, Marullo e Ossicini (tutti eletti nelle liste PCI-PSIUP).

MONARCHICI: Il gruppo monarchico della Camera è passato da 6 a 5 deputati per il passaggio al M.S.I. dell'on. De Lorenzo.

«MANIFESTO»: Sono i deputati Bronzuto, Caprara, Milani, Natoli e Pintori, usciti dal P.C.I.

SUEDTIROLER VOLKSPARTEI: I deputati sono passati da 3 a 2 per l'espulsione dal partito dell'on. Dietl.

MOVIMENTO DEI LAVORATORI: Il MPL è rappresentato da 2 deputati: l'on. Gerbino, uscito dalla D.C., e l'on. Perisi, eletto al posto dell'indipendente di sinistra on. Morgana, deceduto.

VALDOSTANI: E' l'on. Ollietti, eletto nelle liste della D.C.

SUDTIROLESI: E' l'on. Dietl, espulso dalla S.V.P.

DEMOCRATICI POPOLARI: E' il delegato regionale della Val d'Aosta Dujany, uscito dalla D.C.

SENATORI A VITA E DI DIRITTO: Sono il senatore di diritto (come ex Presidente della Repubblica) Gronchi e i senatori a vita Merzagora e Montale. Degli altri senatori a vita i senatori Nenni, Parri e Leone fanno parte rispettivamente dei gruppi del P.S.I., degli indipendenti di sinistra e della D.C.; il senatore di diritto (come ex Presidente della Repubblica) Segni fa parte del gruppo democristiano.

Nelle precedenti elezioni per il Presidente della Repubblica, nel dicembre del 1964, i «grandi elettori» erano così distribuiti.

Gruppi	Deputati	Senatori	Deleg. reg.	Totale
D.C.	260	133	6	399
P.C.I.	166	85	2	253
P.S.I.	61	32	2	95
P.L.I.	38	19	—	57
P.S.D.I.	33	14	1	48
M.S.I.	27	15	—	42
P.S.I.U.P.	26	12	—	38
P.D.I.U.M.	8	2	—	10
MISTI	2	5	—	7
S.V.P.	3	2	1	6
P.R.I.	5	—	—	5
Un. Vald.	1	1	1	3
Totali:	630	320	13	963



Le norme della Costituzione

Art. 83. - *Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.*

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Art. 84 - *Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.*

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Art. 85. - *Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.*

Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Art. 86 - *Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.*

In caso di impedimento permanente o di morte o dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Art. 87. - *Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.*

Indice il «referendum» popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando dele Forze Armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della Magistratura

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88. - *Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.*

Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato.

Art. 89. - *Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.*

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 90 - *Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.*

In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 91. - *Il Presidente dela Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.*

L'on. Pertini leggerà le schede

All'elezione del quinto presidente della Repubblica presero parte — come è noto — anche tredici delegati delle Regioni a Statuto speciale. Stamane, invece, in aula i delegati saranno 58, in rappresentanza di tutte le Regioni, sia di quelle a statuto speciale che di quelle a statuto ordinario. Le loro fisionomie e i loro volti naturalmente non sono familiari per gli altri parlamentari né per i commessi delle due Camere, e dovendo essi entrare e uscire liberamente dall'aula dovranno essere quindi facilmente riconoscibili. A questo problema è stata data una soluzione «all'americana». I delegati regionali, infatti, circoleranno a palazzo Montecitorio, dentro e fuori dell'aula, grazie a un contrassegno rosso che porteranno all'occhiello della giacca. La stessa soluzione è stata adottata per rendere riconoscibili i giornalisti non accreditati al Parlamento.

Il dover far fronte alle necessità d'informazione della stampa italiana ed estera e della televisione rappresenta, senza dubbio, uno dei principali problemi organizzativi per le sedute d'oggi e dei prossimi giorni. Numerosissime richieste sono giunte a Montecitorio da parte delle grandi agenzie d'informazione italiane e internazionali, da parte di tutti i maggiori quotidiani e periodici nazionali ed esteri. Per accogliere il gran numero dei giornalisti è stata allestita una vastissima sala stampa di emergenza. La seduta di stamane sarà teletrasmessa per intero in diretta. Per le sedute successive, la TV manderà in onda soltanto la fase conclusiva, cioè quella relativa allo scrutinio.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna di palazzo Montecitorio è stato più che raddoppiato il servizio di guardaroba, quello del ristorante e della bouvette. Quest'ultima è un punto di riferimento tradizionale al quale si accede come è noto dal salone dei passi perduti.

Per quanto riguarda la possibilità di accesso del pubblico in aula, è stato seguito un criterio rappresentativo. I biglietti del pubblico saranno distribuiti, questa volta, dai gruppi parlamentari con criterio percentuale rispetto al numero totale dei posti disponibili. Così alla Democrazia cristiana sarà riservato il 42 per cento dei posti; al PCI il 30 per cento, al PSI il 10, al PLI il 5, e via di seguito.

Le votazioni saranno presiedute dal presidente della Camera, on. Pertini, il quale leggerà le schede, annuncerà il risultato delle votazioni e riconvocherà l'assemblea qualora nessun candidato raggiunga il quorum richiesto (2/3 dei componenti l'assemblea, cioè 672 voti nelle prime due votazioni e la maggioranza assoluta cioè 505 nelle successive.

I «grandi elettori» verranno chiamati a votare in ordine alfabetico: prima i senatori, poi i deputati, infine i delegati regionali. A ciascuno verrà consegnata una scheda bianca con l'intestazione «Camera dei deputati - Senato della Repubblica. Elezione del Capo dello Stato», recante una riga punteggiata su cui dovrà essere scritto il nome del candidato prescelto. All'occorrenza le schede potranno essere ristampate nel giro di un'ora: finora ne sono state preparate circa 5 mila, quelle occorrenti cioè per 4-5 votazioni.

Subito dopo la votazione decisiva, il verbale della seduta verrà immediatamente approvato dall'assemblea e il presidente della Camera annuncerà il nome del candidato eletto. Quindi i presidenti delle due assemblee, accompagnati dai due segretari generali della Camera e del Senato, dal segretario di turno al momento della votazione decisiva e dal capo del cerimoniale della Camera, si recheranno ad annunciare il risultato al neo-eletto che secondo la tradizione, non sarà presente in aula al momento della proclamazione.

Il giuramento del nuovo Presidente avverrà, quasi certamente, il 29 dicembre, giorno della scadenza del mandato di Saragat. Questa tuttavia è soltanto una prassi, che potrebbe essere modificata data la coincidenza delle festività natalizie, anticipando di qualche giorno la cerimonia.

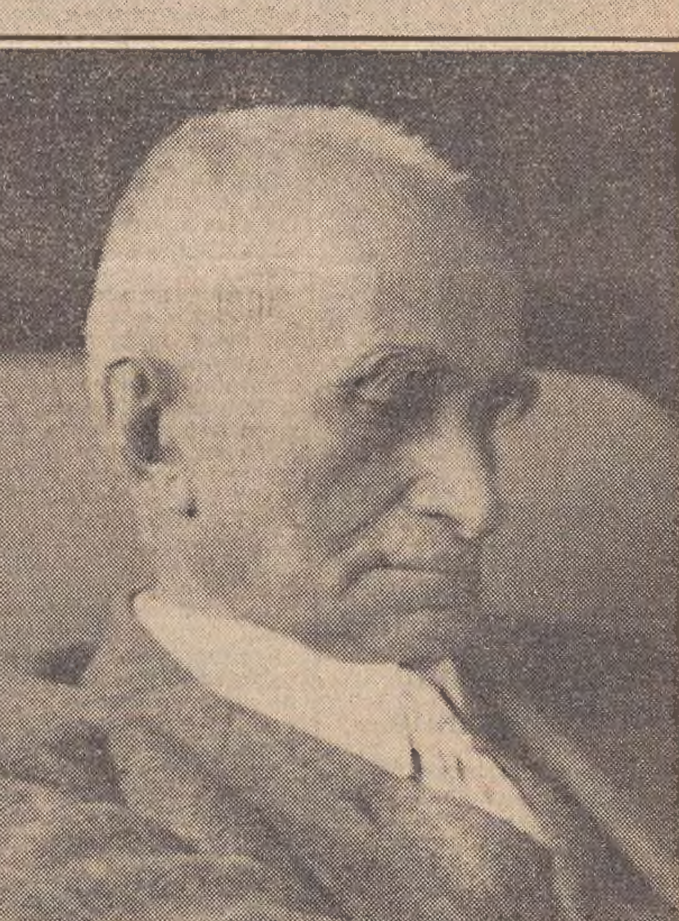
Il segretario generale della Camera si recherà nell'abitazione del neo Presidente e lo accompagnerà, con una scorta di motociclisti, alla Camera dove verrà accolto dai presidenti delle due assemblee. Questa volta il nuovo capo dello stato farà il suo ingresso dall'entrata di piazza Montecitorio, come a suo tempo fece Einaudi. Gronchi e Saragat entrarono, invece, da piazza del Parlamento a causa dei lavori in corso all'obelisco di piazza Montecitorio. Giunto in aula, il neo Presidente presterà giuramento su una copia della Costituzione e quindi leggerà all'assemblea il proprio messaggio politico e morale.

1946: De Nicola



Con l'avvento della Repubblica, a seguito del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, capo provvisorio dello Stato viene eletto Enrico De Nicola (liberale indipendente). Partecipano alle elezioni i membri dell'assemblea costituente. L'operazione, svoltasi il 28 giugno 1946, è rapidissima: al primo e unico scrutinio lo statista napoletano ottiene la maggioranza di 396 voti su 501, seguito da Facchinetti 40, Penna (una signora) 32, Sforza 2, De Gasperi 1, Proia 1. Le schede bianche sono 12 e le nulle 5. De Nicola viene riconfermato capo provvisorio dello Stato un anno dopo, esattamente il 26 giugno 1947, con 405 voti su 431. Ottiene i suffragi dei tre maggiori partiti: DC, PCI e PSI. De Nicola ha promulgato nel '47 la nuova Costituzione.

1948: Einaudi



Il primo capo dello Stato eletto dal Parlamento repubblicano è il liberale Luigi Einaudi, economista di fama mondiale, che aveva collaborato alla impostazione dei difficili bilanci dell'immediato periodo post-bellico, come ministro delle finanze. Gli elettori sono 900 per cui la maggioranza speciale dei due terzi è di 600 voti. La maggioranza semplice, invece, è di 451 voti. Luigi Einaudi viene proclamato alle ore 20.20 dell'11 maggio, al quarto scrutinio, con 518 voti su 851. Il «Presidente della Vittoria» Orlando ottiene 320 voti, Bonomi 2, Facchinetti 1, Sforza 1. Le schede bianche sono 29. Per il nuovo Presidente della Repubblica votano i partiti della maggioranza governativa (DC, PSDI, PLI e PRI) e alcuni parlamentari indipendenti della destra.

1955: Gronchi



Il 29 aprile 1955, anche al quarto scrutinio, viene eletto Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, vecchio parlamentare del partito popolare e primo democristiano al Quirinale. La assemblea è composta di 833 deputati e senatori più 10 delegati delle Regioni a statuto speciale. La maggioranza dei due terzi è quindi di 562 voti. Quella semplice: 442 voti. Nel pomeriggio, alle 17.35, viene annunciato il risultato: Gronchi ha ottenuto 658 suffragi su 833. Einaudi appena 70. Voti dispersi, schede bianche e nulle sono 105. L'elezione avviene quasi a sorpresa, infatti, per Gronchi non votano tutti i democristiani. Per la sua elezione sono determinanti i voti delle due estreme: comunisti, socialisti, monarchici e missini. Contrari i liberali.

1962: Segni



Per eleggere il secondo democristiano al Quirinale sono necessari ben nove scrutinii. L'Assemblea è composta di 844 deputati e senatori più dieci delegati regionali. La maggioranza speciale è quindi 570 voti. Il 6 maggio 1962, alle 23.45, quando i voti necessari sono 428, l'ex presidente del consiglio viene eletto con 443 suffragi su 842. Per la prima volta emerge il nome di Saragat che ottiene 334 voti, seguito da Gronchi e Merzagora 5, Piccioni e Jemolo 1. Schede bianche 51 e una nulla. Segni ottiene i voti del centro-destra. La Costituzione italiana non prevede il Vicepresidente della Repubblica ma solo la supplenza. Segni, essendosi ammalato nell'agosto 1964, viene sostituito come supplente dal presidente del Senato, Merzagora.

1964: Saragat



Segni si dimette il 6 dicembre 1964 e il 28 dicembre viene eletto Capo dello Stato, l'on. Giuseppe Saragat primo socialdemocratico al Quirinale. E', dopo quella a sorpresa di Gronchi, la elezione più drammatica. Al ventunesimo scrutinio l'ex presidente della Camera viene proclamato Presidente con 646 voti su 927, seguito da Martino 56, De Marsanich 40, Rossi 7. Dieci gli astenuti, 150 le schede bianche e 4 le nulle. Saragat ottiene i voti di tutti i democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. La DC ha rinunciato a sostenere il suo candidato ufficiale. La proclamazione viene fatta alle 19,05 a conclusione di una giornata di trattative fra i vari partiti. Il Parlamento era stato costretto a «lavorare» anche per Natale.

L'appannaggio del Presidente

L'appannaggio del Presidente della Repubblica è fissato per legge nella cifra di 2 milioni e mezzo al mese. In base all'articolo 85 della Costituzione il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. La carta costituzionale non fa alcun accenno a questioni relative alla rieleggibilità e quindi può essere rieletto capo dello stato anche il Presidente della Repubblica in carica. Si discute spesso sulla rieleggibilità, e Antonio Segni, quando era presidente della Repubblica, fece ventilare il suo proposito di sostenere la presentazione di un disegno di legge che impedisse la rielezione immediata di un presidente della Repubblica uscente.

Il seggio elettorale

L'altro ieri si è insediato il «seggio elettorale» per le elezioni presidenziali. Ne fanno parte i presidente della Camera e del Senato, on. Pertini e sen. Fanfani, i vicepresidenti della Camera Zaccagnini, Boldrini, Luzzatto e Lucifredi, e del Senato Spataro, Gatto, Secchia e Caleffi, i questori della Camera De Meo e Tognoni, e del Senato Lombardi, Buzzio e Anderlini, i sette segretari della Camera e i sette del Senato. Nella riunione d'insediamento sono stati ratificati i poteri dei 58 delegati regionali, respingendo un reclamo del missino Delfino, il quale ha lamentato l'esclusione dei delegati regionali del suo partito, in seguito agli accordi extra parlamentari stipulati fra i partiti dell'arco costituzionale in novembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERESSANTI CONSIDERAZIONI SUGLI INDIRIZZI DEL COMUNE

L'IPOTECA DELLA VIABILITÀ SULL'ASSETTO DEL CENTRO STORICO

Come il progetto del raccordo dall'autostrada al porto potrà condizionare il futuro volto del Borgo teresiano

La massima attenzione dovrà essere dedicata nell'individuazione di una soluzione per il terminal cittadino della futura superstrada che collegherà l'altipiano direttamente con il centro, in prosecuzione dell'autostrada: tale preoccupazione, manifestata più volte nel recente dibattito al Consiglio comunale sull'affidamento dello studio per il piano particolareggiato del centro storico e già in sede di discussione sul piano della cosiddetta «grande viabilità» tant'è vero che questa «variante» al piano regolatore generale ha incontrato numerose opposizioni, nasce da un'esigenza di chiarezza sulla scelta che ora, nell'ambito dello studio sul «particolareggiato», dovrà essere operata circa i criteri d'intervento nel tessuto urbano: se cioè, specie per quanto riguarda il «Borgo teresiano», l'assetto dovrà essere conservativo o del tutto innovatore e in quest'ultimo caso incurante della fisionomia ambientale di questa caratteristica parte della città.

La preoccupazione è legittima se ancora in seno alla commissione urbanistica comunale incaricata di esaminare il piano della «grande viabilità» era stata sollevata appunto la questione particolare del terminal della superstrada. Tale terminal viene genericamente indicato in piazza Libertà, nel senso che il raccordo Prosecco - Barcola sfocia, dopo aver attraversato la area del porto vecchio, sul corso Cavour immettendovi un enorme volume di traffico che, per non creare una paralisi, dovrà essere raccolto da un sistema che già è stato studiato nell'ambito di un altro studio, quello che viene definito come «il piano regolatore della viabilità cittadina». Ebbene, l'ing. Alfonso Ragone, dell'Università, aveva elencato in proposito una serie di contraddizioni: il raccordo, com'è progettato, attraversa un'area di franchigia doganale e il terminal con le sue rampe e svincoli sottrae una certa area al porto vecchio, creando anche in questo caso un conflitto d'interessi; inoltre, i varchi del porto vecchio prospicienti la piazza Libertà sono vincolati dalla Soprintendenza ai monumenti; e ciò che più conta, il terminal — essendo costituito da un sistema volante di nastri di ferro e cemento evolventisi secondo le esigenze della dinamica del traffico — verrebbe a piantarsi proprio a pochi metri dalla struttura ottocentesca del «Borgo teresiano» e saldandosi alla «circonvallazione a mare» suggerita lungo le Rive dallo studio sul traffico commissionato alla Somea verrebbe così a creare una barriera tra la città ottocentesca e il mare.

Il palazzo delle Generali, palazzo Carciotti, quello del Teatro Verdi, quello del Lloyd Triestino e, avanti, l'intero fronte di palazzi lungo le Rive verrebbero ad affacciarsi su una trincea di ferro in movimento, costituita dall'ininterrotto flusso veicolare. Il canale di Ponterosso verrebbe annullato nei suoi valori prospettici ed il braccio di mare, già compromesso dall'attuale ponte, si ridurrebbe a una pozzanghera da risanare alla svelta con un rinterro. E tutto il sistema viario del «Borgo teresiano» che converge naturalmente verso il porto e le Rive perderebbe ogni sua ragione d'essere, per divenire — se bloccato dal terminal della superstrada e dalla «circonvallazione a mare» che ne raccoglierebbe senza soluzione di continuità l'enorme mole di traffico — un avanzo inutile di un sistema morto ed ingombrante.

Se invece il centro storico — secondo gli orientamenti espressi dal Comune nel commissionare lo studio del «particolarggiato» — dovrebbe risultare rivitalizzato dovrebbero essere riconsiderate le soluzioni del traffico e della grande viabilità o quanto meno tali problemi dovrebbero essere investiti nuovamente dal «particolareggiato» del centro storico. E qui sorgono altri interrogativi (già posti, in verità, dallo stesso ing. Ragone nella citata occasione): è necessario mantenere il collegamento fra i due porti, quello vecchio e quello nuovo, anche dopo la scomparsa del treno dalle Rive al momento dell'entrata in funzione della circonvallazione ferroviaria e dopo che a ciascuno di essi faranno capo distintamente le progettate super-arterie? Alle Rive non può essere restituita la funzione di drenaggio del traffico cittadino dal «Borgo teresiano» per il rapporto conclusivo con il mare?

Se il raccordo da Prosecco si concludesse con un terminal nell'area del rinterro, a Barcola, non sarebbe forse risolto più semplicemente il problema? Altrimenti, con il ricorso a strutture di modernissima ingegneria, pur valide ed eleganti nella loro essenzialità funzionale, non si stroncherebbe l'integrità ambientale del centro storico, con ciò abbandonando improvvisamente ed incoerentemente una linea di difesa del nostro patrimonio storico, culturale e artistico?

Oppure si imbocchi la strada delle coraggiose riforme delle strutture urbanistiche, demolendo quanto non risulti più utile agli interessi economici e al benessere della collettività, utilizzando prontamente i suggerimenti della tecnica più avanzata. Ma in questo caso un «Borgo teresiano» diviene allora inutile ricordo di economie scomparse, costosissimo da mantenersi, difficile e scomodo da usarsi, come un vecchio carro a cavalli paragonato a un moderno autom-ezzo. Ora questo, è stato più volte ribadito dal Comune, non è la strada che si vuole seguire, l'orientamento essendo invece quello di non alterare la fisionomia tipica della nostra città e la massima preoccupazione essendo quella di non incidere irrimediabilmente, per i secoli futuri, nel volto della città che abbiamo ereditato dai nostri padri. Ci sono quindi numerose e grosse contraddizioni da risolvere.

SENATORI, DEPUTATI E CONSIGLIERI DEL F.-V.G.

Ventitré voti regionali fra i «grandi» elettori

Trieste con 4 voti, Udine 10, Gorizia 2 Pordenone 5, Cividale 1 e Tolmezzo 1

Quanti saranno i rappresentanti politici regionali che da stamane alle 10.30 parteciperanno alle votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica, nelle riunioni del Parlamento a Camere riunite? La nostra Regione conterà, nella solenne circostanza, ventitrè «grandi elettori»: sette senatori, tredici deputati e tre consiglieri regionali espressi da un recente apposito voto consigliare. I sette senatori del Friuli-Venezia Giulia, scaturiti dalle ultime elezioni politiche, sono i democristiani Luigi Burtulo (Udine), Gustavo Montini (Pordenone), Guglielmo Pelizzo (Cividale), Tiziano Tessitori (Udine), il socialdemocratico Attilio Zannier (Pordenone), il comunista Paolo Sema (Trieste) e il socialproletario Adelio Albarello (Gorizia); e i tredici deputati: i democristiani Arnaldo Armani (Udine), Corrado Belci (Trieste), Giacomo Bologna (Trieste), Pier Giorgio Bressani (Udine), Mario Fioret (Pordenone), Mario Dino Marocco (Gorizia) e Mario Toros (Udine), i comunisti Mario Lizzero (Udine), Antonio Scaini (Pordenone) e Albino Skerk (Trieste), nonché i socialisti Loris Fortuna (Udine) e Bruno Lepre (Tolmezzo) e il socialdemocratico Guido Ceccherini (Udine). Infine, il Consiglio regionale ha recentemente eletto quali «grandi elettori» un democristiano (lo stesso presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti, di Udine), un socialdemocratico (Bernardo Dal Mas, di Pordenone) e un comunista (Antonio Moschioni, di Udine).

Pertanto, lo schieramento delle forze politiche nell'ambito di questa partecipazione della nostra regione alle elezioni presidenziali, è il seguente: 12 democristiani, 5 comunisti, 3 socialdemocratici, 2 socialisti e 1 socialproletario. La voce di Trieste, in particolare, sarà rappresentata soltanto da quattro esponenti eletti nella propria circoscrizione: il senatore Sema (PCI) e gli onorevoli Belci (DC), Bologna (DC) e Skerk (PCI); mentre la rappresentanza udinese conterà dieci elementi e cinque quella di Pordenone (Gorizia avrà due propri esponenti e infine Cividale e Tolmezzo uno per ciascuna).

Il cratere fra i palazzi

(«Giornalfoto»)

Intervento eccezionale nella giornata festiva i lavori che l'Acegat ha dovuto affrontare ieri per porre rimedio allo scoppio notturno della grossa conduttura dell'acqua in via Mazzini

Drammatico fuori strada a Lipizza

Drammatico fuori strada nei pressi di Lipizza di una utilitaria triestina. Nell'incidente, una ragazza di diciotto anni, Lucia Vascotto, abitante in via Orlandini 51, è rimasta ferita. Il guidatore dell'utilitaria semidistrutta, Armando Celia, di vent'anni è uscito illeso dall'abitacolo sconquassato.

La vettura stava percorrendo la strada secondaria di Lipizza quando, per cause che né la ragazza, né il guidatore hanno saputo precisare, la vetturetta ha sbandato e, dopo aver percorso un tratto a zig zag è uscita di strada sulla sinistra, rispetto la direzione di marcia. Lucia Vascotto ha battuto più volte il capo nell'abitacolo ed ha riportato ferite lacero contuse al dorso del naso, la frattura delle ossa nasali, un ematoma alla palpebra dell'occhio sinistro e ferite lacere multiple al polso destro.

Con un automezzo privato di passaggio la ferita ha raggiunto il posto di blocco e quindi l'Ospedale maggiore, dove la giovane è stata ricoverata d'urgenza nel reparto otorinolaringoiatrico con la prognosi di due settimane. Sul posto dell'incidente si sono recati i militi della polizia jugoslava. Il referto medico verrà trattato dai carabinieri della stazione di via Navali.

SULLA ZONA B

Moro risponde all'Unione istriani

L'Unione degli istriani aveva l'8 novembre scorso inviato all'on. Moro copia della lettera da essa diretta a tutti i componenti del governo e a tutti i parlamentari relativamente al problema della Zona B.

Con lettera personale, il Ministro Moro ha ora risposto all'avv. Lino Sardos Albertini ringraziando e confermando le assicurazioni già date alla Camera il 12 novembre delle quali ha trasmesso il testo integrale. Ha pure manifestato l'adesione di massima per un incontro con il presidente dell'Unione degli istriani, secondo quanto da questi prospettato.

UN VASTO PIANO DI LAVORI DEL COMUNE

Seicento milioni per i marciapiedi

La ripresa è prevista subito dopo le festività nel quadro degli interventi in atto dal 1968

«Operazione marciapiedi», per una spesa di 600 milioni di lire: ne è direttamente interessata la ripartizione lavori pubblici del Comune, che entro lo anno prossimo porterà a termine tutta una serie di interventi, resisi necessari sia al centro che in periferia.

Infatti la mancanza, in questi ultimi anni, di interventi sostanziali sui marciapiedi del nostro Comune, in conseguenza dell'esiguità dei finanziamenti a disposizione in rapporto ai sempre crescenti programmi di lavoro, ha creato in questo settore uno dei disagi maggiormente sentiti dalla popolazione. Inoltre, lo aumentato traffico automobilistico, che ha fortemente diminuito la possibilità dei parcheggi nelle carreggiate, ha notevolmente contribuito al disfacimento delle aree pedonali, sulle quali, sia abusivamente che per esigenze di lavoro, sostano automezzi anche di notevole peso. Ecco, dunque, che si è reso indispensabile affrontare su vasta scala il problema, elaborando un programma di lavori che, nell'arco di quattro anni, prevede uno stanziamento di 600 milioni di lire, necessari per la sistemazione dei marciapiedi che, a seconda dell'importanza dell'ubicazione, sono stati suddivisi in una serie di zone comprendenti nel loro insieme l'intero Comune.

Tali progetti prevedevano in generale la demolizione dei vecchi manufatti dissestati, la loro ricostruzione con adeguato sottofondo in calcestruzzo, la posa e la sostituzione di cordonate, il loro rinnovo parziale, nonché il rifacimento dei tappeti di usura sia in asfalto colato che in conglomerato bituminoso a caldo. Si è partiti dal '68, con 200 milioni di lire, impiegando altri 200 milioni nell'anno seguente; 100 milioni sono stati stanziati nel '70, e gli ultimi 100 per quest'anno.

Non è stato facile, per i tecnici ed i dipendenti dell'ufficio lavori pubblici comunale, intervenire secondo il piano prefissato; anche la stessa programmazione si è rivelata irta di difficoltà, in quanto l'Acegat aveva allo studio il rinnovo dei cavi primari da 10.000 volt per il potenziamento della distribuzione; inoltre ci si era trovati dinanzi all'attività straordinaria della SIP, impegnata nel potenziamento dei cavi telefonici; altrettanto si può dire per l'illuminazione pubblica ed i contemporanei lavori stradali per la metanizzazione. C'era, anche, da tener conto della posa della condotta del by-pass (da Barcola fino all'Ippodromo), per cui, dovendo agire su moltissime carreggiate, si imponeva un coordinamento di tutti questi lavori, per non essere costretti, dopo, a spaccare e sventrare nuovamente.

Ora è prevista una notevole attività nel centro cittadino, ma i tecnici del Comune hanno preferito soprassedere e procrastinare determinati interventi a dopo le prossime festività, perchè altrimenti il disagio maggiore verrebbe sopportato proprio dai negozianti, considerato il particolare periodo dello anno. Attualmente, quindi, si cerca di operare in special modo nella periferia, per convergere quindi al centro. Tutto, comunque, dovrebbe essere portato a termine entro l'estate prossima condizioni atmosferiche permettendo.

ALLARME NOTTURNO: STRADA TRASFORMATA IN FIUME

«Esplosa» in via Mazzini una grossa condotta d'acqua

Inspiegabili le cause dell'incidente e contenuti i danni

Quasi un'eruzione vulcanica, naturalmente in formato sedicesimo, e tanta acqua che, dallo squarcio, usciva con forza prorompente; tonnellate d'acqua addirittura, che hanno presto invaso tutta la zona circostante, affluendo quindi in via Mazzini e venendo infine convogliata in direzione del borgo teresiano.

Questo lo spettacolo apparso ieri notte, alle 3.05, ad un cittadino che stava transitando per piazza della Repubblica, e che si è preoccupato di telefonare subito al «113» per sollecitare la Mobile. Gli agenti accorrevano sul posto: in piazza della Repubblica, all'angolo quasi con via S. Caterina, era scoppiata una tubatura idrica, facendo saltare il tombino e provocando nel manto stradale uno squarcio, dal quale l'acqua gorgogliando, fuoruscìva trasformandosi poi in torrente; tutt'attorno, l'asfalto era sollevato come se un grosso maglio lo avesse percosso con forza sovrumana.

Mentre si provvedeva a far accorrere la squadra di pronto intervento dell'Acegat, che si avvale — oltre che degli operai — anche di un tecnico, i poliziotti si accorgevano che l'acqua era entrata nel negozio Smolars, invadendo 12 metri di moquette (come noto, da non molto tempo quel negozio è stato rimesso a nuovo); altra acqua, ancora, era riuscita a filtrare attraverso il sottosuolo nello scantinato della Banca Commerciale Italiana, per cui si è preoccupava di far intervenire sia il titolare della «Smolars», sia il vicedirettore della Comit, oltre naturalmente ai vigili del fuoco.

Per prima cosa, evidentemente, bisognava intervenire sulla valvola di chiusura della tubazione, per impedire che altra acqua causasse ancora guai maggiori: ma gli operai dell'Acegat si sono trovati davanti ad una improvvisa difficoltà, che ha loro impedito di procedere all'immediata chiusura. Quella condotta, infatti, di 250 millimetri di diametro, è servita da un'altra tubazione di 500 millimetri, per cui si rendeva necessario operare subito sulla saracinesca: un intervento questo, però, reso difficile a causa della molta terra che la copriva. Si è dovuto quindi liberare dapprima la valvola da quell'ostacolo, e infine concretare le manovre del caso, fino ad arrestare il flusso prepotente dell'acqua.

Le riparazioni si sono protratte per tutta la giornata di ieri, concludendosi nella nottata, dopo che il tratto in ghisa interessato allo scoppio è stato rimosso e sostituito da uno in acciaio: un piccolo trapianto, quindi, in una tubazione vecchia di una quarantina d'anni. A tanto, infatti, dovrebbe risalire quella conduttura (ce ne sono comunque delle altre così vetuste nella nostra rete idrica), tenendo conto che da una ventina d'anni la ghisa non viene più usata, ma al suo posto è impiegato l'acciaio. Se la tubazione è stata riparata, altrettanto però non è ancora avvenuto per quanto riguarda i danni, rilevanti, causati al manto stradale: già ieri si è provveduto a interrompere il traffico in quella zona centrale della città; e oggi, con ogni probabilità, verrà istituito il senso unico in ascesa per piazza della Repubblica.

Quali le cause dello scoppio e della rottura della condotta? A quanto si è potuto sapere dai dirigenti di settore dell'Acegat, una causa specifica non è stata ancora determinata, anche se si presume trattarsi dell'infiltrazione di una bolla d'aria che, evidentemente, ha creato una sovrappressione localizzata, alla quale la conduttura, vecchia di tanti anni, non ha potuto resistere. Le conseguenze dello scoppio, agli effetti del rifornimento idrico, non sono state fortunatamente gravi: hanno lamentato mancanza d'acqua soltanto due abitazioni, rispettivamente di via Dante 5 e 7, mentre qualche telefono è rimasto muto nella zona (e la SIP, naturalmente, è stata prontamente avvertita). Disagi, questi, che dovrebbero già in giornata venir eliminati, al termine degli interventi risanatori.

(«Giornalfoto»)

Mobilitati per l'acqua... pure i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire anche a causa dell'allagamento degli scantinati

CALENDARIETTO

Oggi: S. Siro — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 23.06 e tramonta domani alle 12.05.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5,9; pressione mb. 1016,6 in diminuzione; umidità 67 per cento; cielo sei decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 11,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.35 con cm 28 sopra il l.m. e bassa alle 20 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.25 con cm 30 sopra il l.m. e bassa alle 12.25 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Conferenza sull'IVA al Circolo «Saragat»

Questa sera, alle ore 19 nella sala riunioni del Circolo «G. Saragat» di via Flavia n. 5, il dott. Giorgio Santi, dirigente industriale, terrà la già preannunciata conferenza sulla riforma tributaria che ha per tema «Applicazione dell'Imposta sul valore aggiunto».

Seguirà un pubblico dibattito, che sarà presieduto dal presidente del Circolo prof. Lucio Lonza.

Oggi Consiglio provinciale e comunale

Il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale tornano a riunirsi questa sera e i consiglieri si troveranno di fronte a uno dei dibattiti più impegnativi: quello sul bilancio di previsione per lo anno prossimo. Alla Provincia in questa occasione, per la prima volta, il bilancio è abbinato al piano programmatico degli interventi della Provincia per il prossimo quadriennio. Si tratta della prima programmazione attuata dall'Amministrazione provinciale e il suo significato è stato sottolineato dal presidente Zanetti nella scorsa seduta, all'atto della distribuzione ai consiglieri della bozza del piano, richiamandosi anche al positivo esperimento ottenuto dal Comune con il suo piaquinquennale. Anche la programmazione provinciale sarebbe dovuta essere articolata su un arco di cinque anni, ma uno — quello che sta per scadere — è ormai trascorso e pertanto il piano dovrà essere realizzato in quattro anni. In questo arco di tempo è previsto un impegno finanziario per oltre 8 miliardi e mezzo.

Sciopero generale nel settore assicurativo

I lavoratori delle imprese di assicurazione — direzioni, agenzie, produttori ed ispettorati — oggi scendono in sciopero generale.

Fra le cause dello sciopero i sindacati segnalano le seguenti: i produttori, principale colonna della organizzazione assicurativa, attendono dal 1969 che sia rinnovato il loro contratto economico; i dipendenti dalle agenzie in gestione libera (appalti) si trovano in tutta Italia con il contratto economico scaduto da tempo; gli uni e gli altri chiedone che si ponga fine al continuo sfruttamento della sotto-occupazione e che si rispetti l'art. 36 della costituzione: «retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa», mentre allo stato attuale gli emolumenti sono addirittura indegni di tale nome; i dipendenti dalle direzioni, oltreché sollecitare l'inizio della trattativa del loro contratto economico, cercano di bloccare le iniziative delle compagnie tendenti ad estendere il sistema dell'appalto alle gestioni dirette.

Oggi, con inizio alle ore 10, si terrà un convegno regionale delle diverse categorie degli assicuratori, in via delle Zudecche 1/c.

Solidali con il centro le ACLI della regione

A seguito delle notizie, riportate dalla stampa circa la grave iniziativa scissionistica assunta dalla maggioranza dei componenti il consiglio provinciale delle ACLI bolognesi, il presidente regionale del Friuli - Venezia Giulia, Mario Fain ha inviato la seguente dichiarazione al comitato esecutivo nazionale delle ACLI: «Sulla base delle valutazioni e dei risultati cui è pervenuto l'incontro, svoltosi ieri a Villesse, anche a nome dei presidenti e segretari provinciali delle ACLI di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, esprimo la più viva solidarità a quanti stanno dando testimonianza di fedeltà all'unità del Movimento in diverse province italiane là dove, come a Bologna, con una ulteriore operazione verticistica si tenta di frantumare la positiva esperienza delle ACLI nel movimento operaio e nella società italiana. Sono convinto — conclude il telegramma — che, come sempre, gli organi statutari del movimento continueranno ad adoperarsi fattivamente perché sia garantita la continuità dell'esperienza aclista a tutti i livelli».

SPACCINI AL CONGRESSO DELL'A.I.C.C.E. E A STRASBURGO

Portate a livello europeo esperienze della nostra città

Due qualificanti presenze in consessi di livello europeo si sono registrate per Trieste in questi ultimi tempi e cioè la partecipazione di una delegazione municipale a Torino al Congresso dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) e l'invito rivolto al Sindaco Spaccini — quale ambito riconoscimento di rappresentare l'Italia — di intervenire a Strasburgo alla tavola rotonda promossa dal Ministro francese delle finanze, Giscard d'Estaing, per dibattere il tema «La città nella civiltà moderna».

Nei giorni 5 e 6 dicembre a Torino si è svolta la sesta edizione del congresso nazionale dell'AICCE al quale hanno partecipato l'ing. Spaccini e l'assessore agli affari generali, Mocchi; presenti oltre mille delegati di ogni parte d'Italia, è stato affrontato lo stesso tema degli «Stati generali» che si terranno in Francia, e precisamente a Nizza nella primavera del 1972, e cioè il ruolo della CCE nella formazione di una classe politica soprannazionale e nella attuazione di una strategia per la democratizzazione del processo di integrazione europea.

Nel capoluogo piemontese il dibattito è stato ampio e approfondito ed alla fine è stata approvata una risoluzione la quale impegna gli organi direttivi dell'Associazione ad allargare sempre più le adesioni degli enti locali all'AICCE e ad identificare iniziative comuni con le rappresentanze degli enti locali degli altri paesi europei in coerenza con gli obiettivi politici della Comunità Economica Europea. Nelle sue indicazioni finali il congresso ha altresì ribadito la necessità di promuovere e sostenere iniziative di collaborazione diretta tra gli enti locali delle zone di frontiera con la creazione di idonei organismi comuni, nonché di preparare la posizione dell'A.I.C.C.E. in ordine ai problemi di maggiore attualità, fra i quali una nuova legislazione delle autonomie locali.

Il Sindaco Spaccini ha partecipato — delegato alla tavola rotonda di Strasburgo che comprendeva i seguiti argomenti: la creazione di nuove città, la circolazione stradale nelle città, la fisionomia moderna delle città, danni dell'inquinamento ed i poteri pubblici e promozionali. Nel grande emiciclo della Casa dell'Europa, di fronte ad un uditorio composto da oltre mille delegati delle varie municipalità europee, il Sindaco di Trieste, in rappresentanza dell'Italia, ha affrontato in termini globali l'ardua problematica proposta rievocando fra l'altro — in quattro interventi svolti in lingua francese — gli aspetti più gravi che emergono dallo enorme sviluppo demografico mondiale e dalla negativa tendenza al formarsi di gigantesche concentrazioni urbanistiche.

Trieste, ha in particolare detto Spaccini, ha il grande privilegio di essere una città la cui calibratura, anche grazie alla sua ubicazione geoeconomica, costituisce l'ideale nella ricerca della dimensione ottimale, ma — ha concluso Spaccini — essa migliorerà il suo sistema di equilibri economici, sociali ed ecologici in una favorevole positiva proiezione nella misura in cui tutti, consapevolmente responsabilizzati, vorranno teche l'uomo detiene nel tessuto ner presente il valore primario operativo e nella vita stessa della città.

CAOS DI CAMION E AUTO SULLA ROMEA

Triestino illeso in uno scontro a catena

Il triestino Renato Coltri di 35 anni, alla guida di una «124» è uscito miracolosamente illeso da uno spettacolare tamponamento, accaduto a Contarina, sulla strada Romea, all'incrocio con la strada provinciale che porta a Loreo, in Basso Polesine.

Tutto sarebbe stato provocato da un camion, improvvisamente sbucato sulla strada, mentre da Chioggia stava arrivando un autocarro carico di pesce. Per evitare l'urto quest'ultimo autocarro ha frenato, sbandando sul lato sinistro della carreggiata.

In quello stesso momento sopraggiungeva dalla strada di Rosolina (Rovigo) una «Fiat 128», alla cui guida si trovava Cesare Massori, di 41 anni, impiegato, abitante a Cavarzere (Venezia). Il Massori, colto di sorpresa, frenava bruscamente e sul suo arresto è stato un succedersi di tamponamenti: prima un autotreno, pilotato da Giovanni Grandi di 28 anni, residente a Sottomarina di Chioggia, quindi una «Ford», pilotata da Giovanni Tosato di 26 anni, abitante ad Abano Terme (Padova), una «NSU», guidata da Paolo Mariadi di 21 anni, studente, e residente a Mirano (Venezia), che aveva al suo fianco la fidanzata Wilma Celegato, impiegata, da Mirano e infine l'auto triestina.

Solo i due giovani fidanzati hanno riportato ferite, per cui si è reso necessario il loro ricovero alla Casa di cura di Contarina, dove i medici hanno riscontrato al Mariati una ferita al labbro inferiore, escoriazioni alla mano e stato di choc e alla ragazza una ferita al ginocchio destro e stato di choc, e giudicati entrambi guaribili in una decina di giorni. I danni ai veicoli sono stati rilevanti.

Orari delle latterie per Natale e Capodanno

In base alle vigenti disposizioni sull'orario delle latterie, questi esercizi dovrebbero effettuare due giorni di chiusura consecutivi il 25 dicembre (Natale) ed il 26 (domenica) nonché il 1.o dell'anno 1972 ed il giorno 2 (domenica). Il Sindaco ha ritenuto, nell'interesse dei consumatori e considerate le caratteristiche del prodotto, di dover opportunamente adeguare le disposizioni alla particolare situazione ed ha disposto che nei giorni di domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio 1972 le rivendite di latte siano aperte dalle ore 7 alle ore 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del prodotto ma non oltre le ore 12.

L'infiorata: corona di bimbi



(«Giornalfoto»)

La bella giornata che ha contraddistinto la festività dell'Immacolata Concezione ha favorito il tradizionale pellegrinaggio di autorità religiose e civili e di folla alla colonna mariana di piazza Garibaldi: ghirlande di fiori sono state recate con l'ausilio anche dei vigili del fuoco; altri omaggi floreali — tanti — sono stati deposti ai piedi della colonna dai fedeli, dal Centro italiano femminile e dai cavalieri e dalle dame della delegazione gran priorale del Sovrano Militare Ordine di Malta, i quali si sono quindi soffermati in raccolta preghiera. Ma gli episodi più toccanti sono venuti proprio dai fanciulli: la più bella corona è stata quella dei bambini e delle bambine raccolti sotto la Madonna aurea, gli occhi al cielo e le mani giunte in atto di sentita, commossa devozione. Si è assistito così al rinnovarsi di una tradizione che nella nostra città ha radici profonde e che ogni anno, l'8 dicembre, raccoglie attorno alla statua dorata di piazza Garibaldi tante semplici, toccanti dimostrazioni di fede.

SERVIZIO A LARGO RAGGIO OPERATO DAI CARABINIERI

Azione anti-crimine in tutta la regione

Quarantadue arresti e 71 persone denunciate a piede libero
Ricuperata refurtiva per otto milioni - Molte armi sequestrate

Nel quadro dell'operazione a vasto raggio diretta a prevenire e reprimere le attività criminose nella nostra regione, nelle giornate di lunedì e martedì, tutti i reparti della Legione carabinieri di Udine hanno effettuato un ulteriore servizio coordinato, a conclusione del ciclo operativo di quest'ultimo quadrimestre. La operazione, che ha visto impegnati 30 ufficiali, 105 sottufficiali e 600 carabinieri, comprendeva posti di blocco e perlustrazioni motorizzate. Radiomobili e personale specializzato di polizia giudiziaria hanno controllato centinaia di automotomezzi e identificato altrettante persone, effettuando inoltre perquisizioni, controlli in esercizi pubblici, ed eseguendo mandati od ordini dell'autorità giudiziaria.

I quattro gruppi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, coordinati nell'azione dal comando di Legione, sulla base di un preciso e dettagliato piano operativo, hanno conseguito risultati altamente positivi. Sono state arrestate 21 persone in esecuzione di decreti emessi dall'autorità giudiziaria, fra le quali due perché responsabili di rapina, uno per estorsione e tre per furto aggravato. Sono state invece arrestate in flagranza di reato oltre 21 persone per furto, violazione di domicilio, porto abusivo di armi ed altri reati minori.

Fra questi ultimi — come è già stata data notizia — due autisti bulgari sono stati arrestati mentre tentavano di oltrepassare la frontiera, a Trieste, poiché responsabili di aver gravemente danneggiato con il loro autotreno quattro automobili parcheggiate lungo il marciapiede riducendole ad un ammasso di rottami.

Inoltre è stato arrestato a Udine un giovane, D.G., mentre commetteva atti osceni e violenti di libidine nei confronti di una minore.

Sono state denunciate a piede libero 71 persone per reati vari contro il patrimonio, ecc. Sono inoltre state proposte per diffida e per rimpatrio con foglio di via obbligatorio 28 persone.

Nel corso dell'operazione sono state rinvenute o sequestrate numerose armi, fra cui 10 pistole, 9 fucili, due moschetti automatici, 1643 cartucce, 26 pugnali e nove sciabole.

Sono state elevate 1671 contravvenzioni al Codice stradale, per un totale di lire 2.277.835; rilevate 97 infrazioni alle leggi di P.S., 51 alle leggi finanziarie, 59 al codice penale e 126 ad altre leggi.

Sono stati recuperati o sequestrati 43 automezzi e 21 motomezzi; ritirate 8 carte di circolazione e inoltre per 17 persone è stato proposto il ritiro della patente di guida.

E' stata infine recuperata refurtiva per un totale di oltre 8 milioni, fra cui 510 maglioni, autoradio, sigarette, materiale pornografico, pellicce pregiate, stoffe.

Ecco l'elenco delle persone arrestate in esecuzione di mandati o ordini emessi dall'autorità giudiziaria: Paolo Montegner, 25 anni, Udine; Alfonso De Lucia, 26, Udine; Adelo Vaschi, 25, Torreano Udine; Ines De Marco, 24, Udine; Augusto Giacomini, 25, Udine; Emilio Mattù, 29, Paluzza, Udine; Fulvio Colautti, 28, Corso di Rosazzo, Udine; Luigi Bass, 51, Cervignano, Udine; Domenico Biancamano, 20, Villa Vicentina, Udine; Ciro Maschitiello, 21, Napoli; Giuseppe Podda, 20, Novara; Mario Turchetto, 18, da Pordenone; Isidoro Zanuner, 42, da Mansuè, Treviso; Pierluigi Chiandotto, 19, da Sesto al Reghena, Pordenone; Virgilio Graheli, 59, da Gorizia; Antonio Poiani, 70, da Gorizia; Giuseppe Vidalich, 34, da Monfalcone; Ferruccio Apat, 51, da Monfalcone; Ljubomir Pisascvio, 25, da Pisari, Jugoslavia; Antonio Ceveri, 26, Trieste; Corrado Filippa Valenti, 24, Trieste.

SULLA 202 MALGRADO I CARTELLI DI AVVERTIMENTO

Investono due caprioli e se li portano a casa

Un invito della Federazione della caccia agli automobilisti

A circa due settimane di distanza da due altri analoghi episodi, si sono verificati ieri due investimenti di grossa selvaggina sulla S.S. 202, nel tratto compreso tra il cavalcavia di Banne e la curva del Monte Spaccato, quasi contemporaneamente, poco prima delle ore 11.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno assistito al fatto e, dando senso di civismo, hanno avvertito la Polizia. Il delegato della Federazione italiana della caccia, avvisato a sua volta, è intervenuto prontamente sui luoghi segnalati, ma ha potuto constatare che sul posto erano rimasti soltanto i segni esistenti degli investimenti, ma nessuna traccia dei responsabili né degli animali investiti.

A questo proposito la Federazione della caccia desidera rendere noto che, se l'investimento può anche considerarsi fortuito o inevitabile, malgrado la segnaletica verticale indicante «pericolo: attraversamento di grossa selvaggina», non così l'appropriazione della spoglia dell'animale ucciso è, e rimane, di proprietà della riserva entro la quale si è verificato l'incidente, e che ogni atto rivolto all'occultamento e all'appropriazione dell'animale ucciso è una precisa infrazione alle leggi che regolano la caccia e la tutela della selvaggina.

La Federazione stessa rivolge un caloroso invito a coloro che si fossero appropriati dei caprioli investiti, forse per scarsa conoscenza delle leggi in materia, affinché si mettano in contatto con l'ufficio di piazza Tommaseo 4, tel. 61367, dando così prova di senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

SEGNALAZIONI

Via Rio Primario: difficoltà con le FF.SS.

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via Rio Primario: lavori arenati», pubblicata il 7 novembre, ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«Le opere necessarie all'auspicato allargamento della via in parola attualmente in buona fase di avanzamento hanno subito notevoli appesantimenti nella prosecuzione programmata dei lavori causa il mantenimento, pur con qualche disagio per gli utenti, del traffico veicolare e pedonale lungo l'arteria.

«La differenza citata di circa 30 centimetri tra la mezza carreggiata pavimentata e quella preesistente è stata limitata ad un tratto in curva di circa 60 metri e ciò in osservanza del progetto stradale che prevede correzioni altimetriche di lieve entità e che sono state evidenziate proprio dalla necessità di eseguire i lavori frazionati a metà carreggiata.

«Qualche difficoltà nel traffico era inevitabile, aggravata però dai molti conduttori delle autobotti (è questo il traffico maggiore sulla strada) in particolare stranieri, che trascurando l'osservanza della segnaletica di cantiere predisposta, invece di procedere con la massima cautela, transitano a velocità sostenuta.

«Gli inconvenienti gentilmente segnalati, ma costantemente all'attenzione di questa Amministrazione, sono stati eliminati con il completamento della pavimentazione sull'intera carreggiata.

«Rimarrà ancora da eseguire il tratto di strada, lungo circa 160 metri, che interessa, con l'allargamento previsto a 13 metri, l'area delle FF.SS. dall'imbocco Shell alla cinta doganale, ove però si è già provveduto alla esecuzione del collettore della fognatura.

«Non appena l'Azienda delle Ferrovie darà la disponibilità dell'area necessaria all'allargamento, verrà posto mano ai lavori anche in quel tratto, completando così un'opera veramente necessaria.

«Purtroppo, nonostante i vari e reiterati solleciti e interessamenti di questa Amministrazione sia presso il Compartimento di Trieste sia presso il Ministero dei Trasporti - Direzione generale delle FF.SS. le trattative iniziate nell'agosto 1967 per acquisire l'area di che trattasi non hanno ancora avuto esito positivo».

Sulla «Vicentina»: 200 metri da «vietare»

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi a nome anche di numerosi miei amici amanti del nostro Carso e frequentatori della Strada Vicentina sia come palestra di roccia (all'inizio presso Prosecco) sia come camminatori di questo bellissimo percorso, nel quale in questi giorni si stanno ultimando i lavori che renderanno più agevole e sicuro il cammino, sistemazione del fondo e costruzione di muretti.

«Vorrei chiedere alla Provincia se non sia possibile vietare l'accesso a tutti i veicoli sin dall'inizio della strada, dal lato verso Prosecco, cioè dove c'è la tabella "Strada Vicentina". Qui c'è spazio per parcheggio e per la conversione, cose queste difficili da farsi ove giungono ora le auto. Si tratta di circa 200 metri che credo a nessuno dispiacerà fare a piedi: ma quanto più bello sarà quel posto, che a detta anche di molti forestieri non ha paragone! Mi auguro che l'assessore provinciale competente faccia conoscere con gentile sollecitudine il suo parere. Grazie. Pippo Maiani.

Farmacia a S. Sergio: alla vigilia del concorso

L'assessore alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive, in risposta alla segnalazione «A Borgo San Sergio si attende la farmacia», di ieri 8 dicembre: «Per quanto riguarda l'apertura della tanto auspicata farmacia di Borgo San Sergio, posso informare che nelle passate settimane il Ministero della Sanità aveva provveduto a comunicare all'ufficio del medico provinciale i nomi dei tre suoi rappresentanti nella commissione giudicatrice del concorso, che, come noto, si svolgerà per titoli ed esami. Il medico provinciale ne aveva informato immediatamente la Regione, cui spetta l'emanazione del decreto definitivo di nomina. Senonché, per improvvisa indisponibilità di uno dei suddetti commissari, il Ministero dovrà designare nei prossimi giorni un altro membro. Si presume pertanto che subito dopo la Regione avvierà il concorso stesso, che interessa cinque nuove sedi farmaceutiche triestine, dopo l'esclusione dall'elenco di quella di via Baiamonti, già assegnata in via diretta e preferenziale.

«Speriamo quindi di essere alle ultime battute di un lungo iter politico e amministrativo che interessa una larga parte della comunità civica».

Grottisti generosi

«Nel resoconto dell'incidente accaduto sulla Napoleonica non sono stati menzionati quei tre ragazzi di 16-18 anni che trovandosi nelle vicinanze sono accorsi e con mezzi di fortuna hanno permesso ad uno di loro di scendere con una scala fino all'infortunato, assicurandolo con una corda, affinché un movimento incontrollato di questi non lo facesse precipitare nel sottostante baratro. Per interminabili minuti, fino all'arrivo dei vigili del fuoco quel coraggioso ragazzo non si è mai distaccato dallo sfortunato, consentendo così il suo ricupero da parte dei vigili del fuoco.

«Scrivo questo, caro "Piccolo", per segnalare un atto di solidarietà compiuto a rischio della propria vita per salvarne un'altra. Mi rammarico di non conoscere i nomi dei ragazzi soccorritori, ma nel breve colloquio che ho avuto con uno di loro ho potuto capire che gli stessi fanno parte di un gruppo di grottisti. Sono certa che sarà possibile far conoscere i nomi di questi bravi ragazzi e senza levar alcun merito ai vigili del fuoco, segnalare il loro atto di generosità umana. Antonia Klein».

Il costo del metano quando si è soli

«Mi permetto segnalare questo problema che riguarda non soltanto me ma, credo, molte altre persone, che vivono sole. L'Acegat, prima della distribuzione del metano, faceva pagare il gas a lire 36,33 il metro cubo. Ora il metano viene a costare fino a 50 mc lire 74 ed oltre 30 lire al mc. Ora è giusto che chi consuma poco metano debba pagare il doppio di quello che veniva a costare prima il gas? Io sono una persona sola, pensionata a lire 30 mila mensili; anziana come sono, capirete che ad una certa età non si mangia molto, qualche uovo e qualche caffelatte e certamente il consumo del metano è scarso.

«Ora io dico: perché i più piccoli consumatori devono pagare di più? Mi sembrerebbe logico che il consumo e pertanto il relativo prezzo dovrebbe essere minore in confronto a quelli che, oltre ad avere famiglia, hanno anche un maggior reddito. Avevo già letto sul giornale che già altri avevano protestato, ma poi, come al solito, tutto è finito sotto silenzio. In questo modo la spesa mensile per il metano viene ad essere raddoppiata, con grande disagio, e come ho detto, per tutte le persone, disgraziatamente sole.

«Non basta la malinconia e la tristezza di dover invecchiare da soli, ma mi sembra che proprio le persone sole, per una cosa o per l'altra, vengono sempre colpite maggiormente.

«Scusate il disturbo, ma so che le vostre "Segnalazioni" più di una volta sono riuscite a risolvere tanti problemi. E. B.».

Si apre al traffico la rampa di salita per la Grandi Motori

L'Ente per la zona industriale informa che oggi, alle ore 10.30, verrà aperta al traffico la rampa di salita che congiunge la strada della Rosandra alla Grandi Motori Trieste. Pertanto tutto il traffico diretto alla G.M.T. dovrà imboccare la rampa posta sul lato destro della strada della Rosandra all'altezza della seconda trasversale.

La rampa di discesa, finora aperta al traffico nei due sensi di marcia, sarà percorribile a senso unico, e cioè dalla G.M.T. alla strada della Rosandra.

Inquinamento e mattatoi

La segreteria della Federazione medie e piccole industrie ci scrive: «In relazione all'articolo riguardante l'inquinamento pubblicato il 29 novembre, alcune ditte insediate nella zona industriale hanno voluto precisare che in fatto di inquinamento si deve tener conto dell'ammorbamento provocato dalla cremazione all'aperto di carogne di animali provenienti dal mattatoi.

«A quanto asseriscono le ditte in parola l'aria in quella zona risulta irrespirabile e dannosa sia per le maestranze occupate come per certi prodotti alimentari i quali, data la loro composizione, assorbono i miasmi e devono venire eliminati. E' bene che l'opinione pubblica sappia tutto ciò».

Borse e premi di studio a figli di pisinoti

Durante la festa di San Nicolò, organizzata dalla Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, per ricordare il patrono della cittadina e che avrà luogo domenica 12 dicembre, saranno consegnate borse e premi di studio ai seguenti concorrenti: borsa di studio «Salvatore Balistrieri» (scuola elementare) a Ezio Bracchetti, Rossella Mizzan, Paola Bracchetti e Giorgio Pilat. Premio di studio «Franco Gherbetz» (scuola elementare) a Fulvia Pilat, Maria Grazia Rocco e Roberto Marion. Premio di studio «Giovanni Dallapiccola (scuola media), a Fulvia Runco e Innocenzo Grubissa. Borsa di studio «Ignazio Gherbetz» (scuole medie superiori) a Marisa Giacca.

Agli scolari e studenti partecipanti al concorso e non risultati vincitori, la Famiglia pisinota assegnerà dei buoni per acquisto libri.

LE ORE DELLA CITTA'

«Quirinale sotto mira»

«Quirinale sotto mira», di Gianni Merlin, è la pubblicazione uscita in questi giorni, in un momento cioè quanto mai attuale per la storia di Italia: quando sta per avere il «via» la consultazione elettorale dalla quale dovrà uscire il nome di colui che, per un altro settennato, sarà al massimo vertice del Paese. Nel libro, oltre a passare in rassegna fatti trascorsi e attuali, ed i nomi più insistenti che si stanno facendo per la «grande consultazione», si esprime lo augurio che le Camere, riunite in assemblea plenaria, abbiano mano felice nello scegliere il Capo dello Stato che regolerà la politica italiana fino alla vigilia degli anni Ottanta: un periodo che sarà certamente popolato di avvenimenti decisivi per le sorti del mondo e dell'Italia.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Livio Grassi parlerà su: «Il recupero e la conservazione del dialetto triestino». Sarà gradito l'intervento di quanti si occupano dell'argomento.

Poesia veneziana

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26 il sig. Victor Hugo Rubelli leggerà alcune sue liriche in dialetto veneziano dal titolo: «Caligo e spiere de sol». Sono cortesemente invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Enalotto sistemisti

Il Ministero delle finanze ha autorizzato un concorso a premi denominato «Sistemisti Enalotto», infatti tutti coloro che in occasione dei concorsi pronostici Enalotto n. 50 dell'11 dicembre e n. 51 del 18 dicembre avranno giocato schede da piccolo sistema e da sistema, parteciperanno di diritto alla gratuita estrazione dei 105 premi speciali tra i quali 3 auto Fiat. L'elenco delle schede vincenti, con i relativi premi, sarà pubblicato sul bollettino ufficiale n. 52 del 28 dicembre.

Premio «Corelli»

La Associazione delle Comunità istriane informa che le domande di partecipazione al concorso culturale «Premio Corelli» si accettano sino alle ore 12 di giovedì 9 dicembre in via delle Zudecche 1/c II p. La prova scritta si terrà domenica prossima alle ore 9 presso la scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7.

Cinematografo del ragazzo

Spionaggio e controspionaggio, silenziosa guerra di agenti segreti senza pietà e lotta a coltello tra i convinti di diverse cause, sullo sfondo enigmatico dell'Estremo Oriente sconvolto dalle rivoluzioni e dalla guerra. Un tecnicolor drammatico dai colpi di scena inaspettati: «Missione in Oriente», questo il film oggi in programma nella sala della «Repubblica dei ragazzi» in largo Papa Giovanni, aperta alle 16.45. Inizio ore 17. Non si ripete il primo tempo. Termine circa ore 19.15. Negli intervalli «biblioteca circolante del ragazzo» e, in chiusa, «lotteria dei dolci e delle bibite e dei giornalini».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, il dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni continuerà il ciclo delle sue conversazioni dedicando l'incontro odierno, alle 16.30, al tema: «Manteniamo in vita le piante verdi che restano d'inverno nei nostri appartamenti».

L'augurio con il bollo

L'Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni, in occasione delle feste di Natale e fine anno, adotterà una targhetta-leggenda, per invitare l'utenza a provvedere in tempo utile, all'invio dei pacchi dono e delle corrispondenze augurali. Dette targhette sono inserite nelle macchine bollatrici degli uffici dipendenti di Trieste Ferrovia, Corrisp. Pacchi, dell'ufficio P.T. di Villa Opicina e Muggia fino al 31 dicembre.

Adriano Polli a Parigi

Dopo i lusinghieri successi ottenuti da parte della critica e del pubblico francese, sulle sue opere esposte in permanenza a Biarritz, il pittore triestino Adriano Polli espone attualmente a Parigi alla «Galleria Mouffe», ove importanti quotidiani francesi hanno scritto con simpatia e interesse sulla sua arte.

Al Rotary

nella riunione odierna alle ore 13 il dott. Luciano Davanzo parlerà sul tema «Uno sguardo alla riforma tributaria».

Al Soroptimist

Questa sera riunione conviviale al Grand Hotel et de la Ville. Con l'intervento della presidente nazionale c.ssa Renata Malaguzzi Valeri verrà celebrato il Soroptimist Day ed il ventesimo anniversario della costituzione del Club di Trieste. L'avv. Anna Maria Serra Caruso parlerà su «I diritti dell'uomo».

Convegni Maria Cristina

Domani, 10 dicembre, alle ore 16.30, nella sede del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio, 2, padre Emilio prof. Bonomi, direttore del Centro culturale Giovanni XXIII, parlerà sul tema: «Cristo pienezza della Rivelazione».

I premi del «Paesaggio»

La decima edizione della Mostra del paesaggio indetta annualmente dalla Società artistico letteraria di Trieste, si è conclusa sabato scorso con la premiazione di quattro artisti. La giuria presieduta da Franco Orlando, membri Sergio Brossi, Romeo Daneo, Rinaldo Lorta, Claudio Martelli, Giulio Montenero e Carlo Walcher, ha assegnato la «Grande medaglia d'oro della SAL» allo scultore Ugo Carà (un artista, come ha sottolineato il prof. Marcello Fraulini nel corso della cerimonia conclusiva, che ha consacrato tutta la vita all'arte); la medaglia d'oro del Circolo Italsider al pittore Vittorino Motton; la medaglia d'argento della SAL a Girolamo Caramori ed un'altra medaglia d'argento a Luciano de Gironcoli.

Un borsellino

E' stato rinvenuto in piazza Goldoni all'altezza del Cremcaffè un borsellino di color nero ricamato con stelle alpine e su appuntato un distintivo del Passo Falzarego. Contiene una piccola somma di denaro. Rivolgersi al «Piccolo».

EMOZIONANTE FUORI PROGRAMMA DI UNA PASSEGGIATA

Un calcio al barattolo seguito da uno scoppio

Ferito leggermente uno studente nel bosco di Malchina
Doveva trattarsi di un residuato bellico - In corso indagini

Pareva un innocuo barattolo, quel cilindro di ferro mezzo arrugginito che lo studente Deni Gelletti, di vent'anni, abitante in via La Marmora 12, ha trovato lungo il suo cammino nel sentiero di un bosco di Malchina. Invece si trattava di un pericoloso ordigno che è scoppiato e che ha ferito il giovane.

Era quasi mezzogiorno quando lo studente stava camminando lungo una stradina che attraversa il bosco, diretto verso Malchina. Procedeva a passo lento, gli piaceva guardarsi attorno, scoprire qualche animale nelle macchie, ascoltare i rumori del bosco. A un tratto la sua attenzione è stata attratta dal «barattolo». Era lì per terra, seminascosto dalle foglie secche, al limitare del sentiero. Allungare una pedata è stato un gesto istintivo, uno di quei gesti che si compiono senza nemmeno pensarci, e il «barattolo» è rotolato alcuni metri lontano, scoprendo subito dopo la sua vera natura: un ordigno che è esploso con violenza. Deni Gelletti si è portato istintivamente le braccia al volto, coprendosi gli occhi. Le schegge gli hanno prodotto ferite alla coscia, all'avambraccio destro e leggere lesioni multiple al volto e alla spalla destra, nonché al torace e alle gambe.

Ripresosi dallo choc, lo studente è uscito dal bosco e si è fatto quindi trasportare allo ospedale. All'astanteria, il medico di turno gli ha medicato le ferite e lo ha quindi dimesso, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della Stazione di Aurisina, i quali dovranno accertare — se possibile — il tipo di ordigno esploso e nel caso che non si trattasse di un residuato bellico, come mai si trovava in quel posto. Secondo alcuni esperti il «barattolo» potrebbe essere stato una bomba di tipo «Balilla» oppure una bomba usata dai militari per esercitazioni. Ma appare difficile che possa trattarsi di un ordigno smarrito da qualche militare durante le esercitazioni, per la cautela con cui esse avvengono (e si sa che tutte le armi e gli oggetti esplodenti sono registrati quando vengono consegnati ai militari, per cui l'eventuale smarrimento sarebbe noto ai comandi militari). Appare quindi più attendibile l'ipotesi che si tratti di un residuato bellico.

«Natale con i tuoi» con treni straordinari

Scatterà nei prossimi giorni l'operazione «Natale con i tuoi», organizzata dalle Ferrovie dello Stato, per consentire a centinaia di migliaia di lavoratori, in patria e all'estero, di trascorrere le festività in famiglia. Ne dà notizia l'ufficio stampa del Ministero dei trasporti, precisando che 150 saranno i treni speciali internazionali in entrata attraverso i transiti di Domodossola, Chiasso, Luino, Brennero, con destinazioni varie fra cui Udine, Napoli, Reggio Calabria, Sicilia, Bari e Lecce, organizzati in collaborazione con le ferrovie tedesche e svizzere.

Ai 130 treni speciali per il trasporto dei lavoratori, residenti all'estero, sono da aggiungere altri 150 treni straordinari internazionali risultati dallo sdoppiamento di treni ordinari.

Ai lavoratori provenienti dall'estero, a cura delle Ferrovie dello Stato saranno distribuiti volantini contenenti gli orari degli analoghi treni per il viaggio di ritorno, orari che saranno riportati anche su appositi manifesti nelle stazioni.

Sulla rete nazionale — prosegue il comunicato — i treni straordinari previsti sono 250 e interessano in particolare le relazioni a lungo percorso fra Torino, Milano, Reggio Calabria, Sicilia e Puglie. Alcuni treni in partenza da Milano centrale per la Calabria, Sicilia e Puglie saranno composti esclusivamente con carrozze cuccette di prima e seconda classe. Per altri, in partenza da Milano piazza Garibaldi e Centrale è prevista la prenotazione obbligatoria.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 dicembre.

ARRIVI: mc. «Marion» (panam.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Anna Vientini» (naz.), mn. «Maddalena» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Elios» (naz.), mn. «Harmen Oldendorff» (germ.), tc. «Birgitta Fernstrom» (svedese).

PARTENZE: mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc «Anapo» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Lorenzo D'Amico» (nazionale), mn. «Velikie Pochin» (U.R.S.S.), mn. «Bostonband» (germ.), mn. «Kim» (panam.), mn. «Esquilino» (naz.).

Atterrata da un'auto fuori delle zebrate

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata la pensionata Giovanna Pacor vedova Zuccolin, di 73 anni, abitante in via dell'Istria 139, rimasta vittima di un investimento. L'anziana signora stava attraversando la via dell'Istria, all'altezza del Cimitero cattolico di Sant'Anna, fuori dalla zona zebrata, quando è stata urtata dalla «Fiat 127», targata TS 138440, guidata verso il centro da Carlo Zuliani, di 32 anni, abitante a Muggia in via Colarich 3.

Nell'incidente la pensionata ha riportato contusioni al dorso del piede destro e alla caviglia e contusioni all'avambraccio sinistro. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Ladri in casa di giorno

Ignoti ladri hanno forzato di mattina la porta dell'appartamento di Mario Carniel, di 30 anni, abitante in via del Molino a Vento 10 e sono penetrati nell'interno facendo man bassa. Da un cassetto del comò della camera da letto hanno asportato la somma di 210 mila lire. Accortosi del furto, il padrone di casa ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera.

Al commissariato di Cologna si è presentato Vittorio Rados, di 44 anni, abitante in via San Cilino 22 per denunciare il furto della propria «Fiat 500» targata TS 69944.

Sorpreso al volante di un'automobile senza la patente di guida, che gli era stata temporaneamente sospesa, Edoardo Sosich, di 30 anni, abitante in via Prosecco 16, è stato denunciato a piede libero.

LE PROSPETTIVE PER L'INDUSTRIA NAVALE DI TUTTO IL MONDO

Per tre anni i cantieri hanno il lavoro assicurato

Sulla media annuale di 18-20 milioni di tonnellate di stazza lorda viene stimata la domanda di nuove costruzioni negli Anni Settanta

L'industria cantieristica navale del mondo ha già lavoro assicurato sino a tutto il 1974. A parte l'ingente volume di ordini, studi effettuati sulla presumibile evoluzione dei traffici marittimi internazionali hanno portato a stimare la domanda mondiale di nuove costruzioni negli anni '70 attorno a una media di 18-20 milioni di tonnellate di stazza lorda all'anno.

Peraltro, questo livello di produzione è inferiore del 10-15 per cento rispetto a quello realizzato dai cantieri mondiali nel 1970. E' prevedibile, al tempo stesso, che la capacità produttiva dell'industria cantieristica si amplierà ulteriormente, sia per il sorgere di nuovi cantieri, sia in conseguenza dei processi di razionalizzazione e di ammodernamento che si stanno attuando presso i maggiori paesi tradizionali costruttori.

La seconda metà del decennio in corso si prospetta quindi — sottolinea la relazione programmatica delle partecipazioni statali — come un periodo di probabile sotto-utilizzo della capacità degli scali mondiali, sotto-utilizzo che graverà sui vari Paesi e sui singoli cantieri in funzione delle rispettive capacità concorrenziali e, congiuntamente, delle misure di sostegno diretto e indiretto adottate dai vari governi.

Da sottilineare che alla fine dello scorso anno il carico di lavoro dei cantieri mondiali aveva raggiunto un nuovo vertice di 78,5 milioni di tsl, superiore del 31,3 per cento a quello di fine 1969 e del 60 per cento a quello di fine 1968. L'incremento del 1970 è il più rilevante di questi ultimi anni, che pur hanno registrato una continua espansione; è da notare che i nuovi ordini, pari a 40,4 milioni di tsl, sono ammontati ad oltre la metà di quelli in portafoglio, superando di 10 milioni di tsl (+33 per cento) il flusso delle commesse registrato nel 1969. Anche il naviglio varato ha toccato un nuovo primato di 21,7 milioni di tsl, con un aumento di 2,4 milioni di tsl (+12,4 per cento rispetto allo anno precedente).

Il carico di lavoro mondiale continua ad essere costituito per quasi la metà (38 milioni di tsl) da navi cisterna, per circa un terzo (26 milioni di tsl) da portarinfuse, anche di tipo misto, per il 13 per cento circa da navi da carico generale (10 milioni di tsl, di cui 3,2 milioni di navi portacontenitori); dei rimanenti 4,4 milioni di tsl di naviglio di vario tipo, quasi la metà era costituito da navi di tipo speciale (metaniere e navi per il trasporto di prodotti chimici), la cui domanda si accresce stabilmente da alcuni anni. E' ancora da notare che l'incidenza, sul totale, delle navi da 100.000 tsl e oltre era salita a fine 1970 al 44 per cento.

Due provvedimenti per snellire il traffico

Due provvedimenti per regolare e snellire il traffico sono stati adottati dal sindaco: il primo riguarda il percorso della linea «24» in via Madonna del Mare; il secondo, il centro di Prosecco.

Per rendere più spedita la circolazione sulla via Madonna del Mare, anche al fine di agevolare il transito dell'autobus «24», è stato istituito il divieto di sosta permanente per tutti i veicoli su questa via sul tratto dei numeri dispari, dal civico 13 alla piazza della Valle; è stato pure istituito un divieto di sosta sulla via Tigor, in un tratto di circa 30 metri (lato numeri pari) dalla via Madonna del Mare, con concessione della deroga per i veicoli della polizia. Contemporaneamente sono stati revocati parzialmente i divieti di sosta sul tratto interessato della via Madonna del Mare che concedevano una deroga ai veicoli della polizia.

Riguardo al centro di Prosecco è stato rilevato che la sosta disordinata dei veicoli sul piazzaletto antistante la parrocchia della chiesa, costituisce notevole intralcio alla circolazione e pericolo per il transito pedonale. Pertanto è stato istituito un divieto di sosta permanente per tutti i veicoli sui lati antistanti la saletta parrocchiale, il sagrato della chiesa e la parrocchia; allo stesso tempo è stato istituito un posteggio per due auto a lato della parrocchia e per cinque auto sul tratto antistante il numero 12 di Prosecco.

Beni artistici custoditi a Vienna

Il Consolato generale d'Austria richiama l'attenzione degli eventuali interessati sulla legge n. 311, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale austriaca n. 88, anno 1971, con la quale viene ridimensionata la legge federale n. 294/1969 dd. 14.8.1969 relativa alle proprietà artistiche e culturali che si trovano in custodia presso la Sovrintendenza delle belle arti di Vienna. In base alla legge citata il termine di scadenza per le denunce relative viene esteso, con decorrenza immediata, fino al 21.12.1972; tali denunce devono essere indirizzate alla «Finanzlandesdirektion für Wien, Niederösterreich und das Burgenland, Wollzeile 1, A-1010 Wien».

Presso gli uffici di detto Consolato generale è a disposizione degli interessati, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12, la lista degli oggetti in custodia presso la Sovrintendenza.

ARIA DI FESTA IN VIALE

Sono trascorsi due giorni da quando San Nicolò è passato per Trieste, ma, a ricordarlo, il buon vecchio ha lasciato la scia interminabile di gente che continua ad affollare il viale dove si svolge la tradizionale fiera. Uno spettacolo e un'atmosfera che in fondo non possono dispiacere: cosa invece disturba, e molto, sono gli odori nauseabondi. («Giornalfoto»)

CON L'E.S.A. A GENNAIO

Salone del mobile: viaggio a Colonia

In occasione del Salone internazionale del mobile che si terrà a Colonia nel gennaio 1972, l'E.S.A. - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia - nel quadro della azione di aggiornamento e formazione dei titolari di azienda, organizzerà un viaggio di studio per gli artigiani mobilieri operanti nella Regione.

Il viaggio, la cui partenza è fissata per la serata di giovedì 20 gennaio 1972, si protrarrà nelle giornate di venerdì 21, sabato 22, domenica 23, con rientro nel pomeriggio di lunedì 24 gennaio 1972, secondo un programma di dettaglio che verrà successivamente comunicato agli interessati. Il viaggio si effettuerà in treno. Onde agevolare la partecipazione delle ditte interessate, l'E.S.A. assumerà a suo carico parte delle spese. Le prenotazioni si riceveranno fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi direttamente all'E.S.A. - Udine, viale Venezia 100, tel. 54566.

Importazione delle carni. Il problema dell'importazione delle carni in agevolazione dal prelievo comunitario, secondo il noto accordo italo-jugoslavo, è all'esame delle competenti autorità interessate al problema. Il sistema di riparto e di controllo agli effetti sanitari e del consumo, nonché dei prezzi al dettaglio, è oggetto di discussione ai vari livelli. Sul problema si è avuto anche un incontro tra il Sottosegretario al Commercio con l'Estero on. Belci, il Sindaco Spaccini e gli assessori comunali prof. Romano e dott. Blasina.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Macor nel II anniv. (9/12) dalla moglie e dai figli 5000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Anselmo Rudesch nell'anniv. dalla moglie 10.000; da Maria Menis 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nuccy Senn Trevisani e Antonietta Senn nel I (9/12) e IV (22/11) anniv. da Maria Senn 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Capato nel III anniv. (9/12) dal marito 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bullo dalla sorella Fioretta e cognato Romano Radivo 5000, dalla nipote Silva col marito Luciano Callierotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. De Mattia dalla figlia Erminia Lantschner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Margoni da Ugo Della Riccia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ornella Rasini da Zanetto de Manzini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ottone Ulian dalla famiglia Pio Ulian 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Società sportiva alpina, 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Lelia Lughi in Tamponi da Gianfranco e Patrizia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Ciolli da Lucilla Oretti e famiglia 5000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Francesco Pavalez da Antonia Doneaud 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gigliola Sedmak da Ettore e Uccia Tiberio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina Fabricci dalla famiglia Guaraldi 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ulrica Costa dai colleghi del marito delle Assicurazioni Generali 127.500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonio Canziani da Nives Lettis 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giustina Carli da Onorina Allegretto, Anna Gulin e Luigia Canciani 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Giacomini dalla Scuola materna di S. Luigi 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del com.te Angelo Carnincich da Raoul ed Elda Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca e Claudio Pecorari 10.000, da Pino e Grazia Lauritsch 3000 pro Centro tumori; dalle sorelle Vidovich 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lelia Rocco Hoenig 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Bacci 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Giusto ved. Colombini da Angela e Umberto Fassetta 5000 pro Centro tumori; da Pina e Alberto Milnar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adolfo Berzin dai condomini dello stabile n. 7/1 della via Delmestri 7500 pro Centro tumori, 7000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Livio e Ada Alessio 2000, da Cerqueni, Pitton e Cobez 10.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Mirella Sanzin 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Pierpaolo e Giuliana Capon 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruno, Flavia e Gianna Tassan 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo scolastico); da Albina e Bruno Rutter 3000, da Giacomo e Livia Micheli 5000 pro «Domus Lucis»; da Oscar e Helga Citterich 10.000 pro Centro tumori; dall'amico Leonino Montagnari 3000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre»; da Ita e Tullio Marchi 2000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre» (Natale alpino).

In memoria di Rodolfo Prodi da Leonino Montagnari 5000 pro Parrocchia S. Luigi (poveri).

In memoria di Emilia Giusto ved. Colombini da Pierina Lorenzi e Giorgio Giraldi 5000 pro Centro tumori; da Romana Canovari 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pierina Fabricci da Lia Luzzatto 3000 pro AFSAI (Borse di studio internazionali); da Nella e Oreste Giachelli 5000 pro Centro tumori; da Igea Giachelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Daniela Bratoz ved. Gregori da Elda Grusovin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Zadravec Knaus da Gloria ed Ennio Pedrini 4000 pro Centro tumori; da Bruno Humar e famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giustina Pascutti Cortina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Stelio Zandegiacomo dalla famiglia Arnaldo Vitetta 5000 pro «Operazione lana».

In memoria del dott. Ettore Levi dalla famiglia Paolo Tucci 2000 pro ECA; dalla famiglia Elsa Lana 5000, dal dott. Giuseppe Gelussi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria ved. Mizzan 3000 pro Unione italiana ciechi; da Italia e Glauco Furlani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Vittorio Furlani»); da Maria e Sarah Benedetti 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Paolo Benedetti»), 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Raoul Girotto»); da Iole e Felice Stasi 5000, da Elly e Franco Stasi 10.000, da Fortunata Israel e figli 10.000 pro Centro tumori; da Federico e Silvana Cattalini 5000 pro Banca del sangue; da Cesarina Carli (fiori) 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza); dal dott. Marcello Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Libero Siderini 5000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); da Pia Magris 5000, da Claudio e Marisa Magris 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Barich Sagrati 5000 pro «Domus Lucis»; dalle cugine Palazzi 10.000, da Caterina Tamaro Musich 4000, da Dario e Claudia Cogoi 5000, da Gisella e Giuseppe Boschini 5000, da Guglielmo Canarutto 5000, dalla famiglia Forlì 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Lidia e Bice Morpurgo 5000 pro Comunità israeltiica (beneficenza); da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica; dalla famiglia Silvio Ralza 10.000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza; dalla famiglia Anzolo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Dolores Bettioli Duca da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Elda e Raoul Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Lega contro i tumori; da Tullio e Maria Suttora 5000, da Luciana Apollonio 3000, dalla famiglia Erminio Duca 5000 pro Centro tumori; da Alberta Gorgatto e famiglia 10.000 pro CRI; da Anita De Rosa 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Ettore e Margherita Nordio 5000, da Gemma Assirelli Nordio 3000 pro Lega nazionale; da Laura e Marcello Ravalico 5000, da Carlo e Lydia Cresi 3000, dal dott. Mario e Iolanda Benci 10.000, da Nella Sadini 3000, da Gisi e Fulvio Omero 5000, da Emma Pressel 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Diana Arich 5000, da Oda e dott. Riccardo Gmeiner 5000, da Gino Andreina e Donatella 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elvezia Nadig 3000 pro «Operazione lana»; da Adilia Maria Lorenzutti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Giotti del Monaco 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Lidia e Oliviero Degrandi 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); dalla famiglia Sagrati Barich 5000 pro «Domus Lucis»; da Mariella Cigotti e Linda Silli 10.000 pro chiesa Sacro Cuore (FAC); da Enzo de Loy e famiglia 10.000 pro Oratorio Salesiano; da Elsa Anzellotti 3000, da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

SCENE DA BURLA NELLA TRIESTE DI ALCUNI DECENNI OR SONO

Metteva una strana allegria il «mercato» di vestiti usati

Nella zona di via Molino a Vento un «pittoresco» emporio attirava bosniaci e slavi che mutavano i loro costumi con abiti... cittadini

Fermo al semaforo assistevo al riversarsi, a brevi intervalli, nella sottostante piazza Garibaldi, della fiumana di macchine che scendeva da via Molino a Vento. Osservavo il muro che, oltre a sostenere il terrapieno, funge da parapetto sul lato strada verso il largo Sonnino. Lo trovavo freddo, spoglio e disadorno. Non avevo mai provata questa sensazione eppure la trasformazione, da bazar dell'usato a strada di traffico, risale ormai a oltre quarant'anni.

Fino allora, chi doveva transitare per questa via, si trovava a camminare in mezzo a un doppio filare di robivecchi. Veramente, da ambo i lati della strada i rivenditori di oggetti usati si disponevano dalla scaletta di via Settefontane (allora anche l'attuale largo Sonnino si chiamava così) in su. In giù, invece, cioè verso piazza Garibaldi, era il muretto a fare da banco di esposizione. Un vero campionario di vestiti, per uomo, donna e ragazzo, che a definire usati sarebbe poco. Scarpe, cappelli, calze, cravatte, scialli, camicie, mutande, ombrelli, cappotti, mantelli in condizione di usura indescrivibile. Eppure tutta questa roba, tutti questi colori, anche se stinti dall'usura, anziché un senso di miseria mettevano addosso una strana allegria. Variopinta la esposizione e più variopinti ancora i costumi degli acquirenti, quasi sempre seguiti dal fedele «musseto», via Molino a Vento appariva come un'isola animata nel cuore della città.

Salendo, sulla destra, dopo via del Rivo, di fronte alla quale sboccava, appunto, la scala della allora via Settefontane, iniziava il mercato dei ferri vecchi. Esposti ordinatamente sul marciapiede facevano bella mostra attrezzi da lavoro d'ogni genere: dall'incudine alla limetta e, accanto, i più disparati oggetti dalla calamita alla «trapola» per topi. Nei vani delle case adiacenti invece — ove alla notte trovavano ospitalità gli «esercenti» di questo tipico mercato — s'erano formati i depositi dei mobili usati. Di faccia, sul lato sinistro della strada, fino dove arrivava il muretto, continuava l'esposizione dei «capi» di vestiario.

Un attento esame di questo eterogeneo campionario avrebbe permesso di scrivere un periodo di storia e di vita cittadina. Smoking, frack scodinzolanti, qualche cilindro, scarpe di vernice leggermente... scrostate e altri vestiti, che furono di qualità, stavano là per attestare lo stato di necessità in cui erano caduti i loro precedenti proprietari; oppure la loro presenza, in compagnia di indumenti di foggia e di stoffa più scadente, voleva essere un presagio di uguaglianza sociale?

A questa... boutique, regno di «siora Maria dele strasse», vi attingevano un po' tutti per il «settore ferri», ma i clienti per gli oggetti di vestiario erano, per la maggior parte, slavi, bosniaci, dalmati che solitamente venivano in città per fare i manovali nell'edilizia. Strani tipi infagottati nei loro costumi tradizionali che desideravano sostituire con abiti «cittadini». Il popolino li aveva battezzati «Jackabibi» o «Jacka Bibi», perché sembra, una consimile espressione, nei loro dialetti, volesse dire «Amico mio».

Assistere alla prova di un abito usato, sulla pubblica via, se non si analizzavano le ragioni che spingevano tanta gente verso questo caratteristico mercato, aveva sempre dell'umoristico. Indossata dal probabile acquirente una giacca, questa veniva adattata alla sua corporatura a suon di strattoni dati con abilità professionale dalle venditrici. Per qualche minuto il «capo» stava a pennello ma ritornava subito dopo alle dimensioni originarie proprio come nelle farse cinematografiche di buona memoria.

Curioso, e quanto mai comico, era il sistema adottato da «siora Maria dele strasse» per le prove dei calzoni. Non va dimenticato che si operava sulla pubblica via. Forse senza saperlo qui veniva messa in pratica la teoria leonardesca secondo la quale l'ampiezza delle braccia, in un uomo normale, corrisponde alla lunghezza delle gambe. Perciò, all'acquirente, in piedi dinanzi a lei, Siora Maria, faceva allargare le braccia indi, divaricati calzoni, ne affidava un capo alla mano sinistra e l'altro a quella destra del cliente. Se si formava una linea retta, la misura era giusta. C'erano dei momenti in cui la via Molino a Vento sembrava disseminata d' uomini.. crocifissi.

Scene da burla, ma nello stesso tempo patetiche che con la sistemazione edilizia di questa via, col nascere dei negozi a «buon prezzo» lungo Barriera e lungo via Arcata, nonché coll'avanzare del benessere sociale, andarono gradualmente scompa rendo fino a essere totalmente cancellate da questo palcoscenico cittadino.

Ancora uno sprazzo di vita della nostra vecchia Trieste, che oltre ad appartenere ormai al folclore, sta quale pietra miliare a testimoniare il livello di progresso economico raggiunto in così breve tempo da questa città.

Livio Grassi

Aperto a Servola il Centro di lettura

Clima festoso lunedì al Circolo Brombara di Servola dove, alla presenza di un folto pubblico, il dott. Stelio Crise direttore della Biblioteca del Popolo, ha aperto con un discorso il Centro di lettura, che è stato dedicato alla memoria di mons. Giacomo Ukmar.

Crise ha annotato che una raccolta di libri non è sinonimo di biblioteca, la quale ultima deve avere una sua propria fisionomia e servire ad incentivare la ricerca specialmente tra i giovani, che in essa possono ravvisare un efficiente e pratico ausilio all'attività scolastica e culturale in genere. Le biblioteche devono essere opportunamente sostenute, pertanto, dai pubblici poteri.

La biblioteca — ha concluso Crise — dev'essere uno spaccio e un circolo, intesi come punto d'incontro e d'informazione culturale e sociale, senza preclusioni liberticide e senza timori che un libro possa danneggiare le coscienze e gli spiriti. Un buon libro rimane ancora e sempre il migliore amico dell'uomo.

Dallo spaccio di idee, costituito dalla biblioteca, si creano le premesse del dialogo, la formazione spontanea del Circolo in cui si esplicano nuovi interessi e amicizie, e sorge una nuova coscienza sociale.

La Mostra natalizia alla Sala comunale

Nel periodo dal 23 dicembre 1971 al 6 gennaio 1972, avrà luogo nella Sala comunale d'arte l'ormai tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste, riservata agli artisti nati o residenti nella provincia di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla Mostra, dovranno far pervenire le loro opere al Civico museo «P. Revoltella», via Diaz 27, entro il 13 dicembre p.v., osservando l'orario dalle ore 9 alle ore 13. Le opere presentate dopo il 13 dicembre non saranno accettate.

Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura a tutto tondo). Le opere di pittura ed i bassorilievi non dovranno superare, cornice compresa, le dimensioni di cm. 50 di base e di cm. 60 di altezza; le sculture non dovranno superare le misure di cm. 40 di base e di cm. 60 di altezza. In caso contrario non saranno accettate. Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. Le opere mancanti delle indicazioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la Sala comunale d'arte — a suo insindacabile giudizio — provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla Mostra (una per ogni artista ammesso). La commissione predetta — pure a suo insindacabile giudizio — si riserva di procedere all'acquisto di un limitato numero di opere, con il fondo all'uopo messo a disposizione dalla locale Cassa di Risparmio. Verrà data, in linea di massima, la preferenza a quegli artisti, le cui opere siano state meno frequentemente acquistate nelle precedenti mostre natalizie.

A mostra ultimata, tutte le opere, esposte e non esposte, potranno essere ritirate presso il Museo «Revoltella», a partire dal 10 gennaio 1972.

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, il sen. Maurizio Valenzi introdurrà un dibattito, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», su: «La situazione attuale nel Medio Oriente e le sue prospettive».

IN APPELLO UN ALTRO CASO DI INQUINAMENTO DEL MARE

CONDANNA CONFERMATA A UN CAPITANO MARITTIMO

Mezzo milione di multa - Il difensore ricorre per Cassazione

Processo di secondo grado, per un caso di inquinamento, al capitano Maslov Arkady di 52 anni, da Odessa, comandante della turbocisterna russa «Bucharest». Il 10 agosto scorso il pretore lo riconobbe colpevole di violazione dell'articolo «15», lettera «E» della legge del 14 luglio 1965, n. 963, e dell'articolo 71 del Codice della navigazione, e con le «generiche», lo condannò a 500 mila lire di multa e 30 mila lire d'ammenda.

Fu, tanto per chiarire i fatti, un processo contro l'avvelenamento delle acque del Golfo.

Assistito dall'avv. Matejka, il Maslov ricorse contro la sentenza, e di conseguenza l'«operazione mare pulito» finisce davanti alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Cossu e formata dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P. M. dot. Tavella, cancelliere Edda Federici. Il comandante è contumace anche in questo grado di giudizio.

Relatore del fatto è il Presidente, e spiega che il 30 maggio scorso, alla SIOT erano ormeggiate tre unità, una delle quali era la «Bucharest» che si trovava al pontile 2, distante una trentina di metri dal pontile numero 1 e circa quattrocento dal numero 3. Le turbocisterne avevano imbarcato un unico tipo di greggio, e tracce di quella stessa sostanza furono rilevate in mare, attorno alla parte poppiera della «Bucharest». Fu fatto un sopralluogo, e si accertò che tra i due pontili più vicini erano in funzione mezzi meccanici per contenere eventuali dispersioni di greggio o altro, e un nocchiero precisò che il giorno del fatto, causa il vento, la corrente marina era in movimento verso il pontile numero 1 e non verso quello ove si trovava la nave russa. Non si scoprì da dove il greggio fosse effettivamente fuoruscito, e le indagini si conclusero con l'incriminazione del Maslov. Detto per inciso, la settimana successiva, la turbocisterna che il giorno dell'inquinamento si trovava al pontile numero 1, venne contravvenzionata per immissione in mare di sostanze non consentite.

Il P. M. è dell'avviso «che non si stabilì in modo preciso e inequivocabile che l'olio fuoruscì dalla "Bucharest" e manca la prova certa di questa circostanza». Il dott. Tavella propone, pertanto, di assolvere il comandante con formula dubitativa. L'avv. Matejka sostiene che «questo è un fatto al di fuori della casistica, e il capitano Maslov fu incriminato soltanto perchè attorno alla sua nave furono rilevate tracce oleose. Il capitano russo negò, in inglese, la responsabilità dell'inquinamento, mentre l'esame disposto d'autorità potè stabilire soltanto che la sostanza proveniva da una petroliera, ma non accertò da quale». Dopo aver lamentato la mancanza di una legge sugli inquinamenti, il patrono conclude sollecitando l'assoluzione piena del suo raccomandato.

Ma il ricorso ha lasciato il tempo che ha trovato: il Tribunale ha confermato integralmente le deliberazioni del Pretore, ed ha condannato il comandante straniero anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. L'avv. Matejka ha già fatto dichiarazione di ricorso per Cassazione. Qualche settimana fa, come abbiamo scritto, altro Collegio della Sezione promiscua assolse per insufficienza di prove due capitani marittimi ai quali il Pretore aveva irrogato a suo tempo la stessa pena inflitta a Maslov.

Indetto il concorso del presepe cristiano

Con il patrocinio concesso dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin, l'Ufficio provinciale E.N.A.L. di Trieste, indice il concorso provinciale del presepe cristiano 1971.

Il concorso si divide in tre sezioni: 1) presepi francescani; 2) presepi di tradizione popolare; 3) presepi meccanizzati. Ciascuna sezione è suddivisa in quattro cattegorie: 1) presepi allestiti da singoli e nell'ambito familiare; 2) presepi allestiti nelle scuole, istituti, convitti, ospedali; 3) presepi allestiti nelle caserme e centri delle Forze armate; 4) presepi allestiti nei circoli aziendali, statali, comunali, rionali, frazionali e di categoria.

La domanda di partecipazione al concorso, compilata sullo apposito modulo, dovrà pervenire alla Direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia, 1, entro il 20 dicembre 1971. Una apposita commissione effettuerà le visite ai vari presepi e stabilirà le graduatorie di merito. Per ogni sezione e categoria verranno assegnati medaglie, diplomi e abbonamento alla rivista mensile dell'ENAL «Il tempo libero» e altri premi.

Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni all'Ufficio provinciale E.N.A.L. di via Giulia 1, telefono 795181.

di ottenere il mantenimento del posto di lavoro dei 210 lavoratori interessati tra operai e impiegati.

CONFERENZE

Stasera al C.C.A. Gian Luigi Falabrino

L'atteso incontro in pubblico con Gian Luigi Falabrino avrà luogo questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, nella sala di Piazza Verdi 1. Gian Luigi Falabrino, personalità ben nota negli ambienti culturali triestini, avvierà un colloquio col pubblico su vari temi riguardanti la sua opera di scrittore, che spazia dalla critica di costume alla saggistica su arti figurative e studi sul teatro moderno e contemporaneo.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
PIOGGIA
PIOGGIA

Al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con addensamenti più accentuati sulle regioni adriatiche, ove si potrà avere qualche precipitazione anche nevosa. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale accentuazione con precipitazioni più probabili su Puglia, Basilicata e Calabria. Qualche nevicata sui rilievi.

Temperatura: in diminuzione a cominciare dalle regioni nord-orientali.

Venti: sulle Alpi forti orientali, altrove deboli o moderati intorno Nord Est tendenti a rinforzarsi specie sull'Adriatico e sugli Appennini. Possibilità di bora sulle Venezie.

Mari: poco mossi o mossi con moto ondoso in aumento specialmente sull'Adriatico.

Le temperature minime e massime d'ieri: Bolzano —4, 15; Verona 2, 8; Trieste 8, 9; Venezia 5, 8; Milano 0, 6, Torino —1, 8; Genova 9, 15; Bologna 1, 7; Firenze 4, 14; Pisa 3, 13; Ancona 7, 10; Perugia 6,9; Pescara 4, 11; L'Aquila 1, 8; Roma Nord —1, 12; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 4, 9; Bari 8, 16; Napoli 7, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 8, 16; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 11, 16; Messina 11, 17; Palermo 12, 15; Catania 6, 16; Alghero 9, 18; Cagliari 13, 15.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni premiati al «Da Vinci»

Si è svolta all'Istituto tecnico «Da Vinci» una simpatica cerimonia, per la premiazione degli alunni che hanno partecipato alle gare di stenografia e dattilografia di Montecatini. La Presidenza ha ricevuto — per la partecipazione alle gare ed i risultati molto lusinghieri riportati dagli alunni — una coppa speciale offerta dall'Unione commecianti di Montecatini.

Sono stati distribuiti, da parte della prof. Trampus, i diplomi di merito ai 24 classificati per la stenografia, e dalla prof. Santin, ai 12 classificati per la dattilografia. Dopo alcune parole del Preside, il presidente dell'Associazione dei genitori del «Da Vinci», dott. Taccani, ha consegnato ai due alunni primi classificati — Ezio Tognolli e Marina Calì — l'importo di lire 25.000 a ciascuno, come riconoscimento per le loro brillanti prestazioni.

Scuola - Famiglia alla «Manzoni»

Si è regolarmente costituito presso la Scuola media statale «A. Manzoni», il consiglio dei genitori degli alunni della scuola composto di cinquanta genitori. Alla presenza del capo dell'istituto, prof. Giuseppe Vallon, del vicepresidente prof. Bruno Fumich, dell'insegnante addetta al collegamento Scuola-Famiglia, prof. Silva Duda, e di un membro del comitato Scuola-Famiglia, prof.ssa Maria Bouquet, si sono svolte le elezioni dei rappresentanti designati a costituire i vari organi che verranno ad affiancarsi al collegio dei professori e al consiglio di presidenza.

Sono stati eletti i seguenti: presidenza del consiglio dei genitori: prof. Antonio Massarotti; consiglio direttivo: rag. Marcello Geri, Giglio Dappretto, Iolanda Florean, Mario Giotti, Ezio Lostuzzi, Ada Pesante, Claudia Rosset; comitato Scuola-Famiglia: presidente prof. Antonio Massarotti, Ada Pesante, Giglio Dapretto, Ezio Lostuzzi, Silvana d'Alò, Iolanda Florean, Alessandro Portuesi, Sonia Nait; consiglio di amministrazione Cassa scolastica: Ada Pesante, Iolanda Florean; delegati al collegio dei professori: Elettra Portolan, Alessandro Portuesi; gruppo sportivo: Ezio Lostuzzi, Marcello Geri.

Assemblea di insegnanti della scuola media

Oggi, alle ore 19, in via S. Spiridione 7, per iniziativa delle segreterie del Sindacato italiano scuola media e del Gruppo confederale del S.N.S.M. aderente alla CISL, si terrà una assemblea generale di tutti gli insegnanti della scuola media sui seguenti problemi della categoria: 1) diritto di assemblea anche per gli insegnanti della scuola media, e non solo per i maestri e per gli studenti; 2) legge sui corsi abilitanti approvata dal Parlamento; 3) stato giuridico. All'assemblea sono invitati tutti gli insegnanti, in modo da avere il più ampio dibattito possibile attorno agli argomenti sopraelencati.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 dicembre gita carsica. Partenza ore 8.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795. Presso la segreteria sono già aperte le iscrizioni gratuite per la partecipazione all'operazione «Natale alpino».

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE TERZIARIO

Concluso ad Aurisina il corso per insegnanti

Vi hanno partecipato circa 150 docenti della regione e del Veneto

Si sono conclusi all'ENALC Hotel di Marina di Aurisina i lavori del corso di aggiornamento per gli insegnanti dei Centri di formazione professionale del settore terziario, cui hanno preso parte circa 150 docenti provenienti da vari enti operanti nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto.

L'ultima giornata del seminario di studio è stata aperta dall'assessore regionale al lavoro, Stopper, che ha sottolineato la validità delle iniziative di questo tipo, che l'amministrazione regionale ha finanziato anche negli anni precedenti, nei vari settori riguardanti la formazione professionale dei giovani e dei lavoratori, in quanto le ritiene strumenti idonei ed efficaci per rendere la formazione professionale sempre più adeguata.

Proprio in questi giorni — ha affermato Stopper — vi è stata l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, dei decreti delegati che trasferiscono alle Regioni talune delle competenze statali, tra le quali appunto quelle concernenti la formazione professionale extra scolastica. Importante, ha rilevato l'assessore, è il fatto che il Governo ha accettato il criterio della globalità di questo trasferimento di competenza, cioè che la competenza stessa viene trasferita nella sua totalità.

Ciò, evidentemente, apre prospettive del tutto nuove e innovatrici per la formazione professionale, in quanto sarà la Regione a legiferare, nel quadro dei principi fondamentali della costituzione, in questa come nelle altre potestà trasferite alle amministrazioni regionali. La Regione dovrà pertanto prepararsi a predisporre gli strumenti legislativi adeguati ai nuovi compiti e alle nuove funzioni che la formazione professionale dovrà svolgere in una visione completa ed organica di una programmazione regionale che riguardi anche questo importante settore. A questa impostazione di fondo, ha ancora dichiarato l'assessore, saranno chiamati a collaborare e a prestare il loro contributo tutte le componenti sociali interessate.

I lavori del corso iniziato il 4 dicembre si sono quindi conclusi con gli interventi del relatore dott. Piamonte e del direttore Abate. Essi hanno sintetizzato gli impegnativi lavori del corso, rilevandone soprattutto taluni aspetti assolutamente innovatori nello svolgimento di essi. Un tipo di corso che ha rappresentato una rottura di formule tradizionali e sorpassate di queste iniziative di aggiornamento degli insegnanti.

La formazione implica l'atteggiamento, le disponibilità effettive delle persone interessate, e non può essere migliorata trasmettendo solo conoscenze logico-razionali, ma attraverso occasioni di verificare i propri comportamenti e di «vivere» criticamente il rapporto o i tipi di rapporti interumani che si possono avere nella relazione educativa.

Per questo è stato offerto agli insegnanti, durante il corso, la possibilità di fare delle esperienze interessanti in questo senso. E attraverso la valorizzazione delle loro esperienze e con l'utilizzazione di tecniche psicosociali particolari, come la discussione di casi, l'effettuazione di sociodrammi, di riunioni-discussione, e interviste di gruppo, di sensibilizzare gli insegnanti stessi ai problemi della dinamica di gruppo, sia a livello del corpo insegnante e direttivo dei centri professionali, che a livello del rapporto insegnante-classe, gruppo scolastico.

Minacciata la chiusura del Cotonificio San Giusto

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali del settore tessile C.G.I.L., C.I.S.L. e C.C.d.L. U.I.L. Tomaselli, Gosdan, Desenibus hanno tenuto un'assemblea in azienda dei dipendenti del Cotonificio San Giusto, sito nella zona industriale, per informarli sulla decisione della direzione dell'azienda di chiudere lo stabilimento, comunicata in sede dell'Associazione degli industriali; la chiusura dovrebbe avvenire entro gennaio o al massimo in febbraio.

Sentita la relazione, anche su quanto è risultato dall'incontro con l'assessore regionale al lavoro, Stopper, le maestranze hanno deciso di dare mandato alle organizzazioni sindacali di dare corso a tutte le azioni pur

LA GIUNTA REGIONALE STANZIA 350 MILIONI

Contributi agli IACP per le scuole materne

Dovranno favorire il sorgere di asili nelle zone residenziali
Interventi in campo sanitario e nell'assistenza agli emigrati

Contributi in conto capitale, fino alla misura massima del cento per cento della spesa e per un ammontare complessivo di 350 milioni di lire, a favore dei quattro istituti autonomi per le case popolari del Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione di infrastrutture sociali in nuclei di alloggi a tipo economico, sono stati approvati dalla Giunta regionale — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Masutto — nel corso dell'ultima riunione di lunedì sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Tali contributi, erogati sullo esercizio finanziario 1971 in base alla legge regionale n. 43 del 1970, serviranno in particolare a realizzare, d'intesa con le amministrazioni comunali interessate, scuole materne al servizio di insediamenti IACP. All'IACP di Trieste sono stati assegnati 80 milioni di lire per una scuola materna a Sant Maria Maddalena inferiore, a quello di Pordenone 130 milioni per due scuole materne (a Fontanafredde e a Borgo Cappuccini), all'istituto di Udine 80 milioni per la scuola materna di via R. Di Giusto ed a quello di Gorizia 60 milioni per una scuola materna a San Canzian di Isonzo.

Un'altro piano di ripartizione approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Devetag riguarda provvedimenti regionali per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni di assistenza psichiatrica e igiene mentale.

Lo stanziamento di 300 milioni di lire, previsto dalla legge regionale n. 11 del 1969 (successivamente rifinanziata e modificata) è stato così ripartito: Per la gestione di dispensari ed ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno e notturni, di laboratori protetti, nonché per tutte le altre iniziative utili al potenziamento dell'assistenza psichiatrica saranno erogati 156 milioni 700 mila lire; 10 milioni di lire andranno alla Provincia di Trieste per l'istituzione di scuole specializzate per terapisti occupazionali, mentre la somma di 133 milioni 300 mila lire servirà proporzionalmente alle quattro province, per la concessione di borse di studio al personale medico, di assistenza sanitaria infermieristica e varie al fine di favorire la frequenza a corsi rispettivamente di specializzazione e perfezionamento, di aggiornamento e di qualificazione.

In applicazione della apposita legge regionale proseguono poi le erogazioni alle amministrazioni comunali per l'assistenza fornita ai lavoratori emigrati e alle loro famiglie in disagiate condizioni economiche. Nella seduta di lunedì, su proposta dell'assessore Stopper, è stata approvata una ripartizione di 24 milioni di lire, con la quale vengono rimborsate delle spese sostenute da 24 amministrazioni comunali della provincia di Udine, 3 della provincia di Pordenone ed una della provincia di Gorizia.

Infine, su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, la Giunta ha approvato il regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione del comune di Premariacco, in provincia di Udine.

Provvidenze a favore dei figli di insegnanti

L'Istituto nazionale «Giuseppe Kirner» per l'assistenza ai professori medi ha bandito un concorso per 100 premi di lire 400 mila ciascuno riservato a giovani laureati figli ed orfani di soci che intendano seguire corsi di perfezionamento in Italia o all'estero, ed altro concorso per 1500 assegni da lire 150.000 ciascuno e per 1200 assegni da lire 80.000 ciascuno a favore di soci effettivi con figli studenti universitari.

Le domande, corredate di una scheda che è inserita unitamente al bando nel «Notiziario Kirner» di dicembre, ed è stata inviata a tutte le scuole secondarie statali e ai Provveditorati agli studi, devono essere spedite direttamente all'Istituto Nazionale «Giuseppe Kirner» presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, entro il prossimo 29 febbraio.

Lo stesso Istituto Kirner ha deliberato, inoltre, di distribuire ad ogni orfano di socio in regola con gli studi, e indipendentemente dai concorsi per l'anno 1971-72 già banditi, uno speciale contributo di lire 150 mila o di lire 80.000, o di lire 50.000 rispettivamente se studenti universitari, o di istituti superiori o di scuole medie. Le modalità per ottenere il «contributo di studio per orfani» sono riportate sullo stesso numero del «Notiziario Kirner».

Poesia nel pennello di Dino Facchinetti

Dopo aver lavorato solo per alcuni anni, ed aver affrontato notevoli sacrifici, Dino Facchinetti, giovane pittore gradese, ha avuto ora il suo premio essendo riuscito a piazzare le sue tele alla Galleria d'arte «Rocon» di Roma. La mostra è stata inaugurata sabato scorso e rimarrà aperta al pubblico sino al 16 del corrente mese. Al «Rocon», Facchinetti espone una quarantina di composizioni ad olio, che rappresentano delle suggestive panoramiche sulla laguna gradese, quadretti di vita isolana colti con felice ispirazione nelle caratteristiche calli di cittavecchia.

Dino Facchinetti, che è nato a Grado venticinque anni fa, dopo una serie di personali allestite in vari centri della regione, è giunto dunque alla sua prova più impegnativa, affrontando la critica e il pubblico cosmopolita della Capitale. Biagio Marin, osservando i suoi lavori, ha affermato con meraviglia di aver potuto constatare che Dino è arrivato a dar voce ai suoi quadri, a infondere alle sue pitture una vibrazione lirica precisa, anzi a volte suasiva, tanto da potersi considerare alle porte della poesia.

E' questo senz'altro un viatico e un lieto auspicio ai suoi successi futuri.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì, con inizio alle ore 8.30 pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 30 aprile 1971.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA PARTECIPAZIONE ALLE FIERE

Intervento regionale a favore degli espositori

Anche per il 1972 l'amministrazione regionale stanzierà un contributo da ripartire fra espositori ed operatori economici del Friuli-Venezia Giulia per la loro partecipazione a fiere e mostre, in Italia ed all'estero. Per il prossimo esercizio l'assessorato regionale dell'industria e commercio ha già diramato alle camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato ed alle associazioni delle categorie produttive una circolare per informare che i prossimi contributi verranno riservati prioritariamente agli espositori del mobilio e dell'arredamento in legno, dell'abbigliamento (confezioni e calzature) e del settore metalmeccanico.

Le domande di contributo dovranno pervenire alla sede dell'assessorato (Trieste, via Trento n. 2), per lettera raccomandata, entro e non oltre il 15 gennaio 1972. Sarà ammessa la presentazione successiva — ma comunque non oltre il 15 giugno 1972 — solamente per quegli espositori od operatori economici che intendano aderire a manifestazioni in programma dal 1.o luglio al 10 novembre 1972.

Ad ogni modo, affinché la Giunta regionale sia in grado di esprimere tempestivamente il suo preventivo assenso (richiesto dagli organi di controllo) sulle iniziative fieristiche, è quanto mai opportuno che gli interessati facciano pervenire la domanda di contributo all'assessorato dell'industria e commercio anche prima della data del 15 gennaio 1972. Tutti gli interessati alla sovvenzione regionale sono invitati a rivolgersi alle camere di commercio ed alle associazioni.

Cronache degli spettacoli

ECO NAZIONALE DELLA «NOVITÀ» DEL COMPOSITORE CONCITTADINO

Come i critici hanno visto «Elisabetta» di Giulio Viozzi

Molto vivace il panorama della critica nazionale che si è occupata della «novità» di Viozzi, «Elisabetta», recentemente rappresentata al Teatro Verdi di Trieste. I più, pur riconoscendo al compositore un riconfermato talento teatrale ed una stringatezza musicale-espressiva spesso ammirevole, discutono l'apertura e le concessioni alla cantabilità sentimentale propria della protagonista, concentrando i rilievi soprattutto sul secondo atto dell'opera (laddove invece altri vedono una sintesi ed un risalto drammatico del tutto nuovi ed apprezzabili). «La marcetta, il valzerino, la marsigliese distorta che dovrebbero dipingere i compagni e i persecutori di Elisabetta, ci mostrano un mondo futile, ma non cattivo né corrotto perché la identificazione non va oltre la macchietta» scrive Rubens Tedeschi, sottolineando così a suo avviso il mancato «impegno sociale» del musicista triestino. «Sulla sponda opposta» continua il critico dell'«Unità», «dovremmo trovare l'umanità della protagonista, ma anche lei immersa in lunghi soliloqui, non esce da una generica ed elegante melodiosità. La pittura d'ambiente si limita al pittoresco manierato dei cori italiani e tedeschi; e, peggio ancora, il mammismo di Elisabetta esplode, al momento del sacrificio, in una grande aria che sembra (e purtroppo non è) la caricatura del „suicidio" della „Gioconda"».

Questo orientamento radicale sembra solo in parte condiviso da Leonardo Pinzauti sulla «Nazione», quando ricorda che «nella seconda scena del secondo atto a Viozzi accade qualcosa di simile a quel che capita a Sciostakovic: in „Caterina Ismailova", anche il musicista russo, eccellente realizzatore di personaggi minori, di fronte alla protagonista scivola in una passionalità generica. Per sua fortuna — precisa Pinzauti — da quel musicista intelligente e sensibile che è, Viozzi si riprende nel terzo atto: già il coro iniziale dei soldati tedeschi è una felicissima pagina di musica, e anche in seguito, nel riacquistare ognuno — compresa la protagonista — le dimensioni quotidiane, in un misto di sarcasmo e di ironia, l'opera procede con sicurezza, in bella scrittura, con quel sereno distacco che è anche di Viozzi uomo».

Intransigente, invece, Franco Abbiati, che scrive: «Tolti gli incisi della petulanza rissosa nell'atto ultimo e, peggio, il brutto epilogo dell'atto centrale col grido di violenta protesta della prostituta, tuttavia rassegnata a pagare di persona il vantaggio comune nella specie di scannatoio che l'attende, tutti gli ingredienti melodrammatici, la comicità, il fine satirico-morale e a maggior ragione lo elemento lirico-patetico, finiscono musicalmente diluiti in un mare di zucchero filato».

Più equilibrato del critico del «Corriere della Sera», Massimo Mila sulla «Stampa» osserva come nell'opera «confluiscano due correnti musicali, entrambe trattate con sicura maestria, ma senza mescolarsi intimamente. L'intelligenza dell'ascoltatore è piacevolmente sollecitata dalla pittura del piccolo mondo borghese e militare, coi suoi ritmi di marcette, fanfare, il vecchio trucco che funziona sempre della Marsigliese storpiata, i motivetti circolari e sdruccciolevoli di fagotti, oboi e clarinetti nei quali s'intesse la trama delle piccolezze umane, delle perplessità, delle paure, della sufficienza vanagloriosa. Elisabetta invece vuol prenderci per i precordi, e ci riesce abbastanza, a giudicare dagli immancabili applausi che strappa il finale del secondo atto».

Analoga ci sembra l'impressione di Vito Levi, il quale, sul «Gazzettino» di Venezia scrive che Viozzi, alla protagonista, ha dedicato «le pagine appassionate dell'opera, gli „ariosi" ora dolenti ora concitati, come quello incisivo del secondo atto, o ha dato vibrazione a un'orchestra rarefatta sia sotto la parola sia durante i silenzi angosciosi di Elisabetta, disegnata con tenerezza anche da un breve motivo ricorrente. Tutti gli altri personaggi, fermamente sbozzati, si trovano sull'altro versante musicale, per un'invenzione fatta di maliziosi arabeschi, di punzecchiature a colpi di spillo».

Anche Giulio Confalonieri (sul «Giorno») pur manifestando qualche perplessità sull'esito del lavoro «da un punto di vista di economia scenica», osserva che, musicalmente, i risultati conseguiti da Viozzi sono quanto mai felici mentre certe deviazioni brusche del discorso musicale non impediscono «che le parentesi accorate e patetiche di Elisabetta aprano momenti di penetrante commozione, momenti in cui l'ispirazione di Viozzi s'innalza fervida ed eloquente, momenti in cui, fra tanto magistero e abilità professionale, l'anima, codesta cosa vecchia e dura a morire, si scopre e si spalanca».

Favorevole è anche il giudizio di Edoardo Guglielmi, critico dell'«Avvenire»: «Il musicista triestino non ha esitato a compiere la sua scelta, la scelta di una musica sulla dimensione dell'uomo. Nessuna deviazione o imprestito, anche in questa „Elisabetta", ma l'accensione poetica della fantasia e una virile coscienza». Citiamo, per concludere, l'articolo di Eugenio Gara sull'«Europeo», che riconosce in Viozzi «un compositore dall'impronta personale, dalla mano felice in modo particolare nelle situazioni dove il giocato dell'orchestra, in bilico tra il ficcante e il voluttuoso, risveglia echi postromantici con misura e castità, senza nostalgie decise ma anche senza tempestose rivolte. Coerente insomma, per chi ricorda quell'„Allamistakeo" del '54 che non soltanto a noi parve allinearsi tra le poche autentiche „novità" di queste aride annate teatrali».

FILM ALLA XXX OTTOBRE

Americani e giapponesi sulle vette del mondo

Due illustri nomi della cinematografia alpinistica hanno saputo raccogliere, con felice illustrazione scenica, le sensazionali imprese che americani e giapponesi hanno portato a termine su due celebri montagne, e le offrono a Trieste all'apprezzamento degli appassionati della montagna ed ai tecnici dell'alpinismo agonistico e di équipe.

Due film che ripropongono ancora l'interrogativo del «come» e del «perché», uomini di tutti i tempi e di tutte le nazioni perseguano traguardi temerari.

«Eiger '69» e «Fitz Roy» — questi titoli dei film — sintetizzano due salite tra le più impegnative di tutti i tempi dell'alpinismo mondiale, poiché entrambe le montagne conquistate hanno a lungo affascinato ed attratto, e talvolta respinto, per le difficoltà ambientali, uomini coraggiosi che, nel ricordo di coloro che sfortunatamente non hanno visto premiata la fatica, l'orgoglio e la preparazione tecnica, sono riusciti a dare maggior gloria all'alpinismo mondiale.

La manifestazione — indetta dall'Associazione XXX Ottobre nella ricorrenza del 53.o anno della fondazione — avrà luogo venerdì 10 dicembre 1971 alle ore 21 presso la Sala convegni della C.C.I.A. di via S. Nicolò n. 5. Ingresso libero.

GITA FINITA TRAGICAMENTE IN UNA VIA CENTRALE DI TARCENTO

SI SCHIANTA CONTRO UNA CASA L'AUTO CON 4 GIOVANI DI BUIA

Due di essi sono morti e gli altri all'ospedale
Urto così violento da far credere a un terremoto

Un tragico incidente della strada, che ha causato la morte di due giovani e il ferimento di altri due, è accaduto ieri notte alle tre a Tarcento; un'autovettura, con quattro persone a bordo è sbandata in una curva ed è andata a cozzare violentemente contro lo spigolo di una casa, letteralmente fracassandosi e lesionando addirittura la costruzione.

Le vittime dell'incidente sono due giovani di Buia, Rolando Turato di 25 anni, negoziante, che è morto sul colpo, avendo riportato lo sfondamento della cassa toracica e altre ferite, e Gianfranco Burello di 24 anni, muratore, pure di Buia, che è giunto ormai cadavere all'ospedale di Gemona, dove era stato trasportato dopo essere stato estratto dai carabinieri di Tarcento dalle lamiere contorte dell'automobile. Anche il Burello aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica. Gli altri due passeggeri dell'auto erano Eugenio Calligaro di 34 anni, operaio, e il manovale Odino Monassi di 20 anni, anche questi due da Buia: il primo ha riportato trauma cranico, la frattura di una gamba e la sospetta frattura del setto nasale, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Gemona con prognosi di 30 giorni; il Monassi invece se la caverà in dieci giorni, avendo riportato un leggero trauma cranico e altre contusioni.

L'incidente si è verificato alle 3 nella via Mazzini di Tarcento, all'altezza del Civico 57, dove la Statale 356 compie una curva a raggio piuttosto lungo. A causa della velocità troppo sostenuta dell'auto, una «Fiat 124», targata UD 214031, o forse di un malore del conducente o ancora di un colpo di sonno, il Turato proprietario e conducente del mezzo, ne ha perso il controllo e non è riuscito più a tenerlo in strada. La «124» è andata così a cozzare con particolare violenza contro lo spigolo della casa, tanto che per estrarre il corpo del Turato dalle lamiere dell'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che hanno fatto uso della fiamma ossidrica. L'urto è stato così violento che gli abitanti dell'edificio si sono svegliati di soprassalto e hanno creduto in un primo tempo che vi fosse stata una scossa di terremoto.

Il Burello sedeva vicino al conducente e ciò è stato fatale ai due giovani, a causa della violenza dell'impatto dell'auto contro la casa; gli altri due coinvolti nell'incidente invece se la sono cavata abbastanza a buon mercato, grazie alla posizione che occupavano nell'auto, essendo cioè sui sedili posteriori.

Da quanto hanno potuto apprendere i carabinieri dal racconto fatto dal Monassi e dal Calligaro, che comunque sono ancora sotto choc e quindi non in grado di dare una versione precisa e chiara dei fatti, i quattro amici, approfittando della vigilia di festa, si erano recati a fare una gita. Al momento dell'incidente stavano rientrando da Udine a casa e avevano preso la strada interna di Tarcento per giungere a Buia il prima possibile, data l'ora ormai tarda.

Bilancio di 11 mesi nei transiti ai valichi

In undici mesi, cioè da gennaio a novembre, circa 72 milioni di persone sono transitate attraverso i valichi di confine italo-jugoslavi. Una parte preponderante hanno avuto i valichi di confine ubicati nella provincia di Trieste attraverso i quali sono transitate, nei due sensi, 58 milioni 537 mila 325 persone. Altri 13 milioni 229 mila 354 persone sono transitate attraverso i valichi isontini.

Va rilevato che per quanto riguarda i valichi della provincia di Trieste l'anno scorso sono stati registrati oltre 67 milioni di transiti. La flessione che si avverte quest'anno va attribuita alla diminuzione della svalutazione del dinaro. Gli jugoslavi infatti generalmente vengono in Italia per acquisti ed il conseguente minore valore di acquisto della loro moneta ne ha notevolmente frenato l'afflusso. I progressi nel movimento di persone attraverso i confini della provincia di Trieste sono comunque molto evidenti, se si pensa che in un decennio il numero dei transiti è aumentato di circa 27 volte.

SUCCESSO INTERNAZIONALE DEL MUSICISTA TRIESTINO

In giro per l'Europa le opere di de Banfield

«Der Kampf» conta migliaia di repliche e torna a Vienna
«Alissa» e «Colloquio col Tango» nei principali teatri francesi

Le statistiche hanno già informato l'opinione pubblica sulla assoluta preminenza del melodramma italiano fra le opere liriche che vengono allestite dal celebre Teatro dell'Opera di Vienna. Verdi e Puccini sono gli alfieri di questa nostra rappresentanza e solo il nome di Mozart sta loro vicino quanto a numero di spettacoli, mentre lo scarso spazio riservato alla produzione contemporanea conferma la tendenza conservatrice del più importante teatro di Stato austriaco.

Eppure, ad intervalli regolari, quasi ad ogni stagione, compare sulle locandine dell'edificio all'angolo del Ring con la Kaertnerstrasse, un titolo guerresco: «Der Kampf». Il frequentatore del Teatro sa trattarsi di un balletto scritto da un musicista triestino, Raffaello de Banfield, accolto con uno schietto successo fin dalla sua prima apparizione su quel palcoscenico, cioè dal 22 maggio 1959.

«Der Kampf», dal titolo originale «Le Combat», un'azione coreografica costruita sul leggendario duello fra Clorinda e Tancredi, sarebbe stato sufficiente a procurare la notorietà all'autore, e continuando a fare il giro di tutti i teatri, conta ormai a migliaia di repliche. In particolare è stato ripreso a Vienna il 30 ottobre, quasi contemporaneamente alle rappresentazioni che di esso si davano al Colòn di Buenos Aires e, dopo una lunga tournée di due mesi in Belgio (Charleroi, Verviers, Mons, Frameries, Liegi ecc.), approderà a Parigi per un nuovo ed ennesimo allestimento all'Opéra Comique.

Se questo è l'itinerario del Balletto, non meno intenso sarà l'inverno per due altri lavori operistici di Raffaello de Banfield, «Alissa» e «Colloquio col Tango». «Alissa» vivrà la sua «prima» versione francese al Teatro Municipale di Metz e, nel marzo del prossimo anno, verrà ripresa a Saint Etienne. «Colloquio col Tango», tradotta per l'occasione «Tango pour femme seule», sarà data a Parigi, Bordeaux, Saint Etienne e Besançon.

Come si vede, un carnet molto intenso per il compositore concittadino che viene a premiare la sua fervida operosità nel campo musicale ed in quello del teatro in particolare.

Musica leggera lunedì al Rossetti

Lunedì sera debutterà al Politeama Rossetti la grande orchestra del Musiclub diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. L'orchestra esegue musica leggera di alto livello artistico ed ha già effettuato diverse registrazioni alla Radio che saranno messe in onda dopo lo spettacolo al Politeama.

La serata musicale riporterà gli appassionati nel mondo delle indimenticabili canzoni di ieri e di oggi con i migliori cantanti della nostra regione e con la partecipazione straordinaria di Ennio San Giusto, cantante concittadino che si è affermato in diverse città d'Italia ed ha partecipato anche al Festival di San Remo.

Concerto a Monfalcone dell'orchestra Busoni

L'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» ha intrapreso nei giorni scorsi un nuovo itinerario concertistico, che, confortato dal successo ottenuto, potrebbe svilupparsi in un'interessante attività regionale. La formazione fondata e diretta dal maestro Aldo Belli, ha suonato infatti nell'affollatissima chiesa di San Giuseppe al Largo Isonzo di Monfalcone, presentando un denso programma, che comprendeva il concerto op . 3 n. 11 da l'«Estro armonico» di Vivaldi, il concerto grosso n. 8 di Arcangelo Corelli, il concerto doppio in Re min. di J. Sebastian Bach e «Eine kleine Nachtmusik» di Mozart.

Applausi vivissimi hanno accolto le esecuzioni del concerto.

Domenica in diurna il «Mosè» al Verdi

Domenica alle ore 16 si terrà al Teatro Verdi la seconda rappresentazione dell'opera «Mosè» di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore Lamberto Gardelli. Protagonista dell'opera sarà il basso americano Malcolm Smith, affiancato dagli altri interpreti della prima esecuzione. Regia di Carlo Piccinato.

Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988) inizia la vendita dei biglietti per la rappresentazione di domenica.

Film di Buñuel stasera alla «Cappella»

Il Centro «La Cappella Underground» presenta stasera in anteprima il film di Luis Buñuel «Violenza per una giovane», interpretato da Zachary Scott, Kay Meersman, Claudio Brook; il film di Buñuel sarà replicato oggi e domani alle ore 19 e alle 21.

Tessere ed abbonamenti per assistere alle proiezioni della «Cappella» sono in vendita presso la biglietteria di Galleria Protti e presso la sede del Centro in via Franca 17 (tel. 61668) prima delle proiezioni.

in cui si sono particolarmente distinti i solisti Fernanda e Giorgio Selvaggio.

IN OCCASIONE DELL'«INCONTRO» DI GORIZIA

Pagine mitteleuropee di «Iniziativa isontina»

Largo impegno culturale nel nuovo numero della rivista

«Iniziativa Isontina» festeggia il sesto Incontro mitteleuropeo con un numero di particolare impegno culturale: il cinquantunesimo, appena uscito dalla tipografia Campestrini che ne ha ottimamente curato la stampa, in particolare quella delle foto in colore di Altran.

Nella parte centrale del fascicolo un lungo scritto di Celso Macor penetra nell'umanissimo mondo contadino della campagna goriziana e del Collio raccogliendo preoccupazioni e sentimenti di un anno di lavoro, soprattutto l'ansia continua ed i difficili problemi della vigna che, così bella e poetica, ma anche così ardua rendono la vita del piccolo produttore di vini.

L'apertura delle pagine del fascicolo è dedicata dal direttore Pasquale De Simone al saluto alla «Mitteleuropa» che si ritrova a Gorizia e ad un'impressione, raccolta in una recente visita nella tormentata Praga.

Un contributo di Raimondo Strassoldo, dell'Istituto di sociologia di Gorizia, ai problemi della pace e dei confini, un commento alla biennale d'arte di Fulvio Monai, pensieri sulla vecchia Gorizia riportati da Curzia Ferrari, una nota di Gianni Ciuffarin sulle manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive, un articolo di Aldo Bader sui vini della pianura isontina, una cronaca del decimo concorso internazionale corale «C.A. Seghizzi» ed uno sguardo alla mostra del Grigoletti a Pordenone proposto da Maurizio Lucchetti.

Infine la poesia di Biagio Marin vista da Rocco Rocco ed un profilo, fra storia e ricordi, sul filosofo Richard von Schubert-Soldern, insegnante a Gorizia nel 1910, tracciato da Ervino Pocar. Fulvio Monai ha dato colore alla copertina della rivista con un'impressione sul paesaggio di San Floriano.

Concorso per allievi ufficiali piloti

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento di 120 allievi ufficiali piloti di complemento con possibilità di transito nel servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 20 novembre, potranno essere ammessi i giovani che oltre a possedere i prescritti requisiti abbiano compiuto, alla data citata, il 17.o anno di età e non superato il 22.o; non siano stati dimessi da precedenti corsi allievi ufficiali di complemento dell'aeronautica militare e non abbiano infine ancora prestato servizio militare di leva. Le domande di ammissione, redatte su carta legale da lire 500, dovranno pervenire non oltre il 20 dicembre al ministero della difesa - Direzione generale per il personale dell'Aeronautica. Copia del bando di concorso potrà essere richiesta allo Stato maggiore Aeronautica - Ufficio documentazione e propaganda, viale dell'Università 4, Roma, ai comandi di regione aerea.

Piscina a Gradisca

(Foto Zuliani)

Fra non molto sarà inaugurata ufficialmente a Gradisca la piscina scolastica costruita nella scuola media per iniziativa del preside prof. Radames Baldassarri. La piscina, lunga circa 18 metri e larga poco più di 4, è stata realizzata grazie al contributo dello Stato e all'interessamento dell'Amministrazione comunale, che ha finanziato la parte coperta da contributo.

Nella piscina si svolgeranno i corsi di nuoto, organizzati per gli alunni della scuola nell'ambito delle attività del dopo-scuola, che saranno diretti dall'ins. Elettra Sorbello.

A nessuno può sfuggire l'importanza della realizzazione, che permetterà a tutti i giovani che frequentano la scuola di praticare quello che è senz'altro lo sport più completo. L'attività, come vediamo nella foto, è già iniziata sia pure in forma non ufficiale; i corsi regolari comunque avranno inizio dopo l'inaugurazione.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Parcheggi in Viale

Il consigliere Armando Zimolo (PLI) aveva richiesto all'assessore alla polizia urbana la opportunità di disposizioni ai vigili per le macchine in sosta davanti il teatro Rossetti in occasione dei «sabati letterari», disposizioni di concessione di parcheggio nel viale già consentite per le rappresentazioni teatrali. Il consigliere aveva, in tale occasione, ricordato uno spiacevole inconveniente che aveva visto venire colpiti dalla contravvenzione numerosi spettatori che avevano parcheggiato la loro auto nella zona prospicente il teatro in occasione della manifestazione di apertura dei «sabati letterari». Il consigliere aveva avuto occasione inoltre di rilevare come lo stesso metro non era stato usato nei confronti di altri automobilisti che avevano lasciato la vettura in zona limitrofa, ma pure in divieto di parcheggio.

L'assessore Romano ha così risposto: «Le disposizioni già date ed in atto per quanto riguarda la disciplina del traffico e dei posteggi in occasione degli spettacoli teatrali, in ore serali, non erano automaticamente estensibili al pomeriggio; da ciò è derivato l'inconveniente, dei rilievi fatti da vigili urbani sabato 20 novembre. Considerata la sussistenza di una situazione analoga a quella delle rappresentazioni teatrali, si assicura che saranno attuate le misure opportune. Quanto al problema delle soste indiscriminate in zona vietata sul viale XX Settembre, i vigili urbani intervengono nei limiti del possibile, e cioè compatibilmente con gli altri numerosi e gravosi servizi d'istituto. Sono in via di perfezionamento alcune misure (per la chiusura con colonnine degli accessi al viale pedonare nel tratto da via Muratti a via Rossetti), la cui realizzazione dovrebbe migliorare notevolmente la situazione.

Via Capitolina

In risposta a un'interrogazione del consigliere Trauner (P.L.I.) sullo stato di dissesto dei marciapiedi di via Capitolina e sull'opportunità di una radicale riparazione, l'assessore ai lavori pubblici dott. Verza ha così risposto: «La sistemazione dei marciapiedi - IX lotto.

Poiché tale lavoro andrà fra breve in appalto, anche i marciapiedi verranno, di conseguenza, sistemati».

Micheze e Jacheze

Il consigliere Sergio Giacomelli, (MSI) ha presentato una interrogazione al Sindaco se, in considerazione del fatto che la Giunta comunale ha deciso di sostituire le statue e la campana della torre del Municipio, nel corso dell'ultima commissione lavori pubblici e che la sostituzione si rende necessaria per il fatto che le statue si trovano in pessimo stato di conservazione, non sia possibile provvedere al restauro di oggetti così cari alla tradizione cittadina, in caso negativo, ha chiesto di sapere i motivi per i quali non si è posta in essere una tempestiva manutenzione che evitasse di giungere alla loro sostituzione.

Il Casinò

Il consigliere Renzo de' Vidovich (MSI), in merito alle notizie ufficiose provenienti dal ministero dello spettacolo circa la concessione di alcune licenze per la gestione di case da gioco, una delle quali nel Friuli-Venezia Giulia, ha interrogato il Sindaco, per sapere se siano stati fatti i necessari passi al fine di assicurare alla nostra città i vantaggi turistici derivanti dal funzionamento di un Casinò in loco.

Il consigliere ha precisato che verso l'apertura di un casinò a Trieste non hanno ragione di essere avanzate le pur legittime riserve di carattere morale e di costume che militano contro il gioco d'azzardo, dato che la nostra città già subisce tutti gli effetti negativi che la presenza da case da gioco comportano, essendo letteralmente circondata da una fitta rete di Casinò italiani e soprattutto stranieri (Portorose, Umago, Abbazia, Lubiana, Bled, Klagenfurt, Venezia, ecc.), taluni dei quali sono situati nelle immediate vicinanze di Trieste, e che sono la causa, non ultima, della emorragia di danaro verso la Jugoslavia.

Fondo Panfilli

Il consigliere Boniciolli (P.S.I.) ha interrogato l'assessore ai lavori pubblici per conoscere i motivi dell'urgenza dell'occupazione di una parte del fondo dello stabilimento chimico Panfilli sul quale vi sono degli impianti industriali direttamente legati al ciclo produttivo della azienda.

Nello stabilimento sono attualmente occupati circa 75 lavoratori tra operai ed impiegati e al ciclo di produzione sono interessati anche un certo numero di operai esterni.

Le organizzazioni sindacali — ricorda il consigliere — hanno espresso la loro viva preoccupazione per l'eventualità di un blocco degli impianti che potrebbe incidere sul livello d'occupazione di quello stabilimento, blocco che potrebbe essere evitato concedendo una breve dilazione all'inizio dei lavori in programma nella zona immediatamente adiacente all'azienda.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO UN VOLO DAL QUARTO PIANO

Tragica fine di Marie Collier

Si era imposta all'improvviso sostituendo la Callas in una «Tosca» al Covent Garden



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Profonda emozione ha suscitato negli ambienti artistici della capitale britannica la notizia della tragica morte del soprano australiano Marie Collier, una delle stélle più promettenti della lirica internazionale.

Il soprano è deceduta dopo essere caduta da una finestra del suo lussuoso appartamento situato al quarto piano di un quartiere residenziale nel centro della metropoli. Scotland Yard ha subito aperto un'inchiesta che è circondata dal massimo riserbo. Si dovrà appurare in primo luogo se l'artista si sia suicidata o se la morte sia dovuta ad un fatto accidentale. L'ipotesi di assassinio sembra sia stata scartata, per il momento almeno, dagli inquirenti in attesa dei risultati dell'autopsia.

La Collier, nata 44 anni fa a Ballerat, in Australia, era balzata clamorosamente all'attenzione dei critici dopo essere stata chiamata all'ultimo momento a sostituire Maria Callas in una esecuzione della «Tosca» allestita nel 1965 al Covent Garden di Londra. La sua esibizione fu salutata dagli entusiastici applausi del pubblico, che tributarono al soprano un'ovazione record di 20 minuti lanciando una pioggia di flori sul palcoscenico.

Dal 1952 al 1954 la Collier aveva cantato con la Victoria National Opera Company e quindi con l'Opera di Stato australiana. Nel 1956 tentò il grande passo trasferendosi in Inghilterra con un contratto al Covent Garden. Nella scorsa stagione aveva ottenuto un vasto consenso di critica coprendo il ruolo principale della Traviata.

Sposata all'ingegnere Victor Vorweg e madre di tre figli e di una ragazza, viveva a Leicester Square, un indirizzo bene del jet-set londinese.

Nel 1950 si era esibita in una lunga tournée negli Stati Uniti e nell'America Latina vincendo la medaglia d'oro della fondazione operistica internazionale Harriet Cohen. Nel 1967 cantò in una ventina di teatri, fra cui quello di Roma e di San Francisco. In quell'occasione le venne offerto un contratto con la Scala ma la cantante preferì al teatro di Milano il Covent Garden anche per un senso di gratitudine per l'opera dove aveva ottenuto il suo primo vero successo.

Sottoposta ad un intenso ritmo di lavoro, nel 1967 fu colpita da una profonda crisi nervosa ricevendo dai medici l'ordine di un mese di assoluto riposo. Ai giornalisti disse allora: «Non posso nemmeno partecipare alle prove. Se non lascia il teatro non gli resta nulla».

La morte della Collier è stata scoperta da un vicino di casa, il capitano Richard Saunders. «Ho sentito un tonfo nel cortile. Spinto dalla curiosità mi sono affacciato ed ho visto il corpo della signora in una pozza di sangue. Non me lo sarei mai aspettato: era una donna magnifica e piena di vita.

A. P.

«Via col vento» diventa un musical

Londra, 8

Una versione musicale di «Via col vento» sarà presentata a Londra l'anno prossimo. Il romanzo-fiume di Margaret Mitchell, detentore di un primato di tiratura, sarà messo in scena, per la prima volta, in un'edizione più costosa di quella del vecchio musical di successo «Showboat» che, nella nuova edizione che viene rappresentata attualmente a Londra, è costato centoventicinquemila sterline.

Un successo pari a quello di «Showboat», se non superiore, è previsto dai produttori Harold Fielding e Joe Layton per la seconda riduzione del romanzo a uno spettacolo. La prima fu il famoso film con Clark Gable e Vivien Leigh, uno dei primatisti degli incassi nel cinema mondiale di tutti i tempi.

Il musical da «Via col vento» andrà in scena a Londra al «Drury Lane» nel maggio prossimo. Poi sarà portato in America, Australia, e Sud Africa. Harold Fielding è tornato ieri sera dall'America con in tasca i diritti di riduzione del romanzo per tutto il mondo.

Nel musical si vedranno divi di grosso nome e interpreti nuovi, secondo quanto ha detto Joe Layton, il quale comincerà le audizioni nel gennaio prossimo. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

MANGIARE A PARIGI

A partire da oggi la televisione e la radio, in collegamento diretto con l'aula di Montecitorio, trasmetteranno gli scrutini delle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica. La prima votazione sarà trasmessa in telecronaca diretta alle 10.30 sul programma nazionale. Tutte le trasmissioni avverranno sui programmi nazionali.

* * *

«Gioco di società» (TV-1, ore 21) — Alida Valli è la protagonista di questo atto unico dello scrittore e drammaturgo siciliano Leonardo Sciascia. E' un lavoro ricco di annotazioni psicologiche che, attraverso la descrizione di situazioni apparentemente generiche, giunge ad una precisa critica di costume. Protagonista è una donna che riceve una visita da un sicario inviato dal marito per ucciderla. La situazione è drammatica, ma a poco a poco fra i due si stabilisce un dialogo che si protrae fino al momento dell'inaspettato epilogo: la donna rimarrà in vita e si prenderà sul marito la più atroce delle vendette. Il protagonista maschile è Mario Erpichini; la regia è di Giacomo Colli.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Il medico bolognese Massimo Inardi che giovedì scorso ha vinto 8 milioni e 700.000 lire, sarà sfidato stasera da Roberto Bruno, uno studente milanese che si presenta per la storia dell'Inter, e da Pietro Giannone, un impiegato di Moncalieri che risponde a domande sulla vita di Garibaldi. Le domande al tabellone sono: detti celebri, la Bibbia, film dell'orrore, Austria, sport, musica oggi. Da stasera comincia anche un nuovo gioco, «Caccia all'immagine»: i concorrenti dovranno indovinare l'immagine che si andrà formando su un tabellone composto da dodici caselle.

* * *

«Il mondo a tavola» (TV-2, ore 22.15) — «Ritratto di cuoco parigino» è il titolo della seconda puntata di questa inchiesta dedicata alla gastronomia internazionale. Gli autori del servizio fanno compiere al telespettatore un viaggio a Parigi. Che possibilità offre ai buongustai la capitale francese? Si può scegliere tutto quello che si vuole secondo le proprie possibilità economiche e secondo i propri gusti. Parigi vanta una tradizione gastronomica grazie ai prodotti dell'agricoltura francese e al moderno e velocissimo sistema di approvvigionamento alimentare della capitale. Bravi tutti i cuochi parigini, tutti specializzati, anche quelli dei ristoranti di periferia. Denis, considerato uno dei migliori cuochi del mondo, è stato ripreso mentre cucina un astaco, un particolare tipo di crostaceo. Da «Archestrade» il proprietario ha riscoperto straordinarie ricette rinascimentali. La «gita» a Parigi si conclude nei mercati e a colloquio con alcuni consumatori. *(Ansa)*

Giulietta - Hussey nel mondo della mafia

Parigi, 8

Olivia Hussey (Romeo e Giulietta) è una dei protagonisti di «Overkill», che Antonio Isassi sta terminando di girare in Francia dopo avere effettuato riprese negli Stati Uniti, in Portogallo e in Spagna.

Il film narra la storia di una studentessa rapita da un uomo che, per vendicare suo padre, vuole sopprimere vari capi della mafia. Del «cast» del film fanno parte, oltre alla Hussey, Raf Vallone, Karl Malden e Claudine Auger. *(Ansa)*

Successo a Londra di Lya De Barberis

Londra, 8

«Lya De Barberis ha suonato con solida tecnica, sensibilità musicale e un giusto slancio». Così ha scritto il critico del «Daily Telegraph» della pianista italiana, che ha dato un recital alla «Queen Elizabeth Hall» di Londra.

Il concerto, che si è svolto per iniziativa dell'istituto italiano di cultura, comprendeva musiche di Gioacchino Rossini, Muzio Clementi, Camille Saint Saens, Johannes Brahms. La pianista è stata molto applaudita, e ha concesso un bis, mozartiano. *(Ansa)*

Premiato in Spagna «Per grazia ricevuta»

Malaga, 8

La terza «settimana internazionale del cinema d'autore» si è conclusa a Benalmadena con l'assegnazione dei premi in palio. La targa d'oro «Nina de Benalmadena» e stata assegnata al film tedesco di Reinhard Hauff «Mathisas Kneisl». La «Nina de Benalmadena» (targa d'argento) è andata al film italiano «Per grazia ricevuta» di Nino Manfredi.

Non sono stati assegnati invece i premi della critica destinati a due lungometraggi e due cortometraggi. I film «Mictlan» (Messico) e «A guerra dos pelados» (Brasile) hanno ricevuto menzioni d'onore dell'istituto catalano di cultura spagnola. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione del «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (prima replica del turno feriale): «Isabella comica gelosa» di Enriquez e Pandolfi con Valeria Moriconi; regia di Franco Enriquez. Terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche sino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Sabato 11 unica recita del «Forum Theater» di Berlino: «Der Muendel will Vormund sein» (Il pupillo vuol essere tutore), pantomima di Peter Handke. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi»; sconti per abbonati alla stagione di prosa, studenti e soci dell'Istituto Germanico. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO OGGI - Rassegna di spettacoli d'avanguardia, sperimentazione e ricerca all'Auditorium di via Tor Bandena. Sabato 11: pantomima di Peter Handke: «Il pupillo vuol essere tutore». Prossimamente: «Re Lear» di Shakespeare; «Processo a Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Vitold Gombrovicz. Tessere per 8 spettacoli: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Dopodomani con inizio alle 18, conferenza di Emilio Servadio su «La rivoluzione femminile». Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500; abbonamento a tutti e 12 gl'incontri in programma L. 2000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti domani dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Venerdì 10, ore 21, Nikolaj Robertovic Erdman: «Il suicida» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica della Città di Lubiana. Repliche sino al 12. Turno di abbonamento A ed E. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema.

TEATRO CRISTALLO. Dal 15 al 17 dicembre inizio ore 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease - Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372 - Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 19 e 21, anteprima di: «Violenza per una giovane» di Luis Buñuel.

EDEN 15 - ultima 22. Seconda settimana: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volontè. In technicolor. Vietato minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Jo e il Gazebo» con Louis de Funes, Claude Maguier, Jacques Vilfrid. Eastmancolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Un film di Damiano Damiani con Franco Nero e Riccardo Cucciolla. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» nieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente», con Enrico Montesano, Alighiero Noschese, Gastone Moschin, Isabella Biagini, Vittorio De Sica. Regia Camerini. Technicolor.

RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Qualcosa striscia nel buio», in technicolor. Capolavoro del giallo dalla intensa suspense! con F. Granger, L. Bosè. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un altro straordinario «giallo» di D. Tessari da vedere dall'inizio: «Una farfalla con le ali insanguinate», interpretato da S. Stewart e H. Berger. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Girato nella grandiosità del 70 mm e con l'acustica magica di sei piste stereofoniche il colosso Titanus: «Le 24 ore di Le Mans» con S. McQueen. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30: «Paperino story», di Walt Disney. Segue il documentario «I misteri degli abissi». Technicolor.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo e Nino Castelnuovo. Technicolor. A grande richiesta.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un coraggioso spietato traditore». Meravigliosa avventura in technicolor con Robert Anthony. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Il più grande successo comico dell'anno: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi, Delia Boccardo e Lionel Stander.

ABBAZIA. 16: «Arabesque». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Sophia Loren e Gregory Peck.

ALCIONE (tel. 796161). 15.45: «Comma 22». Una piccola base aerea nel Mediterraneo anno 1944, vi succedono... cose da pazzi. Un film comico ai limiti del grottesco, con Anthony Perkins, Martin Balsam e Orson Welles. Scopecolor. Viet. minori 18 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Puro siccome un angelo, papà mi fece monaco di Monza». Allegro technicolor con Lando Buzzanca, Didi Perego e Paolo Carlini.

ALDEBARAN. 16.30: «La 13.a vergine» di E.A. Poe. Technicolor con Christopher Lee. Viet. min. 18 anni.

ASTRA-ROIANO. 19.45. Per il collettivo «Cineforum Triestino»: «Il grande inquisitore» di M. Reeves e «Il kimono scarlatto» di Samuel Fuller.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Banditi a Parigi» con Sylvie Breal, Henry Lambert. Emozionante! Avvincente!

LUMIERE. Sabato: «Hula, Hula».

RADIO. 16: «Un killer per Sua Maestà». Spettacolare technicolor, più grande 007, con Kerwin Matthews e Gordon Mitchell.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ultimo avventuriero». Technicolor con Charles Aznavour, Ernest Borgnine, Anna Moffo e Olivia de Havilland. Ultima ore 21.

UDINE

ARISTON. 15: «Incontro». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». A colori.
ODEON. 14: «Giù la testa». A colori.
PUCCINI. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «L'ultima valle». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Love Story», con A. McGraw e R. O'Neil. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Zorro il cavaliere della vendetta» con C. Quiney e M. Longo. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico, il pretore Ciccio De Ingras?» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi e L. Stander. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Un mucchio di bastardi». Technicolor. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè. A colori.
AZZURRO. 14: «Guerriero rosso» con S. McCrea e D. Kemp. A colori.

RONCHI

RIO: «Duello di aquile».
EXCELSIOR: «Racconti d'estate».

CORMONS

COMUNALE: «Tatuaggio».
ITALIA: «Giovani violenti e spietati».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'amante del prete» con F. Huster, G. Hills e A. Lacombe; a colori. V.m. anni 14.

PORDENONE

VERDI. 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
CRISTALLO. 17: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Love Story».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il dottor Zanrelli, medico personale del Capo dello Stato». Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
ZANCANARO. 17: «Il provinciale».

CERVIGNANO

NUOVO: «Corri libero e selvaggio».

PALMANOVA

ITALIA: «Inginocchiati straniero, i cadaveri non fanno ombra!».
GARIBALDI: «L'uomo venuto da Chicago».

GEMONA

SOCIALE: «La caduta delle aquile».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'incesto».

TRICESIMO

MODERNO: «Viva le donne».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'odio è il mio dio».

CASARSA

ROMA: «La morte risale a ieri sera».

CONFINATA IN UN ALBERGO DI TOKIO

Giappone vietato per Jane Fonda

Non basta il visto turistico per dare spettacoli

Tokio, 8

Il dipartimento giapponese dell'immigrazione ha deciso stamani di non concedere alla attrice americana Jane Fonda e a 15 membri della compagnia teatrale da lei diretta, la «Free Theatre Associates», l'autorizzazione ad entrare in Giappone per tenervi una serie di spettacoli di carattere pacifista, poichè muniti soltanto di visti turistici.

Jane Fonda e i suoi compagni, giunti a Tokio ieri sera, sono stati trattenuti all'aeroporto per tre ore, durante le quali sono stati interrogati sui veri motivi della loro visita in giappone. I funzionari dell'ufficio immigrazione hanno obiettato agli attori che da informazioni di stampa risultava che essi avevano intenzione di tenere in vari centri giapponesi e per i militari in servizio presso basi statunitensi una serie di spettacoli. Per questa attività, non consentita dai visti turistici, sono necessari i visti commerciali. Comunque, anche se Jane Fonda e i suoi compagni fosseso stati in possesso di questi visti commerciali, il loro programma avrebbe dovuto essere limitato a spettacoli drammatici ed essi si sarebbero dovuti astenere dallo svolgere attività politica, severamente vietata a norma di legge agli stranieri, siano essi turisti o residenti permanenti nel paese.

Dopo la sosta di tre ore all'aeroporto, l'ufficio immigrazione ha concesso a Jane Fonda e ai suoi compagni un permesso di ingresso provvisorio autorizzandoli a trasferirsi in un albergo, a condizione però di non allontanarsi dalla città e di non svolgere alcuna attività teatrale.

Dopo nuovi interrogatori svoltisi stamani, il dipartimento dell'immigrazione ha deciso di non concedere alla «troupe» del «Free Theatre Associats» l'autorizzazione ad entrare in Giappone per tenervi una serie di spettacoli, decisione contro la quale gli attori hanno fatto ricorso al ministro della giustizia Shigesaburo Maeo, che si pronuncerà probabilmente domani. Nell'attesa Jane Fonda e i suoi compagni restano confinati nell'albergo di Tokio.

In una conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio presso l'albergo Marunouchi, dove è confinata con tutta la sua «troupe», in attesa delle decisioni del ministro della giustizia, Shigesaburo Maeo, Jane Fonda ha espresso il suo profondo rammarico per il rifiuto opposto dalla direzione generale dell'immigrazione del ministero della giustizia all'ingresso in Giappone dei 25 componenti la compagnia «Free Theatre Associates» e ad una «troupe» di cineasti ad essa aggregata.

«Sono rimasta profondamente sorpresa per le obiezioni tecnico-giuridiche avanzate dai dirigenti dell'immigrazione a Tokio» ha detto fra l'altro l'attrice americana «in quanto il console giapponese di Los Angeles affermò due mesi fa, nel concedere i visti turistici, che la mia compagnia avrebbe potuto effettuare recite in Giappone a condizione che non avesse ricevuto alcun compenso finanziario per le medesime».

«Evidentemente i funzionari giapponesi — ha aggiunto l'attrice — interpretano a Tokio le leggi nipponiche in modo del tutto differente da quello dei rappresentanti consolari del Giappone a Los Angeles».

Invitata a precisare se nonostante le complicazioni intervenute essa desideri tuttora rappresentare in Giappone le programmate recite, Jeane Fonda ha risposto: «Per il momento non posso prendere alcuna decisione in quanto la cosa è all'esame del ministro della giustizia».

Circa le sue intenzioni, nel caso che l'appello rivolto al ministro Maeo dovesse dare esito negativo, Jane Fonda ha infine dichiarato: «Deciderò il da farsi quando ci sarà stato notificato l'eventuale rigetto».

«Il giardino dei Finzi» candidato all'Oscar

Roma, 8

«Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica rappresenterà l'Italia al concorso per l'Oscar riservato al miglior film non in lingua inglese, il cui vincitore sarà proclamato dall'Accademia delle arti e delle scienze di Hollywood il 10 aprile del prossimo anno.

«Il giardino dei Finzi Contini» è stato designato dalla competente commissione costituita presso l'Anica con la partecipazione dei rappresentanti dei vari settori della cinematografia italiana, al termine di una selezione che ha visti in finale, assieme al film di De Sica, il «Decameron» di Pier Paolo Pasolini e «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo. *(Ansa)*

CHARLOT SI RICONCILIA CON GLI STATI UNITI

Dopo 20 anni in America tornano i film di Chaplin

L'attore ne aveva proibito la proiezione dopo la revoca del visto USA sul suo passaporto britannico - Ora incasserà oltre sette miliardi

New York, 8

Charlie Chaplin si è notevolmente ammorbidito con il passare degli anni e sembra non serbare rancori per il fatto che da venti anni gli viene impedito di entrare negli Stati Uniti. «Mi piace l'America», ha detto «Charlot» parlando con un giornalista del settimanale statunitense «Life» nella sua casa di campagna in Svizzera. «Mi è sempre piaciuta — ha aggiunto — non serbo rancori. Si tratta di politica e se uno vive quanto ho vissuto io la politica sembra abbastanza sciocca».

Chaplin, che è ancora cittadino britannico, ha detto al suo intervistatore di essere pronto per una rinascita all'età di 82 anni. Dopo avere rifiutato offerte per quasi 25 anni, Chaplin ha accettato ora di far circolare di nuovo otto dei suoi film più noti in dieci paesi e, a cominciare dalla settimana di Natale, in 40 città degli Stati Uniti. Il settimanale informa che Chaplin riceverà cinque milioni di dollari (tre miliardi di lire circa) oltre al 50 per cento degli incassi netti. Ciò potrebbe rendere altri 4 miliardi e 800 milioni di lire circa.

Gli Stati Uniti vietarono l'ingresso all'attore nel 1952 e da allora questi non ha voluto che i suoi film venissero proiettati nelle sale cinematografiche americane. Sebbene il suo visto gli fosse revocato per ragioni fiscali fu opinione generale che il provvedimento era di natura politica. Chaplin, afferma «Life», era considerato troppo «liberale» e troppo irrispettoso per i suoi tempi. Gli fu chiesto allora di provare il suo «valore morale».

Gli otto film che dovrebbero essere posti nuovamente in circolazione sono: «Luci della ribalta» (1952), «Luci della città» (1931), «Shoulder arms» (1918), «Il dittatore» (1940), «Un re a New York» (1957), «Tempi moderni» (1936), «Monsieur Verdoux» (1947) e «Vita da cani» (1918). *(Ansa)*

Massimo Ranieri contro Mino Reitano

Roma, 8

Massimo Ranieri e Mino Reitano, il vincitore ed uno dei protagonisti della finale dello scorso anno di «Canzonissima», saranno di fronte sabato prossimo nella prima delle due puntate del terzo turno della trasmissione, o semifinali.

Finora sono noti i nomi di otto dei dodici semifinalisti e quindi la suddivisione dei cantanti per le prossime due puntate non è completata. Sabato prossimo sarà la volta di Ranieri e Reitano fra gli uomini, e di Iva Zanicchi e Rosanna Fratello fra le cantanti; il sabato successivo saranno in gara Claudio Villa, Nicola Di Bari, Ornella Vanoni e Orietta Berti. Per ogni gruppo mancano due nomi, che saranno designati nel corso della settimana dai voti del pubblico per coloro che hanno partecipato all'ultima puntata. Favoriti sembrano essere Domenico Modugno, Al Bano, Rita Pavone e Milva, ma si saprà soltanto venerdì prossimo se le previsioni saranno esatte.

La novità delle prossime trasmissioni di «Canzonissima» sarà la presentazione di motivi inediti che per regolamento dovranno essere in lingua italiana e scritti da autori italiani e, soprattutto, non dovranno essere rifacimenti di altre canzoni o composizioni. Nessun cantante ha finora reso noto la sua scelta; il primo titolo «nuovo» che è stato citato è quello della canzone di Mino Reitano, che dovrebbe eseguire «Cia, vita mia». Le scelte vengono comunque fatte in questi giorni. I dodici cantanti del terzo turno saranno poi ridotti a otto (quattro donne e quattro uomini) nelle finali.

Ospiti della puntata di sabato saranno Vittorio Gassman e Paolo Villaggio che faranno un «numero» insieme, e Franco Nero. *(Ansa)*

Trasferta siciliana dei «Racconti di Canterbury»

Palermo, 8

Il regista Pier Paolo Pasolini sta girando in Sicilia alcuni esterni del suo nuovo film, «Racconti di Canterbury», una trilogia che avviata con il «Decamerone» dovrebbe concludersi con «Mille e una notte».

Il regista ha girato a Palermo, ambientandole nei vecchi quartieri che conservano ancora vestigia della dominazione arabo-normanna, la vicenda che ha per protagonista sir Thopas, coinvolto in una serie di avventure cavalleresche in un ambiente assolutamente fantastico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale - A partire da oggi la Televisione e la Radio, in collegamento diretto con l'aula di Montecitorio, trasmetteranno gli scrutini delle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica. Le ore di inizio delle trasmissioni saranno rese note con annunci tempestivi; 6.30: Corso di lingua inglese; 5.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Poker d'assi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le ballate dell'italiano; 21: Direttore C. Münch; 22: Serenate napoletane; 22.30: Il girasketches; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro e A.R. Spinaci; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La primadonna, di F. Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: The pupil - corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Musica 7; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Doppia indennità, di J. Cain; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Vivaldi; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del mezzosoprano M. Sunara e del pianista F. Barbalonga; 15.50: Musiche di J. Strauss; 16.10: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade de statali; 18.45: Il custode, di H. Pinter; 20.55: Elisabetta regina di Inghilterra, di G. Rossini. Nell'intervallo (22.15 circa): Giornale del Terzo - Interviste e commenti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.50: «Di fronte a questo mondo» (5.a trasmissione); 16: «La fontana» - musica di M. Bugamelli; 16.45: Un po' di poesia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7 Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: I nostri cantanti; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.35: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Records; 11: Melodie in voga; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Radioscena; 18: Classici della musica; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

20: L'angolino dei ragazzi: «Specchio, specchio...»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «Il giornalista», telefilm; 21.15: «Varietà TV», spettacolo musicale.

TV Capodistria

(A COLORI)

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 15.40: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica popolare della Bosnia-Erzegovina; 19: Piccola enciclopedia TV; 19.20: «Tutta la vita in un anno», trasmissione umoristica; 20.35: «Stop», attualità; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.55: Pallacanestro.

TV NAZIONALE

A partire da oggi la Televisione e la Radio, in collegamento diretto con l'aula di Montecitorio, trasmetteranno gli scrutini per l'elezione del Presidente della Repubblica. Le ore di inizio delle trasmissioni saranno rese note con annunci tempestivi.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: «Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Il gatto Tulipano».
17.15: Alla scoperta degli animali - «La mosca».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Scooby Doo, pensaci tu! - «Caccia all'indizio» - Telefilm a cartoni animati.
18.10: «Racconta la tua storia» - a cura di M. Damato.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Mare aperto» - a cura di O. Pettinelli.
Gong
19.15: Sapere - «Perché l'Europa?».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Gioco di società» - di L. Sciascia - con Alida Valli e Mario Erpichini.
Doremì
21.40: «VII Caravella dei successi» - Presenta D. Piombi.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: Il mondo a tavola - 2.a punt.: «Ritratto di cuoco parigino».

TEMPESTOSO EPILOGO DELLA SEDUTA-FIUME AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MOTIVATO DA RAGIONI DI COSTO IL RINVIO DELLA RIFORMA SANITARIA

Mariotti accusa il Presidente Colombo di aver voluto semplicemente «insabbiare» la nuova legge
Commenti positivi ai provvedimenti in favore della stampa - Alcuni decreti per gli autotrasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Si è conclusa in modo tempestoso all'una di stamane la riunione del Consiglio dei ministri, protrattasi per oltre sette ore, che, come già ieri ha varato i primi otto degli undici decreti per il trasferimento alle regioni dei poteri decisionali previsti dalla Costituzione, ha varato numerose nomine concernenti la pubblica amministrazione, istituti ed enti di gestione, ha approvato un disegno di legge che stabilisce una serie di provvidenze per l'editoria, ha iniziato l'esame del disegno di legge di riforma sanitaria.

E' stato proprio quest'ultimo argomento a far protrarre per tanto tempo la discussione. Per circa tre ore si è, infatti, prolungata la relazione svolta dal ministro Mariotti sui vari aspetti della riforma, ma lo scoglio più grosso — quello relativo agli aspetti finanziari — non è stato superato.

D'altronde è perfettamente comprensibile che una riforma di così vasta portata e con oneri finanziari di notevole rilevanza sia esaminata in tutti i suoi aspetti, se non si vuole appesantire ulteriormente e in modo massiccio un bilancio dello Stato che non è certo in condizioni di subire ulteriori appesantimenti, specie per quanto concerne la spesa pubblica. Il ministro del tesoro, intervenendo nella discussione, è stato infatti fermissimo nel sottolineare la esigenza di un'attenta considerazione dei problemi di copertura.

Tutto ciò ha provocato la reazione del ministro socialista. A tardissima ora Mariotti ha lasciato la riunione governativa ed è piombato come un fulmine nella sala stampa di Palazzo Chigi, rilasciando una dichiarazione polemica nei confronti dell'on. Colombo: «Il presidente del Consiglio — ha detto con tono polemico e irritato — nel respingere la mia proposta con la quale intendevo rimettere a un comitato ristretto lo studio della necessaria copertura finanziaria, ha insabbiato la riforma». Dopo aver osservato che i soldi erano già stati previsti ma sono svaniti nel nulla e aver sostenuto che «con le solite dichiarazioni di buona volontà» si è giunti alla fine del 1971, Mariotti ha concluso osservando che «i costi della riforma nascondono la volontà di non attuare il servizio sanitario nazionale».

La polemica rientra nell'ambito delle prese di posizione più o meno recenti del ministro, il quale ha più volte minacciato le dimissioni se non fosse stata varata la riforma. In realtà, tra i partiti di maggioranza non c'è accordo. I repubblicani hanno più volte criticata la riforma sottolineando l'impossibilità di appesantire ulteriormente in questo momento la spesa pubblica. La discussione sulla riforma sarà approfondita in una prossima riunione in data ancora da fissare.

Tra i provvedimenti di maggior rilievo approvati dal governo figura, come si è detto, quello a favore dell'editoria. La legge che stabilisce una serie di provvidenze per la stampa, è stata presentata personalmente dal presidente del Consiglio. Il provvedimento — si tratta di un disegno di legge — contempla varie provvidenze nel campo fiscale con apposite forme di sostegno finanziario, con la riduzione delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, con l'istituzione di sale stampa nei capoluoghi di regione, l'aumento degli stanziamenti per la diffusione all'estero della nostra stampa e per la incentivazione delle pubblicazioni culturali. E' altresì prevista la costituzione di una apposita commissione permanente presso la Presidenza del Consiglio, quale organo consultivo del governo per i problemi dell'editoria giornalistica e della stampa quotidiana.

L'importanza del provvedimento è stata sottolineata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antoniozzi. «Si tratta — ha detto il sottosegretario — di un provvedimento che era vivamente atteso e con il quale il governo ha inteso rispondere concretamente alle esigenze più volte manifestate di assicurare un adeguato sostegno al settore della stampa quotidiana — con provvidenza anche a favore di quella periodica — per garantire la vitalità e la presenza nella vita del paese, quale insostituibile fattore di libertà e di democrazia, al servizio di tutti i cittadini».

Esso completa, secondo l'on. Antoniozzi, «le provvidenze già adottate nei mesi scorsi e di recente approvate dal Parlamento, e rappresenta al tempo stesso il mantenimento di un impegno assunto nei confronti della stampa italiana anche dai precedenti governi che ne hanno iniziato lo studio. Oltre a un adeguato sostegno finanziario alle imprese giornalistiche — ha proseguito Antoniozzi — con particolare riguardo alle piccole e medie aziende, per garantire la necessaria pluralità di voci in questo settore, il provvedimento prevede anche concrete agevolazioni di carattere fiscale e tariffario, che consentiranno indubbiamente un notevole alleggerimento degli oneri che attualmente gravano sul settore. Fondi aggiuntivi vengono inoltre stanziati per la pubblicità degli investimenti delle varie amministrazioni dello Stato».

«Crediamo, con questo nuovo provvedimento —ha concluso il sottosegretario — di avere offerto un apporto rilevante al superamento delle difficoltà che il settore della stampa quotidiana attraversa, e quindi un'ulteriore testimonianza della volontà del governo di tutelare su un piano estremamente concreto la libertà, l'indipendenza e l'autonomia della stampa, che è uno dei valori fondamentali della vita civile e democratica del paese».

Dei numerosi altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri nel corso della seduta, diamo qui di seguito un breve riassunto. Vi è un disegno di legge inteso a concedere agli agenti di cambio, i quali operano presso le Borse valori, dove siano istituiti e regolarmente funzionanti più di tre recinti per le grida, la facoltà di valersi dell'opera di un terzo rappresentante; un disegno di legge col quale vengono aggiornate le diarie di missione all'interno, dei dipendenti statali; uno schema di decreto per la soppressione e la messa in liquidazione, per esaurimento dei compiti istituzionali, del comitato interministeriale per la previdenza agli statati istituito nel 1946.

E' stato anche approvato un disegno di legge concernente la istituzione di un albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi; un disegno di legge che reca una nuova disciplina dell'attività degli autotrasporti di cose ed adegua la vigente legislazione in materia agli accordi stipulati in sede CEE; un disegno di legge che estende il sistema di tariffe obbligatorie previsto per i trasporti di merci su strada, tra Stati membri della Comunità europea, anche ai trasporti che si svolgono all'interno del territorio nazionale.

Un disegno di legge riguarda la costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma-Fiumicino: con il provvedimento si intende risolvere i gravi problemi connessi al notevole incremento del traffico aereo nell'aeroporto di Roma-Fiumicino.

Sono stati anche approvati uno schema di decreto che autorizza la vendita di buste per lettera, col francobollo già impresso, senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'utente e con eventuale tariffa preferenziale; un disegno di legge recante nuova disciplina sul trattamento previdenziale e pensionistico dei ministri di culto; un disegno di legge inteso ad aggiornare la misura dei contributi a favore dei cantieri navali, in relazione alle variazioni dei costi di produzione; un disegno di legge e uno schema di decreto per la ratifica ed esecuzione della convenzione monetaria tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano conclusa il 9 agosto 1971 e del relativo protocollo concluso il 18 novembre 1971.

Citiamo inoltre un disegno di legge che proroga fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria le vigenti disposizioni in materia di ordinamento di alcune categorie di personale sanitario degli istituti di prevenzione e di pena; un disegno di legge recante modifica all'art. 119 del Codice della navigazione per quanto riguarda i limiti di età per l'iscrizione dei medici fra il personale della gente del mare.

G. R.

ACCOLTE DAL CONSIGLIO NUMEROSE PROPOSTE DI NOMINE

Nomi nuovi al vertice di enti e aziende di Stato

Silvio Borri presidente dell'IMI e Filippo Bordoni direttore delle Ferrovie
Moci direttore dell'Aviazione civile - Promozioni e movimenti di prefetti

Roma 8

Il Consiglio dei ministri ha proceduto ieri alle seguenti nomine:

Su proposta del presidente del consiglio, la nomina a consigliere di stato del dott. Giuseppe Caso, del dott. Italo Granato, dell'avv. Mario Eboli, del dott. Andrea Lo Jacono, del dott. Armando Milano; a consigliere della Corte dei conti dell'ing. Ruben Fienga, del prof. dott. Alessandro Benedetti, del dott. Vincenzo Scipioni e del dott. Gerardo Sica; la nomina a segretario generale del CNEL dell'on. Giacinto Froggio.

Su proposta del ministro per gli esteri, un limitato movimento diplomatico.

Su proposta del ministro per gli interni, i seguenti movimenti di prefetti: dott. Paolo Forte, dal ministero a Novara; dott. Renato Abbadessa, da Caserta a Pesaro; dott. Gabriele Crisopulli, da Belluno a Caserta; dott. Francesco Morotti, dal ministero a Belluno. La nomina a prefetto di prima classe dei seguenti prefetti di seconda classe: dott. Ciro Conte, avv. Gaetano Napoletano, dott. Alberto De Marchi, dott. Giuseppe Giordano, dott. Stanislao Pietrostefani. Le seguenti nomine a prefetto: dott. Antonio Giuffrida, destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; dott. Alfonso Pupillo, destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; dott. Alfredo De Cecco, destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; dott. Giuseppe Reale, a disposizione della presidenza del consiglio dei ministri; dott. Salvatore Greco, destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; dott. Ermete Cerza, destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; dott. Corrado Baschieri, destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale.

Su proposta del ministro per il tesoro, la nomina del cavaliere del lavoro dott. Silvio Borri a presidente dell'IMI.

Su proposta del ministro per la difesa, le seguenti promozioni: al grado di ammiraglio di squadra in SPE dell'ammiraglio di divisione Gino De Giorgi; al grado di generale ispettore delle armi navali in SPE del tenente generale Aldo Barontini; al grado di generale ispettore del corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri in SPE, del tenente generale Luigi Broglio; al grado di generale di squadra aerea in SPE del generale di divisione aerea Romano Palmera; al grado di generale di corpo d'armata in S.P.E. dei generali di divisione Renzo Apollonio, Raffaele Giudice, Enrico Comucci e Pio Sailvioli-Mariani; nonché il conferimento delle funzioni di direttore generale per il personale militare dell'aeronautica al generale di squadra aerea di SPE Francesco Sforza.

Su proposta del ministro per i lavori pubblici, la nomina del prof. dott. ing. Giovanni Travaglini a presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici; la nomina del provveditore alle opere pubbliche dott. ing. Mario Santopietro a presidente di sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici; la nomina a provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia dell'ispettore generale del genio civile ing. dott. Nicola Fittipaldi; la nomina a provveditore generale alle opere pubbliche per l'Umbria dell'ispettore generale dott. Renato Martorelli; la nomina a provveditore alle opere pubbliche per la Basilicata dell'ispettore generale dott. Prospero Cacia.

Su proposta del ministro per l'agricoltura e le foreste, la nomina a presidente del consiglio superiore dell'agricoltura del dott. Francesco Liguori; la conferma dei seguenti presidenti degli enti di sviluppo: dott. Ugo Pesce (Abruzzo), sig. Rolando Tagliatti (Ente delta padano), dott. Leonardo Cribari (Opera Sila - Ente sviluppo Calabria), sig. Marcello Santamaria (Campania), rag. Arturo Maugini (Marche).

Su proposta del ministro per i trasporti e l'aviazione civile, la nomina a direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello stato del dott. ing. Filippo Bordoni; la nomina a direttore generale dell'aviazione civile del generale di squadra aerea Paolo Moci.

Su proposta del ministro per le partecipazioni statali, la nomina a direttore generale degli ispettori generali dott. Giuseppe Fauci e dott. Mario Schiavone; la nomina a ispettore generale capo dell'ispettore generale avv. Ennio Della Nesta; la conferma a vicepresidente dell'IRI del prof. Bruno Visentini.

Su proposta del ministro per la marina mercantile, la conferma per il quadriennio 1971-1975 del prof. Giuseppe Dagnino a presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Il cavaliere del lavoro dott. Silvio Borri, nominato presidente dell'IMI, è nato a Firenze. Dopo la laurea in scienze economiche e commerciali, conseguita a Genova, svolse la sua attività per alcuni anni in una importante società internazionale d'importazioni ed esportazioni. Nel 1924 fu assunto al Banco di Roma, direzione centrale, e destinato alla segreteria finanziaria; nel 1929 fu nominato vicedirettore. Assunto all'Istituto mobiliare italiano nel maggio 1932 con mansioni di dirigente, ha prestato ininterrottamente per quarant'anni la sua collaborazione all'istituto. Membro dei consigli d'amministrazione di numerose società ed enti industriali e finanziari, tra i quali la società Olivetti, la STET e l'INPS, vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Finsider e presidente della società Italfinanziaria, della Comerint, della Intermetro, della Turis S. A. di Zurigo, il dott. Borri è stato nominato cavaliere del lavoro nel 1967.

L'ing. Filippo Bordoni, nominato nuovo direttore generale delle Ferrovie dello stato, è nato a Lecco nel 1909 e appartiene per lunga tradizione alla famiglia ferroviaria. Laureato in ingegneria industriale è entrato nel 1934, per pubblico concorso, nel personale direttivo delle Ferrovie dello stato ed ha svolto la sua carriera interamente in periferia.

Il nuovo direttore generale dell'Aviazione civile, generale di squadra aerea Paolo Moci, è nato a Sanremo il 24 settembre 1911. Allievo dell'accademia aeronautica, fu nominato sottotenente nel 1935. Al termine del secondo conflitto mondiale, durante il quale, per i numerosi atti di valore, meritò una lunga serie di decorazioni tra cui, la più alta e qualificante, la ricompensa di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, fu nominato colonnello a scelta assoluta nel 1950 e subito dopo comandante della quinta aerobrigata cacciabombardieri a reazione.

(Ansa)

Il delitto col «pacco-bomba»

Tolmezzo: l'omicida ancora senza volto

Udine, 8

«Passi avanti se ne sono fatti e ci troviamo attualmente in un momento di verifica»: così si è espresso il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Luigi Sorrentino, a proposito delle indagini sulla vicenda del pacco postale che il 24 novembre scorso uccise nella sua abitazione il capo idraulico del comune, Torrillo Paschini, di 63 anni, vittima «sbagliata» dell'attentato (il pacco era indirizzato al figlio Alfio, di 29 anni, che lavora in un'impresa italo-tedesca di Baden-Baden, nella Repubblica federale tedesca).

Ieri, come è noto, il magistrato aveva interrogato a lungo alcune persone coinvolte in un modo o nell'altro nell'episodio: l'orologiaio tolmezzino Antonio Menchini, di 53 anni, l'uomo sul quale Alfio Paschini, fin dal suo rientro dalla Germania per la morte del padre aveva fatto convergere i sospetti, indicandolo come un suo «rivale in amore»; quindi la sorella Anna Menchini, vedova Gortana, il nipote Olivo Gortana, di 25 anni, titolare di un negozio di ottica e di materiale fotografico a Maniago e un'altra nipote dell'orologiaio.

Questi colloqui avrebbero riguardato le rivelazioni, attribuite al giovane Olivo Gortana, su gravi confidenze avute dallo zio a proposito del delitto. Secondo voci raccolte negli ambienti della procura della Repubblica di Udine, Olivo Gortana avrebbe accusato lo zio di essere stato l'esecutore materiale dell'attentato, di avere confezionato l'ordigno esplosivo e averlo spedito da Milano la mattina del 13 novembre.

Questa versione, però, è stata smentita anche pubblicamente dall'orologiaio. «Sono un uomo pulito — ha detto quest'ultimo — e in questa faccenda non c'entro per niente». Avrebbe però ammesso d'avere avuto una visita dal nipote che gli avrebbe fatto «uno strano discorso» a proposito della opportunità di una confessione. «Non so cosa gli sia balzato in testa» ha aggiunto. Anche se nulla è trapelato sull'esito dei colloqui del dott. Sorrentino, sembra che il responsabile, o i responsabili, siano ormai sul punto di essere identificati. L'ha lasciato capire lo stesso procuratore della Repubblica, quando ha detto che il quadro è ormai completo, e il «cannone pronto a sparare a zero».

(Ansa)

SI RISCALDA IL CLIMA DELLE LOTTE SINDACALI

PARALISI NEGLI OSPEDALI IN FERMENTO I PARASTATALI

Confermate le manifestazioni nazionali «a singhiozzo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Si allarga sempre più il fermento in vasti settori del pubblico impiego, mentre totale si preannuncia, salvo imprevisti ripensamenti «in extremis», la paralisi del settore ospedaliero a partire da domani.

La vertenza dei parastatali sembra imbottigliata in una strettoia dalla quale, almeno per ora, ci sono poche possibilità di sbocco. Come si ricorderà, la scorsa settimana lo stesso Presidente del Consiglio tentò di sbloccare la vertenza incontrandosi con i rappresentanti delle tre Confederazioni, che poi illustrarono la situazione alle federazioni di categoria.

Non solo non si è delineato alcun compromesso, ma anzi si registra un irrigidimento. Sono stati infatti confermati gli scioperi nazionali «a singhiozzo» già previsti per i giorni 10, 11, 14, 15, 17 e 18 prossimi. La fine di questa settimana e la prossima saranno quindi praticamente paralizzate dalle astensioni dal lavoro cui parteciperanno tutti i dipendenti. Oltre alle tre Confederazioni hanno aderito infatti anche la CISNAL e il sindacato autonomo della CISAL.

Fino all'ultimo momento appariva perplessa la federazione di categoria della CGIL (FIDEP), ma la conferma della partecipazione allo sciopero si è avuta stamane. E' comunque solo una partecipazione parziale. La FIDEP ha infatti deciso l'astensione dal lavoro solo per il 10 e l'11, invitando le federazioni delle altre due grandi centrali sindacali a riunire i direttivi lunedì 13 per valutare meglio il calendario di agitazioni, giudicato «troppo pesante».

Malgrado questa posizione più cauta il tono usato dai dirigenti sindacali è alquanto aspro. La stessa segreteria della CGIL ha preso posizione in merito, sostenendo che «l'atteggiamento negativo del governo e le contraddizioni esistenti al suo interno, impediscono di risolvere una vertenza sulla quale il governo stesso si era formalmente impegnato attraverso la elaborazione di un disegno di legge concordato con i sindacati di categoria». La nota comunque rileva che «la prosecuzione dell'azione sindacale, ad avviso della CGIL, non può essere ricercata nell'adozione di forme di lotta esasperate». C'è quindi un atteggiamento possibilista, nettamente diverso da quello della CISL.

Al di là delle polemiche resta il fatto che a pagare di persona saranno i milioni di assistiti delle mutue, la cui attività sarà pressoché paralizzata dagli scioperi a singhiozzo praticamente fino a tutta la seconda decade del mese. Né in condizioni migliori si trovano gli assistiti già ricoverati in ospedali a causa della vertenza degli aiuti ed assistenti ospedalieri. La situazione deficitaria degli ospedali ha ormai ampiamente oltrepassato il limite di saturazione e certamente non è condizione predisponente verso una favorevole evoluzione il blocco della riforma sanitaria decisa dal governo per motivi di copertura finanziaria.

Sta di fatto che i sindacati di categoria hanno indetto uno sciopero nazionale per domani, dopodomani e sabato. Per il 17 è in programma uno scipero nazionale degli ospedalieri non medici e cioè infermieri, portantini ecc. Il ministro Mariotti in serata ha ricevuto l'associazione di categoria degli assistenti ed aiuti ospedalieri, e cioè: l'ONAO, per un ulteriore esame dei molteplici motivi che sono alla base della vertenza.

In fermento sono anche i funzionari direttivi dello Stato. La giunta esecutiva della DIRSTAT ha infatti deciso lo «sciopero bianco» fino alla convocazione del comitato direttivo, in programma tra il 21 e il 22 dicembre per decidere su un inasprimento dell'azione sindacale. Alla base del malumore, il ritardo dell'attuazione delle deleghe legislative per la riforma della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la scuola, si riunirà domani il consiglio nazionale del sindacato nazionale autonomo della scuola elementare (SNASE). Nel corso dei lavori, che si protrarranno fino a sabato, sarà esaminata la possibilità di uno sciopero nazionale dei maestri a sostegno di una serie di rivendicazioni economiche.

Per i settori dell'industria è da segnalare che si intensifica l'agitazione dei lavoratori dolciari «per protestare — è detto in un comunicato — contro l'intransigenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria». Per gli appassionati quindi è in pericolo il classico panettone natalizio o il rischio di trovarlo, data la minore produzione, a prezzi ancora più cari.

M. G.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SEMBRA RISOLTA SECONDO GIUSTIZIA UNA CAVILLOSA QUESTIONE

ANCHE LE IMPRESE ZOOTECNICHE COMPRESE FRA QUELLE AGRICOLE

Un problema da sensibilizzare adesso in sede di programmazione regionale
Sollecitata l'emanazione di un'ordinanza nella competenza dell'assessorato

La collocazione fra le imprese agricole degli allevamenti zootecnici non connessi con la coltivazione dei fondi e, quindi, del riconoscimento giuridico degli allevatori (con poca o senza terra) quali imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, è una questione che si va dibattendo da parecchio, ma che in questi ultimi tempi ha assunto aspetti particolari e importanti.

Il problema si è posto, in un primo tempo, dopo l'emanazione del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, contenente le disposizioni — raccolte in T.U. — per l'assicurazione obbligatoria in agricoltura contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Specificatamente i suoi artt. 206, 207 e 208, subirono notevoli deformazioni interpretative, in aperto contrasto con la citata norma del nostro Codice.

Per quanto concerne l'art. 206 del cennato T.U. va rilevato che esso comprende esplicitamente fra le aziende «agricole e forestali (...) quelle esercenti (...) la custodia, l'allevamento ed il governo degli animali, la preparazione, la conservazione, la trasformazione e il trasporto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali», senza riferimento all'estensione territoriale dell'azienda, mentre il successivo art. 207 precisa che sono «considerati lavori agricoli (...) tutti i lavori inerenti (...) all'allevamento del bestiame ed attività connesse, ossia quelli che rientrano nell'attività dell'imprenditore agricolo, a norma dell'art. 2135 del Codice civile (...)». Questo articolo recita: «E' imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta (...) all'allevamento del bestiame ed attività connesse (...)». Nessun richiamo, né diretto, né indiretto, alla estensione del fondo — o alle rispettive colture — sul quale sorge l'allevamento è contenuto nel citato articolo.

L'avvio ai cavilli interpretativi di questi articoli venne dato dall'INAIL, che rivolse dapprima la sua attenzione al settore dei lavori agricoli, effettuati con mezzi meccanici, per passare, poi, a quello degli allevamenti. I primi a farne le spese furono gli avicoltori, salvati, però, dall'intervento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con una decisione (10 febbraio 1967) che continua a fare testo. Nelle proprie deduzioni, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale rilevò: che gli allevamenti avicoli, essendo destinati alla produzione della carne, rientravano nella casistica prospettata dalla Corte di Cassazione con sentenza 17 maggio 1966, n. 1245; che gli stessi erano disciplinati da una apposita legge (13 maggio 1966, n. 356); che, infine, lo stesso T.U. sugli assegni familiari considerava lavoratori agricoli quelli addetti al bestiame; e concluse affermando che, ai fini previdenziali, l'inquadramento delle imprese avicole doveva avvenire secondo le norme vigenti per il settore agricolo.

E' ovvio che questi principi non valgono per il solo settore avicolo. Altri settori zootecnici — bovino, suino, ecc. — reclamano parità di trattamento.

La Suprema Corte, con sentenza 17 maggio 1966, n. 1245, affrontò il problema della qualificazione dell'attività di una impresa di allevamento bovino e lo risolse conformemente (non poteva essere altrimenti) al dettato dell'art. 2135 del Codice civile: «Dispone l'art. 2135 Codice civile che l'imprenditore è chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, all'avicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse (..)». «Posto tale principio, è necessario (...) precisare il concetto di allevamento del bestiame quale inteso dal legislatore nella norma citata». «In proposito va, anzitutto, chiarito che il termine "bestiame" si riferisce agli animali da carne, lavoro, latte e lana, e comprende perciò certamente i bovini (...)».

«Tanto premesso, questa Corte osserva che la tecnica moderna ha posto a disposizione degli imprenditori, per l'alimentazione del bestiame, mangimi selezionati, integrati con prodotti che permettono un rapido sviluppo dei singoli capi. Ciò ha facilitato il sorgere di attività che consentono di realizzare risultati economici, connessi anche all'aumento di peso dei capi stessi, prescindendo totalmente dalle attività e dai fattori cui erano subordinati quei risultati secondo la zootecnica tradizionale (...)».

«Ai sensi dell'art. 2135 è allevamento il complesso delle attività dirette all'alimentazione (sia pure integrata e potenziata nelle sue componenti naturali e tradizionali), alla cura, alla riproduzione ed allo sviluppo del bestiame: attività che realizza l'incremento del patrimonio zootecnico mercé la moltiplicazione e lo sviluppo dei capi e, nelle forme più complete, anche mediante la loro selezione ai fini del miglioramento qualitativo del patrimonio stesso». «Questa è l'impresa che l'art. 2135 definisce agricola, (...)».

Dai passi soprarriportati appare senza possibilità di equivoci la natura agricola degli allevamenti zootecnici e la loro conseguente collocazione fra le imprese agricole ad ogni effetto.

Sul problema del riconoscimento giuridico degli allevatori (senza o con poca terra) quali imprenditori agricoli e sulla interpretazione dell'art. 2135 del Codice civile, non dovrebbero ormai sorgere più discussioni né esistere dubbi: le pronunce in dottrina, giurisprudenza e legislazione sono unanimi nel riconoscere all'allevatore la figura giuridica dello agricoltore. La concordia in dottrina, giurisprudenza e legislazione non è tuttavia sufficiente se l'anello non si completa e salda con l'ordinanza amministrativa. Proprio come ha fatto il Ministero del lavoro e della previdenza sociale con la citata decisione del 10 febbraio 1967, per il settore di sua competenza.

L'emanazione di questa ordinanza è di competenza del Ministero dell'agricoltura e foreste per il territorio della Repubblica; per quello della Regione Friuli - Venezia Giulia, a norma dell'art. 4 del suo Statuto, è competente l'Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, che in questa materia ha potestà legislativa primaria.

Ora che da parte della Direzione regionale della programmazione studi e statistica, si sta provvedendo alla definizione degli indirizzi e delle politiche di piano nei settori economici e sociali per il quinquennio 1971-75, sembra opportuno, anche in questa sede, sensibilizzare il problema, che, col continuo progresso delle tecniche di allevamento nel settore zootecnico, assume sempre maggior importanza e va pertanto radicalmente risolto mediante l'intervento programmato da parte della Regione.

E. D. Rustia-Traine

UN «FATTO POLITICO» DEL GOVERNO DI TRIPOLI

All'OPEC si sdrammatizza la nazionalizzazione della «BP»

Intanto l'Algeria promette di boicottare la conferenza dei paesi esportatori di petrolio - La Libia ancora assente

Abu Dhabi, 8

Negli ambienti dell'OPEC, che ieri ha concluso la sua riunione sui nuovi prezzi del petrolio ad Abu Dhabi, si tende a non attribuire eccessiva importanza all'iniziativa presa ieri sera dal governo libico nei confronti della «British Petroleum», le cui attività sono state nazionalizzate. L'iniziativa, si afferma in tali ambienti, ha un carattere essenzialmente politico, come dimostra anche il fatto che ad essa si è accompagnata la decisione libica di ritirare i propri depositi dalle banche inglesi. Essa non dovrebbe perciò incidere notevolmente sui rapporti generali dei paesi esportatori di petrolio con le società internazionali che operano sul loro territorio.

Una dichiarazione ufficiale algerina ha nel contempo sottolineato come l'assenza del proprio ministro per l'energia e il petrolio alla conferenza dell'OPEC (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) è da interpretare come un simbolico boicottaggio dell'iniziativa. Alla conferenza è infatti presente una nutrita delegazione algerina, il cui capo delegazione ha sottolineato come «non verrà aiutato in alcun modo il procedere dei lavori».

Il boicottaggio — secondo la delegazione ufficiale — deriva dalla necessità di aiutare gli emirati del Golfo e la Libia nelle loro proteste elevate contro l'Iran per l'avvenuta occupazione di due isolette strategicamente disposte nel Golfo Persico. La Libia — peraltro impegnata nella nazionalizzazione della «British Petroleum» — è anch'essa assente per i medesimi motivi.

All'Italia più della metà dei mutui BEI

Roma, 8

L'Italia è il paese che ha ottenuto la quota maggiore (295 milioni di dollari) di mutui e garanzie concessi dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) nel 1970 e nei primi sei mesi del 1971. La quota concessa all'Italia è più della metà del totale erogato dalla BEI in tale periodo, e che è ammontato a 562 milioni di dollari.

Dai dati resi noti dalla Banca europea, risulta che al secondo posto figura la Francia con 118 milioni di dollari, seguita dalla Germania occidentale con 76 milioni, dal Belgio con 22 milioni, dall'Olanda e dal Lussemburgo con 4 milioni. I residui 47 milioni di dollari sono andati agli Stati africani associati alla Comunità economica europea e alla Turchia.

La BEI è intervenuta soprattutto in favore dello sviluppo regionale, per valorizzare cioè le regioni meno sviluppate, ammodernare ed eventualmente convertire l'apparato produttivo, e per effettuare investimenti di interesse comune per più stati.

(Italia)

Ministro sovietico ospite dell'ENI

Roma, 8

Il ministro della industria del gas dell'Unione Sovietica, Alexei Kortunov, è arrivato oggi a Roma, su invito dell'ENI. Durante la sua permanenza in Italia, il ministro Kortunov — che è accompagnato da una delegazione di tecnici del suo ministero — visiterà impianti dell'ENI a Ravenna, a Firenze e a San Donato Milanese e lo stabilimento «Italsider» di Taranto.

Dopo il suo arrivo, il ministro ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore al palazzo dell'ENI, alla EUR, assieme al ministro per le partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli, al presidente dell'ENI ing. Raffaele Girotti, a rappresentanti del ministero delle partecipazioni statali, fra i quali il sottosegretario on. Principe, e del commercio estero e ad esponenti della «Finsider», della «Breda», della «Pirelli» e della «Fiorentini».

Fra i rappresentanti del governo sovietico e l'on. Piccoli — presente l'ing. Girotti — si è svolto un primo colloquio: i due ministri s'incontreranno di nuovo mercoledì prossimo.

La visita del ministro Kortunov e i suoi incontri sono in relazione all'accordo firmato nel 1969 tra l'ENI e l'Unione Sovietica, che prevede la fornitura all'Italia di gas naturale e all'URSS, da parte italiana, di attrezzature per l'industria del gas prodotte da numerose imprese a partecipazione statale e private.

BORSE ESTERE

NEW YORK

Andamento piuttosto incerto a Wall Street. L'indice «Dow Jones» in chiusura ha perso 2,55 punti, collocandosi a quota 854,85.

LONDRA

Chiusura irregolare, dopo un'apertura al ribasso. Petroliferi deboli a seguito della nazionalizzazione da parte della Libia della «B.P.».

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento sul mercato azionario con modesto volume di scambi. In lieve aumento le tre grandi banche, mentre tra gli assicurativi «L'Assicurazione Zurigo» guadagna ben 75 punti. Buoni progressi dei titoli al portatore. Invariato il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori nell'attesa di provvedimenti creditizi favorevoli da parte della Bundesbank. Elettrotecnici e chimici progrediscono, seguiti da grandi magazzini e bancari; apatici i metallici, buoni gli automobilistici.

A PARIGI — Chiusura apatica con pochi affari. Migliori gli elettrotecnici, i metallurgici e i titoli automobilistici, buoni alcuni grandi magazzini, irregolari i chimici e i petroliferi, deboli i finanziari, i cupriferi e gli auriferi.

INCHIESTA SULLA CRISI IN BORSA

La cedolare secca «chiave» per la ripresa

Roma, 8

Il ripristino della cedolare secca opzionale e una maggiore chiarezza nei bilanci societari costituiscono — secondo gli agenti di cambio italiani — i due fattori «chiave» per una ripresa del mercato azionario. Questo il risultato più incisivo di un sondaggio di opinione svolto dalla Federazione nazionale dei risparmiatori presso i 280 agenti di cambio italiani.

Il 45 p.c. circa degli intervistati ha indicato il ripristino di una cedolare secca opzionale come «il mezzo» per rilanciare il mercato azionario, mentre il 29 p.c. ha indicato questo «mezzo» in una maggiore chiarezza dei bilanci societari e il 10 p.c. la riduzione delle emissioni obbligazionarie. Scarsissimi suffragi sono andati alla creazione dei fondi di investimento e delle azioni di risparmio.

Circa le cause dell'attuale crisi del mercato — secondo quanto riferisce Maurizio Rodinò, che della Federazione è segretario generale — il 43 p.c. le identifica nell'incertezza politica, il 24 p.c. in motivi fiscali, mentre percentuali inferiori si soffermano sulla proliferazione delle sedi extra-borsistiche di scambi azionari, in sfiducia nella gestione delle imprese e in scarsa remunerazione del capitale investito.

Rispondendo alla domanda su quali potrebbero essere i contenuti di una campagna di pubbliche relazioni volta ad avvicinare il risparmiatore al titolo azionario, il 45 p.c. ha manifestato la sua preferenza per le trasmissioni radiotelevisive, il 23 p.c. per iniziative tendenti a diffondere lo azionariato operaio, il 21 p.c. per appositi corsi nelle scuole italiane. Meno fiducia gli agenti hanno dimostrato per la diffusione di «depliants» illustrativi e per la concessione di premi a studenti meritevoli espressi in azioni di grandi società.

L'indagine è stata svolta nel periodo 15-25 novembre 1071.

(Italia)

In aumento le spese di Stato per investimenti

Roma, 8

Le spese dello Stato per investimenti sono aumentate del 42 per cento nei primi nove mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '70.

Il dato della ragioneria generale dello Stato riflette lo impegno della tesoreria nel dare impulso alla spesa in conto capitale per contribuire alla ripresa dell'economia.

All'aumento del 42 per cento nelle spese di investimento, fa riscontro un incremento del 25,4 per cento nelle spese correnti, costituite prevalentemente dagli stipendi corrisposti al personale statale.

(Italia)

DOPO L'ATTERRAGGIO MORBIDO DELLA SONDA SOVIETICA SUL PIANETA

FORSE GIÀ INTERROTTI I CONTATTI CON MARTE

Non sono stati chiariti molti punti oscuri lasciati nel comunicato della «Tass» Qualcosa non deve aver funzionato nel «modulo di discesa» di «Mars-3»

Mosca, 8

Il fatto che la stampa sovietica di questa mattina sia particolarmente avara di notizie e commenti sull'«atterraggio morbido» compiuto dal veicolo di discesa della «Mars 3» sul pianeta rosso e che manchi del tutto il tono «trionfalistico» che normalmente accompagna le notizie dei successi spaziali sovietici non fa che confermare la prima impressione espressa sin da ieri dagli specialisti occidentali di Mosca circa il fatto che non tutto abbia funzionato a dovere nella discesa su Marte.

«Mars 3», o, meglio, il suo «modulo di discesa», ha realizzato la prima discesa frenata di un oggetto costruito dall'uomo sul pianeta Marte, ma i quotidiani sovietici si limitano a pubblicare lo scarso testo del comunicato ufficiale diffuso ieri dalla «Tass», mentre mancano i grandi titoli a piena pagina, i disegni, le poesiole che, per esempio, salutarono il primo «atterraggio morbido» sulla Luna.

Il comunicato dell'agenzia «Tass», d'altra parte, e i brevi «reportages» dal centro terrestre di controllo del volo non chiariscono i molti punti oscuri che ancora rimangono circa la fase finale del volo della «Mars 3». Quello che sembra certo — nelle formulazioni volutamente vaghe del comunicato e dei giornali di oggi — è che non solo i segnali «video» si sono quasi subito «bruscamente interrotti», ma che anche la trasmissione via radio di dati sulla superficie del pianeta si è conclusa dopo quanto ritrasmesso a terra dalla astronave «Mars 3» in orbita attorno al pianeta nei giorni dal 2 al 5 dicembre.

L'impressione che il compito del «modulo di discesa» si sia ormai concluso e che esso non sia più in grado di trasmettere notizie a terra viene inoltre confermata dalla formulazione usata nel comunicato «Tass», il quale ha ieri affermato che «l'esplorazione del pianeta Marte proseguirà dalle orbite... della „Mars 2" e della „Mars 3"», senza fare menzione del veicolo sceso sulla superficie del pianeta.

Un altro fatto «strano» che qui non si manca di sottolineare è quello dei «tempi» dell'annuncio dell'atterraggio. E' normale che i sovietici ritardino, anche considerevolmente, agli annunci sui propri esperimenti spaziali, ma questa volta tra il «soft landing» e la comunicazione della «Tass» sono passati ben cinque giorni, dal 2 al 7 dicembre. Per la notizia dell'entrata della «Mars 2» in orbita attorno a Marte, il ritardo, pur considerevole, era stato di «soli» tre giorni: dal 27 al 30 novembre. Perché questi ritardi? cosa non ha funzionato a bordo della «Mars 3»? forse il veicolo di discesa avrebbe dovuto continuare a trasmettere per un periodo relativamente lungo anche dopo l'atterraggio e invece le condizioni ambientali hanno provocato un guasto? Difficilmente si avrà una risposta a questi interrogativi.

I quotidiani odierni si limitano a fornire un resoconto «romanzato» dell'atmosfera nella sala di controllo del volo al momento in cui sono giunti a terra i primi segnali dalla superficie di Marte e a fornire dettagli di minore importanza sulla tecnica della discesa paracadutata.

«Atterrare su Marte — scrive oggi sulla «Pravda» uno dei creatori della sonda «Mars 3» — è possibile sia con l'aiuto dei razzi frenanti che con il paracadute. Mentre, però, sulla Luna la forza di gravità è inferiore di sei volte a quella terrestre, su Marte essa lo è di sole due volte e mezzo: la sua atmosfera, quindi, pur rarefatta, può essere utilizzata ai fini del frenaggio per mezzo di paracadute».

Il sistema dei paracadute — prosegue il quotidiano del P.C.U.S. — è però più «conveniente», in quanto «esonera dalla necessità di portare fino a Marte una quantità non insignificante di combustibile necessario per il funzionamento dei retro-razzi».

Anche il paracadute, però, presenta dei problemi: «La velocità di discesa su Marte — rileva sempre la «Pravda» — è tale da rendere impossibile l'uso dei materiali comunemente usati per la fabbricazione dei paracadute: essi „evaporerebbero" immediatamente. E' stato quindi necessario studiare un apposito materiale resistente alle proibitive condizioni dell'atmosfera marziana». Il quotidiano non rivela peraltro di quale materiale si tratti.

Un altro giornale invece, «Trud», precisa a questo proposito che per lo sbarco su Marte non è stato usato un solo paracadute, ma piuttosto un «sistema di paracadute»: prima, cioè, si è aperto un piccolo paracadute stabilizzatore e successivamente quello principale, il quale, stando a quanto i giornali lasciano intendere, doveva avere una superficie piuttosto grande.

Uno scienziato sovietico, M. Marov, sulle «Izvestia» di stasera precisa che sulla terra non si è ancora a conoscenza delle cause per cui il trasmettitore televisivo del veicolo da discesa abbia smesso di funzionare. «Per il momento — ha scritto — non possiamo che fare supposizioni sulle cause dell'accaduto. Non si deve dimenticare fra l'altro che delle condizioni fisiche dell'ambiente in cui l'apparecchio ha effettuato l'atterraggio si sa estremamente poco».

Tutto è dunque possibile. Dopo l'atterraggio, sabbia o detriti sospinti dai furiosi venti marziani possono aver colpito e danneggiato l'apparecchio. Oppure qualche altro fattore esterno può aver o fatto, nella praticamente indefinita gamma di situazioni ignote in serbo sul suolo di un pianeta sconosciuto. *(Ansa)*

REAZIONI NEGLI STATI UNITI

CAUTI I COMMENTI del centro di Pasadena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 8

Bisognerà attendere il 1976 prima che una sonda spaziale americana possa ripetere l'eccezionale impresa compiuta il 2 dicembre scorso dalla sovietica «Mars-3» ed atterrare con un carico di strumenti più o meno preziosi sul pianeta Marte. Alla luce di questa premessa non vi è dubbio — ammettono gli scienziati dell'istituto del laboratorio spaziale di Pasadena — che l'impresa sovietica costituisca nella corsa spaziale un notevole successo per l'astronautica russa, un successo la cui portata è peraltro strettamente legata al tipo di strumenti installati a bordo della «Mars-3» e da ciò che le delicate apparecchiature di bordo saranno in grado di rilanciare a terra.

Sebbene sia stata questa la prima volta che strumenti scientifici si siano poggiati sul suolo di Marte, l'atterraggio morbido di una sonda sovietica su un pianeta del nostro sistema solare non è un fatto nuovo. Il 15 dicembre del 1970 «Venus-7» si posò dolcemente sul pianeta Venere e fu in grado di trasmettere a terra dati inerenti alla temperatura della superficie del pianeta nonché alla sua pressione atmosferica.

Se a bordo del «Mars-3» vi fossero strumenti in grado di raccogliere dati relativi alla presenza di vita su Marte non vi è dubbio — sostengono gli scienziati americani preposti alla missione del «Mariner-9» — che la accademia sovietica delle scienze, potrebbe giustamente parlare non più di un successo ma di trionfo. L'accertamento di tracce di vita su Marte costituisce infatti il principale obiettivo delle missioni delle sonde spaziali americane «Viking-uno» e «Viking-due» che soltanto da qui a a quattro anni saranno lanciate verso il pianeta.

Ma anche se «Mars-3» non fosse in grado di appurare eventuali presenze di vita sul pianeta da lei conquistato i dati che essa rilancerà o già sta rilanciando a terra saranno senza altro eccezionali e non potranno mai essere fatti «ripetuti» dalle apparecchiature di bordo del «Mariner-9» che si dovrà accontentare di guardare dall'alto il pianeta.

Alla regola vi potrebbe essere un'unica eccezione ed essa potrà riguardare la bontà delle immagini televisive ed i dati relativi alla «tessitura» ed alla «meccanica» del suolo marziano. Sembra infatti, stando ai comunicati della «Tass», che i «video segnali» trasmessi sulla terra dal «Mars-3» dal 2 al 5 dicembre siano stati «piuttosto brevi e discontinui» segno di una certa difficoltà palesata dalla sonda a questo riguardo.

E' probabile che alla cattiva qualità delle immagini abbiano contribuito le attuali condizioni del pianeta investito in settembre da una tempesta di sabbia che impedì al «Mariner-9» di riprendere come avrebbe dovuto le prime immagini del pianeta.

Secondo gli scienziati americani l'aspetto attuale di Marte è molto simile a quello che si verifica in determinate circostanze nell'Artico, sulla Terra.

A. P.

ALBERO CONTESTATO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Un volto nuovo di Madrid: l'albero di Natale davanti a un grande magazzino ha preso il posto del presepio degli anni scorsi. I madrileni, nelle cui tradizioni non figurano gli abeti pavesati di luci, lo considerano un intruso e l'«albero» ha già suscitato molte polemiche fra la gente e sulla stampa

ATTERRAGGIO DI FORTUNA A OSLO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oslo — Un aereo di linea della Scandinavian Airlines System con a bordo 89 passeggeri ha dovuto sorvolare per due ore e mezza Oslo in attesa di compiere un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fornebu. Un portavoce della compagnia ha dichiarato che al momento del decollo da Fornebu era scoppiata una ruota del carrello anteriore. Ambulanze e squadre di vigili del fuoco si sono subito dirette all'aeroporto, ma fortunatamente l'aereo ha atterrato felicemente poco dopo all'aeroporto della capitale norvegese. Fra i passeggeri e l'equipaggio non vi è stato panico. Il velivolo, un DC-9, si è posato senza scosse sulla schiuma antincendio di cui era stata cosparsa la pista (nella foto). Sorvolando Oslo il comandante aveva praticamente esaurito — per giusta precauzione — le scorte di carburante

«COLPO» A DOMICILIO

Rapinato in casa di 6 milioni

Roma, 8

Un uomo è stato legato, imbavagliato e rapinato nella propria abitazione da quattro giovani che si sono impadroniti di sei milioni di lire. E' avvenuto ieri sera in via Domenichino, nella zona della stazione Termini.

L'uomo, Carlo Favre, di 59 anni, di Roma, impiegato in un ufficio di cambi, vive solo ed è da alcuni giorni ammalato. Quattro giovani hanno forzato con un grosso ferro la porta del suo appartamento e, usando torce elettriche, sono entrati nella camera da letto del Favre, prima che l'uomo si rendesse conto di quanto stava accadendo, lo hanno percosso, immobilizzato, imbavagliato e legato alla spalliera del letto.

A questo punto, i quattro hanno rovistato in tutti i cassetti e armadi trovando infine sei milioni di lire che costituivano tutti i risparmi di molti anni di lavoro dell'impiegato. I quattro sono poi fuggiti. Poco dopo il Favre è riuscito a liberarsi e ha chiesto aiuto ad un inquilino del palazzo il quale ha chiamato il «113». Il Favre ha detto agli agenti della squadra mobile che il denaro rapinato può essere riconosciuto con una certa facilità in quanto, essendo un «patito» della pulizia, aveva lavato e stirato tutte le banconote. «Per questo motivo — ha spiegato l'uomo — non ho mai depositato il denaro in banca, perché il giorno che l'avessi ripreso avrei dovuto sottoporlo a un "bagno" per poterlo usare. *(Ansa)*

VA AL COMMISSARIATO con la pallottola in capo

Parigi, 8

Una pallottola calibro 7,43 nel cranio non ha impedito ad un magazziniere di origine marocchina, Larbi Laassiri di 32 anni, di recarsi stamani al commissariato di polizia del ventesimo «arrondissement» parigino per denunciare l'aggressione a scopo di rapina di cui era stato vittima poco prima.

Il Laassiri, ora degente all'ospedale Tenon ove sarà sottoposto a intervento chirurgico, è stato aggredito da due individui, i quali trascinatolo nella cantina di un caffè, lo hanno percosso e derubato di un migliaio di franchi e dell'orologio prima di tentare di ucciderlo sparandogli una revolverata sotto l'orecchio destro. Barcollante, il volto insanguinato, Larbi Laassiri ha impiegato una ventina di minuti per percorrere i trecento metri che lo separavano dal commissariato. *(Ansa)*

GIOVANE IN MINIGONNA arrestato a Milano

Milano, 8

Indossava una minigonna e si era fatto crescere i capelli ma è stato ugualmente riconosciuto dai carabinieri di Sesto San Giovanni ed arrestato per contravvenzione al foglio di via e per renitenza alla leva. Protagonista dell'episodio è stato Cosimo Damiano Rosselli di 21 anni, originario di Margherita di Savoia (Foggia), un giovane dalle abitudini particolari scappato di casa da alcuni mesi: nell'ambiente degli omosessuali si faceva chiamare col nome di «Lina» ma gli amici più intimi lo avevano soprannominato «Ursula Andress».

Rosselli era ospite di una pensione di Sesto San Giovanni, dove ieri i carabinieri lo hanno rintracciato. *(Ansa)*

IN VENDITA ALL'ASTA le auto di Persepoli

Teheran, 8

Un comunicato del ministero delle finanze iraniano, pubblicato oggi, annuncia che 89 automobili di lusso, acquistate dal governo iraniano in occasione delle feste per il 2500.o anniversario dell'impero persiano, saranno vendute all'asta a Teheran.

Il comunicato precisa che le vetture — 49 «Mercedes 300 SL» e 40 «Dodge Coronet» — potranno essere esaminate dagli eventuali acquirenti.

L'asta non mancherà di suscitare polemiche nell'Iran e altrove come ai tempi delle celebrazioni dell'Impero. *(Ansa)*

E' IN ANTICIPO SU QUELLO ASTRONOMICO L'INVERNO DEGLI SPORTIVI

TEMPO DI NEVE E DI VALANGHE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLE ALPI

Il grave pericolo riproposto dalle recenti e abbondanti precipitazioni nevose in alta montagna che non si sono ben fissate al terreno - Supera il metro lo «strato fresco» - Due milioni di sciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, 8

L'inverno astronomico non è ancora giunto, ma quello dello sciatore è già cominciato, favorito dalla precoce caduta di neve, specialmente in alta montagna, dove lo strato nevoso fresco raggiunge e supera il metro. Le recenti nevicate, che hanno aumentato la coltre nevosa su tutto l'arco alpino, ripropongono il pericolo delle valanghe: ogni anno sono molti gli sciatori che ne restano travolti; numerose sono anche le vittime, ma basterebbero un po' di prudenza ed esperienza per evitare lutti.

Si calcola che in tutto l'arco alpino, circa due milioni di persone pratichino lo sci alpinistico, in inverno e in primavera, a quote comprese tra i duemila e i tremila metri. In alcuni paesi della Svizzera, dell'Austria, della Germania e della Francia esistono speciali istituti statali per lo studio delle valanghe che, per mezzo di radio e televisione, forniscono informazioni segnalando le probabilità di caduta di valanghe in determinati giorni e in determinate zone.

Anche in Italia si fa qualcosa in questo campo, soprattutto grazie ai comandi degli alpini, alle guardie forestali, ai guardacaccia e ai vigili del fuoco; il CAI, allineandosi con le altre organizzazioni d'oltralpe, ha disposto un servizio telefonico di prevenzione e informazione, che fa capo a Milano, Torino, Padova, Trento e Trieste.

Quest'anno la neve è caduta in montagna e nel fondovalle prima che il terreno gelasse. Nel mese di novembre, in genere, le giornate di sole sono state poche, il che ha favorito il «fissaggio» della neve al terreno. In genere, dopo è nevicato con molto freddo e quindi la neve, polverulenta e asciutta, non si è amalgamata con quella che era già sul suolo; il susseguirsi delle precipitazioni non ha dato poi la possibilità alla neve caduta prima di «fissarsi». In primavera così, con il ritorno delle giornate calde, l'aria tiepida penetrerà negli interstizi tra una falda e l'altra e provocherà la fusione di parte della neve in acqua: la neve restante si appesantirà al punto che basterà un nonnulla per farla muovere e dare origine alla valanga.

Nei periodi più freddi dell'inverno esiste un altro pericolo: la neve, cadendo, si polverizza a un punto tale che si corre il rischio di rimanere soffocati. Molto più pericolosa è la valanga a lastroni di neve. Si forma quando non nevica da molto tempo; la neve fresca non fa «presa» con la vecchia, creando due strati di diversa consistenza e senza alcuna coesione: la falda superficiale si stacca da quella sottostante e precipita a valle. La valanga si forma anche da neve indurita dal vento e dal freddo, che, «tagliata» al passaggio dello sciatore su un pendio scosceso, precipita a valle. Infine, esiste la valanga di neve bagnata che schiaccia lo sciatore spezzandogli gli arti. Si forma generalmente in primavera e cade quasi sempre negli stessi luoghi. A tale proposito, le scuole di sci e il Club Alpino Italiano hanno carte topografiche con indicate le zone di valanghe.

Esistono alcuni principi elementari per evitare i pericoli delle valanghe: non andare mai soli in escursioni sci-alpinistiche; evitare i luoghi noti per caduta di valanghe; non allontanarsi mai dal rifugio immediatamente dopo una nevicata o mentre nevica; quando non si vede più la segnaletica, o si è dispersi, conviene restare sul posto piuttosto che affrontare rischi inutili; in tal caso bisogna cercare un posto che si ritiene sicuro e sostare in attesa che il tempo rischiari, e in caso estremo chiamare aiuto. E' consuetudine chiamare sei volte al minuto e, durante la notte, fare segnali con torce elettriche o con l'accendisigari.

Se si è investiti da una massa di neve polverosa si deve avere la protenzza di spirito di coprirsi la testa con il maglione e cercare di imitare per quanto possibile la posizione che si assume nel nuoto «a rana», il che facilita il «galleggiamento» sulla superficie nevosa. Bisogna poi evitare ad ogni costo di «tagliare» i pendii in sommità e solamente in caso di necessità si deve procedere distanziati l'uno dall'altro. Se si scorge in tempo utile il movimento della slavina, si deve affrontare il pendio cercando di allontanarsi dalla linea di «massima pendenza» lungo la quale passerà la massa nevosa. E' molto opportuno, prima di affrontare situazioni critiche, slacciarsi gli sci, afferrare i bastoncini, ma senza infilarsi i cinturini, e studiare soprattutto «una via di scampo» cercando di dirigersi verso uno sperone di roccia, un albero, un anfratto sotto il quale ripararsi per non farsi trascinare dalla massa nevosa. Una norma molto importante è di fissare mentalmente, specie se si è in comitiva, l'ordine con cui si procede, onde facilitare le ricerche nel caso che qualcuno venga travolto. In questo caso è anche opportuno, iniziando rapidamente le ricerche, localizzare con bastoncini, rami o sci la posizione del compagno travolto. E' opportuno munirsi del tradizionale «cordino rosso» da portare legato a una lato della cintola; in caso di necessità, con uno strappo, il cordino si srotola e, resando in superficie, faciliterà così le ricerche.

Se, nonostante questi accorgimenti, si è travolti da una valanga, non bisogna mai perdersi d'animo. Sotto la coltre nevosa, bisogna cercare di capire come si è disposti, per poter cominciare a scavare con le mani verso l'alto, per facilitare l'afflusso dell'aria. Talvolta si sono trovati vivi sciatori sepolti dalla neve anche dopo 12 ore e persino dopo 24 e 36 ore; d'altra parte si sono trovati anche sciatori che hanno scavato in profondità peggiorando la situazione. Per evitare tale inconveniente basta appendere un qualsiasi oggetto a un cordino: come il filo a piombo dei muratori, l'oggetto andrà verso il basso: basterà scavare nella direzione opposta.

A. A.

Su istanza della moglie

A BEIRUT MANDATO di comparizione per Felice Riva

Beirut, 8

In seguito a istanza presentata davanti alla Corte d'Appello della regione di Beirut dalla signora Luisella Riva contro il marito, Felice Riva, dal quale è separata, il giudice istruttore ha emesso mandato di comparizione nei confronti di Riva, rifugiatosi — come è noto — nel Libano dopo essere stato imputato di bancarotta fraudolenta dalla magistratura italiana.

L'ex proprietario del cotonificio «Vallesusa» è accusato dalla moglie di aver sottratto il loro figlio Giulio e di tenerlo lontano dalla madre, che vive a Milano e alla quale il bambino era stato affidato dal tribunale del capoluogo lombardo assieme con gli altri due figli della coppia.

Luisella Riva chiede, inoltre, alla giustizia libanese la concessione di un assegno di 90.000 lire libanesi (18 milioni di lire italiane) e la deliberazione della sentenza, pronunciata in Italia, con la quale le erano stati affidati i tre figli.

(Upi)

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE IN CORSO MOLISE DOPO UN VIOLENTO LITIGIO

Assassina la moglie a Torino sotto gli occhi atterriti dei figli

L'operaio ha ucciso la donna a colpi di revolver e poi è fuggito con l'arma in pugno - Poco dopo è stato arrestato dai carabinieri alla periferia della città

Torino, 8

Drammatico fatto di sangue oggi pomeriggio, verso le 14.30, a Torino: un operaio di 35 anni, al termine di un litigio, ha assassinato la moglie di 36 anni, sotto gli occhi atterriti dei figli.

Poi è fuggito impugnando ancora la rivoltella. Polizia e carabinieri avvertiti dai vicini gli hanno dato subito la caccia.

Il fatto è avvenuto in un alloggio del terzo piano di corso Molise 57, alla periferia della città, in zona Lucento.

L'assassino è Giuseppe Bruno, di 35 anni. La vittima è Stella Natale di 36 anni. Dopo aver ucciso la moglie, Giuseppe Bruno è fuggito di casa a piedi vestito com'era in quel momento: maglione verde col collo alto, pantaloni grigi. Poco dopo si apprendeva però che lo assassino era stato arrestato dai carabinieri alla periferia della città.

Giuseppe Bruno è originario di Botricello, in provincia di Catanzaro. Sposatosi con la compaesana Stella Natale, si era trasferito a Torino, poco più di un anno fa, con la moglie e i 3 figli (di questi, uno è già sposato e abita altrove; l'ultimo ha appena sei mesi) e aveva trovato alloggio al terzo piano di un palazzo di corso Molise.

L'uomo, che faceva il muratore, è descritto come un tipo violento e manesco, dedito all'alcool; in famiglia i litigi e le scenate erano frequenti e sembra che già in altre occasioni il Bruno avesse minacciato la moglie.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, l'uomo è rientrato a casa completamente ubriaco; aveva trascorso la mattinata in un dopolavoro aziendale ed era accompagnato da tre amici, Giovanni Rughetta, Salvatore Orlando e Antonio Barbero. Mentre questi si fermavano ad aspettarlo sul pianerottolo, il Bruno è entrato e ha chiesto alla moglie (che era in stato di avanzata gravidanza) di dargli denari; la donna, però, si è rifiutata. «Dammi almeno il vino», ha insistito il marito, ma ha ricevuto un altro rifiuto. «Non ti sembra di essere già ubriaco abbastanza?», gli ha detto la moglie. A questo punto il Bruno ha cominciato a litigare, poi ha estratto dalla cintura una pistola e l'ha puntata contro la tempia della moglie ed ha premuto il grilletto: Stella Natale si è accasciata sul pavimento, mentre i figli più grandi, sbigottiti, fuggivano e andavano a rifugiarsi in casa dei vicini.

Compiuto il delitto, il Bruno, prima che qualcuno potesse intervenire, è fuggito insieme con i suoi amici ed è riuscito in un primo tempo a far perdere le tracce. Immediatamente sono state mobilitate tutte le radiomobili a disposizione, un elicottero dei carabinieri, i cani poliziotto. Il Bruno è stato rintracciato dopo poche ore da due carabinieri, mentre si aggirava nel rione Vallette: non ha opposto resistenza ed è stato condotto in caserma per i primi interrogatori. Poco dopo sono stati fermati per accertamenti anche il Rughetta, l'Orlando ed il Barbero; non è escluso che essi lo abbiano aiutato a far perdere le sue tracce.

(Ansa - Italia)

Savona — Il bracciante Giovanni Mulè, il folle omicida della panetteria di Ceriole ammanettato dagli agenti dopo l'arresto

Ha assassinato dodici donne

Chicago, 8

Secondo quanto scrive il «Chicago Daily News» Mark Alan Smith già condannato a quattrocento anni di carcere per l'assassinio di quattro donne, avrebbe confessato di averne uccise altre otto mentre era militare in Germania con l'esercito americano.

Smith fu riconosciuto colpevole un anno fa di aver assassinato due donne a McHenry nell'Illinois, di averne uccisa una terza a Des Plaines sempre nell'Illinois e una quarta a Moutain Home nell'Arkansas. Il giovane, Smith ha infatti soltanto ventidue anni, era rientrato pochi mesi prima dalla Germania occidentale.

(Ap)

Il duplice delitto a Ceriale

UNA BIMBA HA VISTO il folle uccidere

Savona, 8

Una bimba di undici anni, Luigina Marone, ha visto, paralizzata dal terrore, il bracciante Giovanni Mulè di 37 anni, di Villalba (Caltanissetta) uccidere a coltellate Angelina D'Acunto, di 27 anni, e Pino Ravetta, di 22. La D'Acunto lavorava nella panetteria dove si è svolto il dramma, il Ravetta, sposato e padre di una bimba (la moglie è titolare di un negozio di parrucchiere a Loano) le stava mostrando il campionario. Luigina Marone, che frequenta la quinta elementare ed è nipote della D'Acunto, era nel negozio quando si è scatenata la furia omicida del Mulè, ma si è salvata nascondendosi dietro il banco di vendita. Il suo ricordo arriva fino a quando il Mulè ha alzato per la prima volta il coltello, poi la bimba è svenuta.

«Sono stata con mia zia a fare una commissione — ha raccontato Luigina — e siamo rientrate nella panetteria verso le 17. E' passato qualche minuto, poi è entrato quell'uomo, quello del coltello ha comperato due pagnotte, ha pagato, è uscito. Sulla porta del negozio si è incrociato con quell'altro signore, quello giovane, il rappresentante aveva la borsa col campionario. Ha salutato mia zia e si è avvicinato al banco. Saranno passati, tre, quattro secondi. Sulla porta si è affacciato nuovamente l'altro uomo, ha chiamato il rappresentante e gli ha detto: «Vieni qui, tu». Poi gli è saltato addosso. Impugnava un coltello. Ho sentito le gambe che mi tremavano, e mi sono nascosta dietro il banco. Non ricordo nulla di quel che è successo dopo».

Le successive fasi del dramma sono state ricostruite dai carabinieri. Come conferma la piccola Luigina, tra i due uomini non c'è stata lite, il Mulè, colto probabilmente da una crisi di follia, si è scagliato contro il Ravetta che, sorpresa dalla furia dell'altro, non ha avuto il tempo né la forza di difendersi. Mulè gli ha inferto sette coltellate, due delle quali hanno colpito il cuore.

Terrorizzata, la D'Acunto ha cercato di fuggire. L'omicida ha abbandonato la sua prima vittima, ha tagliato la strada alla donna e l'ha colpita al baso ventre, cinque volte.

(Ansa - Italia)

50 MILA DOLLARI per il ratto immaginario

Montreal, 8

Un direttore di banca di Montreal, J.F. Guy, ha pagato ieri un riscatto di 50.000 dollari (circa 31 milioni di lire) per sua moglie, che egli credeva fosse stata rapita. In realtà la donna si trovava dal parrucchiere.

Ieri mattina J.F. Guy aveva ricevuto una telefonata anonima con la quale il suo misterioso interlocutore gli annunciava che sua moglie era stata rapita e gli forniva nel contempo precise istruzioni per il riscatto: 50.000 dollari in una borsa che doveva essere depositata in un preciso posto della metropolitana.

Nel giro di un quarto d'ora Guy si era affrettato a ubbidire e aveva poi avvertito la polizia. Poco dopo, egli ritrovava sua moglie in perfetta salute: la donna era andata dal parrucchiere.

Ma la storia non finisce qui. Meno di 15 minuti dopo essersi recato in ufficio, Guy riceveva una nuova telefonata, da parte del ricattatore, che gli rimproverava di non aver seguito le sue istruzioni. Da parte sua, la polizia non ha trovato traccia della borsa, della quale si sarebbe dunque impadronito una altra persona...

Lo pseudo rapitore, a quanto sembra, non era nuovo ad imprese del genere perché sempre nella mattinata di ieri, un altro direttore di banca aveva ricevuto una telefonata analoga ma, più diffidente, non si era lasciato ingannare. *(Afp)*

AGGHIACCIANTE STRAGE FAMILIARE A BOCHUM IN GERMANIA

Consigliere comunale fredda i suoi tre figlioli e si uccide

Ha sparato loro con una doppietta: solo la moglie è riuscita a sfuggirgli saltando dalla finestra - Uno squallido retroscena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bochum, 8

Vecchi rancori, motivati da interessi sono all'origine di uno dei più gravi fatti di sangue avvenuti in questi ultimi mesi in Germania. Erich Ridder, un uomo di 53 anni, apprezzato consigliere comunale di Bochum, ha ucciso per questioni di soldi, i suoi tre figli, e quindi dopo aver tentato di freddare anche la moglie, ha rivolto l'arma contro sé stesso togliendosi la vita. Vittime della furia omicida dell'uomo Annette e Dorothea, due bambine di undici e sette anni, e il fratello maggiore Dieter di ventitrè anni. Unica superstite alla strage la madre dei tre sventurati ragazzi, la signora Ridder che è riuscita a mettersi in salvo gettandosi letteralmente da una finestra dell'abitazione.

Quando la polizia avvertita dalla donna è giunta sul posto purtroppo sia i ragazzi che il padre erano cadaveri, freddati dal fucile a doppia canna dell'uomo.

Il corpo del primogenito era a pochi metri dalla porta di casa che in un estremo tentativo Dieter Ridder aveva cercato di aprire. Cosa veramente abbia spinto l'uomo a compiere un gesto così irrimediabile e soprattutto a uccidere i figli rimarrà forse per sempre un mistero.

Non vi è dubbio — come ha dichiarato la stessa signora Ridder al procuratore di Bochum Werner Hengst — che l'idea della strage sia stata alimentata da anni di liti, da un solco sempre più profondo che divideva, l'uomo dal resto della famiglia. Proprio pochi giorni or sono Ridder aveva preteso che il figlio Dieter gli consegnasse la metà dei quattrocento marchi mensili (circa ottantamila lire) che il ragazzo riceveva ogni mese dall'università per il suo buon profitto. La richiesta forse era stata respinta ed Erich Ridder non faceva che alimentare nel suo animo assurdi propositi di vendetta. Era stato del resto questo l'ultimo di tutta una serie di episodi tristi e squallidi. A settembre e ottobre il consigliere comunale di Bochum non aveva neppure voluto contribuire al sostentamento della famiglia e per ottenere l'indispensabile per vivere la moglie era stata costretta a rivolgersi al tribunale.

Secondo il magistrato inquirente sarebbero stati proprio questi fatti a spingere l'uomo a imbracciare la doppietta contro i suoi cari. D'altronde l'assassino - suicida non era certo povero: come impiegato presso la compagnia autostrada della zona guadagnava infatti duemila marchi al mese, quasi quattrocentomila lire italiane, e inoltre arrotondava lo stipendio con i gettoni di presenza che il municipio gli versava in quanto consigliere comunale della città.

Nessuno qui a Bochum, in questo centro industriale della Ruhr, poteva immaginare quanto si svolgeva dietro le mura di casa Ridder e soprattutto questa lotta che per poche centinaia di marchi una donna e i suoi tre figli dovevano sostenere con il capo famiglia.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA UEFA - SCONFITTI DAL DUNDEE I ROSSONERI MA SENZA CONSEGUENZE

Juventus e Milan nei «quarti»

Doppia l'affermazione dei bianconeri mentre i «diavoli» sfruttano il 3-0 dell'andata

Juventus - Rapid 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bettega, al 17' Lorenz; nel s.t. al 1' e al 26' Bettega, al 36' Causio su rigore. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti (Roveta); Furino (Cuccureddu), Morini, Salvadore; Causio, Savoldi II, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere Piloni; in panchina Viola, Novellini). RAPID VIENNA: Antrich; Jagodic (Pajenk), Scheffel (Muller); Fak, Hof, Bjerregaard; Ey, Lorenz, Buzek, Floegel, Gallos (in panchina Martin, Pils, Kastner). ARBITRO: Gunter Manning (Germania Est).

Torino, 8

Con il 4 a 1 contro il Rapid, la Juventus si è assicurata l'accesso ai quarti di finale della coppa «UEFA» ed ha ottenuto il diciottesimo risultato utile consecutivo in campo internazionale. Un fatto, questo, che dimostra chiaramente come ormai la squadra bianconera abbia una sua ben definita personalità che gli permette di primeggiare non soltanto in Italia, ma anche contro avversari che hanno caratteristiche e gioco del tutto differenti.

Oggi se ne è avuta un'altra dimostrazione; i bianconeri non erano in giornata felice e risentivano della fatica accumulata domenica nel derby con il Torino. Eppure, dopo aver attraversato qualche momento di difficoltà, hanno saputo correre ai ripari. Hanno capito il gioco del Rapid, hanno preso le necessarie contromisure e, forse anche perché aiutati dal gol a freddo di Bettega del secondo tempo, hanno dominato la seconda parte della gara.

Un risultato netto come un quattro a uno non può lasciare dubbi sulla piena validità della vittoria juventina, ma va tuttavia rilevato che in alcuni momenti i padroni di casa hanno giocato molto al di sotto delle loro possibilità. E' accaduto soprattutto nel primo tempo, quando i bianconeri si sono lasciati invischiare nella manovra molto elaborata del Rapid una squadra che gioca ancora il classico calcio danubiano. E in questo periodo, naturalmente, si sono visti soprattutto i difetti della Juventus; si è visto, ad esempio, che Carmignani è ancora ben lontano dalla forma dello scorso anno, quando, nelle file del Varese ebbe modo di mettersi in luce come uno dei migliori portieri della serie «A». E con Carmignani, anche la difesa ha avuto qualche momento di sbandamento culminato nella rete di Lorenz, il secondo gol che la Juventus incassa su punizione nel giro delle ultime due partite. A centrocampo, poi, il solo Capello non bastava a mettere ordine a una manovra che risentiva degli eccessivi personalismi di Savoldi e Causio e della stanchezza di Furino.

Nel secondo tempo, però, la situazione è mutata e la Juventus, pur senza strafare, è andata a rete ben tre volte. In queste occasioni si è potuto vedere che Bettega è quanto mai opportunista in area di rigore, che Anastasi sta attraversando un periodo di forma forse mai raggiunto da quando milita nella Juventus e che Capello è un «regista» di alto livello.

Alla partita ha assistito Ferruccio Valcareggi, il quale ha in pratica confermato che per la partita della rappresentativa di Lega in programma la prossima settimana a Charleroi, verranno convocati parecchi giocatori juventini: Carmignani, Spinosi, Furino, Causio, Capello, Anastasi e Bettega. Marchetti verrà invece utilizzato come «libero» nella «Under 21».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A Torino: Juventus-Rapid 4-1. Il secondo gol juventino segnato da Bettega che di testa anticipa il portiere austriaco Antrich

Dundee - Milan 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Wallace; nel s.t. al 28' Duncan. DUNDEE: Hewitt; R. Wilson, Houston; Steele, Phillip, Stewart; Duncan, Lambie, Wallace, J. Scott, J. Wilson. MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. ARBITRO: R. Wurtz (Francia). NOTE: nella ripresa Villa ha preso il posto di Bigon.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dundee, 8

Il Milan ce l'ha fatta, al termine di una partita incandescente ed appassionante, che l'ha visto soccombere per 2-0 in casa del Dundee. Il 3-0 col quale i rossoneri avevano sistemato gli scozzesi nella partita di andata a San Siro è stato sufficiente a grantire alla squadra italiana l'accesso ai quarti di finale della Coppa UEFA.

Parate clamorose da parte di Cudicini hanno contenuto il risultato nei limiti ai quali il Milan badava. Ma i rossoneri, con un pizzico di fortuna o di sangue freddo in più, avrebbero potuto addirittura capovolgere il risultato. Oltre all'azione alla quale abbiamo accennato, circa tre minuti dopo, i rossoneri si sono visti respingere due volte dal terzino tiri di Prati e Bigon a cinque metri dalla linea di porta. E si era ancora sullo 0-0, per cui una rete in quel momento avrebbe forse messo in ginocchio i coraggiosi, mai domi scozzesi del Dundee.

I padroni di casa infine sono passati, dopo trentotto minuti da cardiopalma, appassionanti. La rete è stata messa a segno da Wallace, per la gioia e l'entusiasmo dei 25.000 spettatori, molti di più rispetto alle previsioni. Si pensava che gli appassionati avrebbero snobbato un incontro che vedeva il Dundee scendere in campo con un compito molto, ma molto difficile. Il Dundee ha premiato questi fedelissimi con una partita tutta cuore e agonismo e con un po' di fortuna avrebbe a sua volta potuto addirittura restituire al Milan il passivo subito a San Siro.

La seconda rete è venuta al 28' della ripresa, ad opera di Duncan. Da quel momento i padroni di casa hanno fatto l'impossibile per passare nuovamente e poter quindi dire ancora la loro per la qualificazione ai quarti di finale.

A. P.

SORPRESA IN VAL D'ISERE: SECONDA LA SPAGNOLA PUIG

Trionfa la Mittermaier al Criterium della neve

Florence Steurer (terza) ha salvato l'onore delle francesi

Val d'Isere, 8

Sconfitta francese nella gara di slalom speciale femminile, che ha fatto da prologo alle tre prove in programma a partire da domani (slalom gigante maschile, discesa femminile e discesa maschile) valide per la Coppa del mondo. La gara di oggi, valevole per il «Criterium della prima neve», aveva nelle francesi Britt Lafforgue e Michele Jacot le nette favorite. E' stata invece la tedesca orientale Rosi Mittermaier ad imporsi abbastanza nettamente, vincendo le due manches.

La Mittermaier ha trionfato nella prima con il tempo di 38"13, precedendo due francesi, Jocellyne Perillat e Florence Steurer, scese rispettivamente in 38"80 e 38"86. Nella seconda manche la tedesca Mittermaier ha confermato le sue grandi condizioni, trionfando con il tempo di 37"37, nettamente inferiore a quello di tutte le sue avversarie. Le francesi sono praticamente scomparse e soltanto la Steurer ha conservato il terzo posto (tempo della seconda manche: 37"92), mentre è uscita imperiosamente alla ribalta la spagnola Conchita Puig, occupando definitivamente il secondo posto.

La Puig si era piazzata al quarto posto nella prima manche, ed ha occupato la piazza di onore, dietro la vincitrice, nella seconda.

Regolare la prova della statunitense Barbara Cochran, che ha occupato il quarto posto e quella della canadese Betsy Clifford, giunta quinta. Più distanziate le francesi Françoise Macchi, Annie Famose e Michele Jacot. Ha deluso anche l'austriaca Annamaria Proell, dalla quale i tecnici si attendevano una grande prova. L'amaro di Saint Moritz non è stato cancellato, per le sconfitte francesi, da una prova esaltante. Ma le gare vere, quelle che contano, cominciano sabato.

SLALOM FEMMINILE

1) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 38"13 + 37"37 = 75"50; 2) Conchita Puig (Sp.) 76"56; 3) Florence Steurer (Rr.) 76"78; 4) Barbara Cochran (USA) 77"30; 5) Betsy Clifford (Can.) 77"58; 6) Britt Lafforgue (Fr.) 77"69; 7) Judy Crawford (Can.) 77"90; 8) Françoise Macchi (Fr.) 78"17; 9) Annie Famose (Fr.) 78"39; 10) Gina Hathorn (G.B.) 79"42.

CALCIO FEMMINILE

Fiorentina - Iris Cremcaffè 2-0 (2-0)

MARCATRICI: nel primo tempo al 5' Nincheri, al 22' Sevcikova. FIORENTINA: Epiri; Schiatti, Turchini; Mugnaini, Tanini, Cheloni; Nincheri, Marchesini, Assirelli, Hansen, Sevcikova, Nannetti, Bacconi, Andreini, Francini. IRIS CREMCAFFE': Mestriner; Mezgec, Bighin; Del Don, Micheluz, Capotorto; Padovan, Carlin, Babetto, Pagotto, Dianin. Caramia, Leo, Bortolotto, Pigatto. ARBITRO: Cadamuro di Pordenone.

Uno spettacolo più che dignitoso, agonisticamente sempre vivo e interessante, con sprazzi tecnici di livello maschile: segno che anche le donne sanno ragionare quando giocano... a calcio. La Fiorentina si è aggiudicata l'incontro grazie a due reti messe a segno in apertura di gioco, ma le giallorosse (una formazione mista «triestina-padovana») non hanno sfigurato e avrebbero indubbiamente meritato qualcosa di più. Nella ripresa le «irissine» hanno sprecato fra l'altro un calcio di rigore: una «leonessa» la Del Don, un «gioiello» la Carlin del primo tempo, autentica «mattatrice» la sgusciante Padovan. La Agostinetto era in tribuna: non è scesa in campo perché la volevano sia l'Iris, sia il Gamma Padova, sia la Fiorentina...

E. L.

«COPPA ITALIA»

Cerea - *Rauscedo 2-0

Il Cerea si è qualificato.

CALCIO: AMICHEVOLE

Nell'amichevole disputata ieri mattina a Santa Croce, il De Macori ha battuto per 3-1 l'Unione Istriani.

GIORNATA DI RECUPERI IN TUTTI I CAMPIONATI DILETTANTI DI CALCIO

Appaiate in vetta Ponziana e Fortitudo (pareggio a Palmanova, vittoria a Ronchi)

Palmanova - Ponziana 0-0

PALMANOVA: Furlancich; Mantovani, Virgolin; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Snidero (dal 22' della ripresa Ceremigna), Bon, Cosivi, Pascoli, Ciaghi. PONZIANA: Toppan; Zappador, Meiacco; Covacich, Kodrich, Gerin I; Abrami, Gerin II, Corsi, Pozzecco, Pin, Campion, Ceccolin. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Palmanova, 8

Nulla di fatto nel recupero tra Palmanova e Ponziana e il risultato a conti fatti ha accontentato entrambe le contendenti. Due squadre in piena salute, almeno finora tra le più valide protagoniste del girone, hanno dato vita ad un incontro vivace, a tratti pregevole sotto il profilo tecnico seppure condotto all'insegna della cautela così come in fondo era logico che fosse.

Il Palmanova, che vanta una tra le difese più ermetiche in campo dilettantistico, ha impostato il gioco su azioni di contropiede, che tuttavia solo in rare circostanze sono riuscite a scomporre l'altrettanto agguerrita retroguardia triestina; il Ponziana, dall'altro della sua preminente posizione di classifica, ha a sua volta giostrato intelligentemente, senza mai scoprirsi, dando fin dalle prime battute della gara la sensazione di puntare in effetti sul pareggio. E così è stato, con buona pace di tutti e con palese soddisfazione dei due tecnici Bigoni e Covacich e dei loro dirigenti che alla fine della contesa hanno palesemente dimostrato la reciproca soddisfazione per come erano andate le cose.

Nel Palmanova registriamo la solita generosa prova di Gon, un atleta che nonostante l'età (ha più o meno 38 anni) è indicato sempre tra i migliori, di Virgolini, che invece è il più giovane essendo nato nel '52, di Mantovani e di Cosivi, questo ultimo, unica vera punta di un attacco che tuttavia non riesce ancora a darsi una consistente incisività.

Il Ponziana ha fatto la sua bella figura, bene impostato come è a centro campo, con una difesa che ha in Toppan e in Meiacco due giocatori su cui si può sempre puntare e negli attaccanti Pin e Corsi due pedine sempre in grado di creare fastidi alle difese avversarie.

La cronaca registra una serie di azioni alterne che però si esauriscono ai tre quarti di campo (da rilevare tuttavia al 10' del primo tempo una bella parata di Toppan su tiro di Cosivi, cui ha fatto riscontro alla mezz'ora una respinta di pugno sopra la traversa di Furlancich su stangata di Meiacco). Null'altro da segnalare anche nella ripresa all'infuori di qualche... incruenta azione offensiva da ambo le parti. Partita corretta e ottimamente diretta dalla mano esperta del monfalconese Violin.

Luciano Golinelli

I CATEGORIA - GIRONE B

Fortitudo - Ronchi 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 9' Ravalico. FORTITUDO: Dapas; Cociani, Novel; Gobet, Uboni, Cerebuch; Villini, Ravalico, Crevatin, Botta, Schipizza. RONCHI: Deiuri; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Bacillieri (Gherli) dal 15' s.t.), Zanolla, Dreas, Pelliccia, Logozzo. ARBITRO: Riva di Udine.

Ronchi, 8

Se mai vi fu sentenza iniqua è quella che ha stabilito la ripetizione di Ronchi - Fortitudo; infatti dopo aver vinto ineccepibilmente la prima gara per 2 a 1, gli amaranto sono stati sconfitti oggi dai muggesani con il minimo scarto dopo aver giocato quasi l'intera partita nella metà campo opposta e con una condotta di gara ricca di manovre corali e di spunti pregevoli: non si contano le azioni da rete impostate e condotte o buon fine ed alle quali mancava soltanto la zampata di un realizzatore o un po' più di fortuna come le due conclusioni di Brandolin (una di testa, l'altra di piede) effettuate da non più di quattro metri dalla porta di Dapas e terminate una sul fondo e la seconda — insperatamente — tra le braccia del portiere ospite. Ma era amaro destino che i muggesani, scaduti enormemente rispetto alla partita del 31 ottobre scorso, portassero a casa un immeritato premio e così è stato. I temuti conati di violenza non si sono fortunatamente verificati, se non limitamente agli ultimi 10 minuti, in cui è stato espulso Ravalico e il contenimento degli animi è merito esclusivo — finalmente — di un signor direttore di gara, che ha frenato inesorabilmente ogni minima intemperanza, fischiando equamente il più modesto dei falli ed imponendo la calma della sua ineccepibile conduzione.

La rete. Al 9' della ripresa Ravalico intervenendo di testa su un calcio d'angolo dalla sinistra metteva indisturbato in rete con lo sfasato Deiuri immobile.

Giovanni Girardo

PRIMA GATEGORIA GIRONE B

LA CLASSIFICA

Ponziana e Fortitudo p. 15; Torriana, Pieris e Palmanova 13; San Giovanni 12; Mariano e Pro Romans 11; Percoto 10; Aquileia e Ronchi 9; Fiumicello, Edera, Audax e Morteglíano 6; Rosandra Zerial 5.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

UN PO' DI OSSIGENO ANCHE PER L'ULTIMA

Tarcentina - Manzanese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Bruni, al 31' Casarsa; nella ripresa al 28' Pavan. TARCENTINA: Zoppè; Picco, Damiani; Facchin, Olivo, Zucchiatti; Di Gallo (Riva dal 31' del secondo tempo), Stroili, Casarsa, Superina, Bruni. Coianiz. MANZANESE: Ulian; Disnan, Beltrame; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Pellizzari, Pavan, Bosco (Bibalo dal 19' del secondo tempo), Don, Zompicchiatti. ARBITRO: Fabbri di Pordenone.

Tarcento, 8

Vittoria meritata dei canarini contro la Manzanese, che può servire ai locali di stimolo per risalire la corrente e levarsi dai bassifondi della classifica. Gli ospiti hanno disputato una bella partita, dimostrandosi abili negli smarcamenti ottimi palleggiatori e con individualità rispettabili, quali Passoni, il migliore in campo, l'insidioso Don e il mobilissimo Pavan. Gli sbagli sono giunti dalla panchina, se si pensa, per esempio, che solo dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa ci si è accorti che Stroili andava marcato stretto. La buona prova degli ospiti non può che arricchire il significato della vittoria dei tarcentini, più mobili e più manovrieri del solito. Bruni è stato il più pericoloso dei tarcentini, Damiani ha dovuto mettercela tutta per fermare Don e Casarsa ha segnato una splendida rete. L'estrema tarcentina ha anche colpito un palo e sfiorato per un soffio un'altra rete, confermando così la legittimità del successo canarino.

Rino Nini

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Buiese - Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Peressini. BUIESE: Fabbris; Bernardinis, Traunero; Ellero, Nicoloso, Molinaro, Peressini, Rizzi, Rodaro, Notolin, Scrassigna. FONTANAFREDDA: Daneluz; Gobat, Battistutta; Corba, Battan, Segat; Orgia, Padovan, Marcuz, Runniel, Del Ben. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Buia, 8

L'odierno confronto ha richiamato sul campo di Buia il pubblico delle grandi occasioni, valutato a oltre 1200 persone, per assistere a una contesa che, come era nelle previsioni, è stata spinta ai limiti.

La vittoria della Buiese, sugli imbattuti capolista del girone, è stata ampiamente meritata e la superiorità dei padroni di casa, che di fronte a un avversario di valore hanno saputo finalmente mettere in mostra tutto il bagaglio tecnico e agonistico di cui dispongono, sarebbe stata più nettamente dimostrata dal punteggio, se allo scadere del tempo Rizzi, su azione di calcio d'angolo, non avesse colpito la traversa senza riuscire a trasformare.

L. L.

Ottavi di finale Coppa UEFA

Risultati gare di ritorno:

Ferencvaros (Ung.) - Eintracht Braunswick 2-0; (andata 1-1).
Dundee (Scozia) - Milan (Italia) 2-0; (andata 0-3).
Zeleznicar (Jug.) - St. Johnstone (Scozia) 5-1; (andata 0-1).
Vitoria Setubal (Port.) - Ut. Arad (Romania) 1-0; (andata 0-3).
Juventus (Italia) - Rapid Vienna (Austria) 4-1; (andata 1-0).
Lierse (Belgio) - Eindhoven (Ol.) 4-0; (andata 0-1).
Wolverhampton (Ing.) - Karl Zeiss Jena (Germ. Est) 3-0; (andata 1-0).
Tottenham (Ingh.) - Rapid Bucarest (Rom.) 3-0; (incontro di andata).

Si sono qualificate per i quarti di finale le seguenti squadre: Ferencvaros, Juventus, Milan, Zeleznicar, Ut Arad, Lierse e Wolverhampton.

L'ottava qualificata sarà designata dopo la partita di ritorno del 15 dicembre tra Tottenham e Rapid Bucarest.

BASKET ALLIEVI

INTER 1904 - CIANOCOLORI 97-11

INTER 1904: Gotti 24, Burchiellaro 2, Farci 8, Helmersen 15, Marsilli 3, Palisca 6, Bonini 16, Micol 6, Metlica 12 e Pascon 5. CIANOCOLORI: Del Ben, Turini, Kosic, Valentini, Miani, Giavina 7, Zanini 4, Vusio, Di Majo, Capilli.

IN EVIDENZA I GIOVANI GUIDATORI A MONTEBELLO

Tibidabo non si smentisce nell'inseguimento di Matona

In auge le giovani fruste ieri a Montebello. Ben cinque delle otto corse in programma sono state intitolate dai professionisti delle leve più recenti; allo acuto di Nicola Esposito con Tibidabo nella prova centrale, hanno replicato con una doppietta ciascuno, Claudio Cossar (Biribò e Montepulgo) e Angelo Nuti (Ulpica e Iliade).

Tibidabo ha dato davvero prova di gran vigore nel Premio del Carso. La corsa tirata via ad andatura sollecitata da Lucchese, che era seguita dall'attenta Matona, ha visto Tibidabo in posizione d'attesa sino sulla curva finale, mentre Forlimpopoli aveva sbagliato al via. Proprio sul gomito di via del Veltro, Matona trovava Lucchese in bolletta e con un rapido assalto la induceva alla resa. Però a quel punto interveniva Tibidabo con folate potenti e Matona veniva aggredita con vigore dal figlio di Tehran che ad una cinquantina di metri dal palo aveva già corsa vinta. A dire della esemplare condotta di Tibidabo, c'è un ottimo 1'21"9 ragguaglio senz'altro interessante che conferma l'attuale gran momento del portacolori della Scuderia Adriatica.

Climat si è ripresentato in bell'ordine fra i 2 anni del Premio Zolla, ma pur correndo in maniera precisa non è riuscito ad arginare nel finale lo spunto irresistibile di Biribò, giovane davvero interessante che Claudio Cossar ha pilotato con preciso senso tattico nella scia di Climat.

Fra gli anziani del Premio Monrupino, è emerso Filarco che proprio meritava un compenso pieno dopo parecchia anticamera. Il cavallo di Quadri, subito in posizione tattica vantaggiosa al seguito del fuggitivo Cinqualino (Carmagnola era stato squalificato, con provvedimento forse pesante per errore sulla prima curva), attendeva l'avanzata di Antalya per anticipare la femmina, liquidare Cinqualino e correre incontro ad una bella vittoria. Per il secondo posto, Antalya si faceva rimontare all'interno da un pugnace Gallego Epagneul.

Nell'handicap per buona categoria, Tuareg, soppiantata Veronella in mezzo giro, veniva superato poi in arrivo dalla compagna di colori Iliade, apparsa in chiara ripresa e ben condotta da Nuti. Anche Moustache (all'esterno nell'ultimo giro) piegava di spunto Tuareg, ottenendo un bel secondo posto.

Mario Germani

Premio Opicina (L. 500.000 m 2080): 1) Oltù (B. Candotti). 2) Far Prà. 7 part. Tempo al km 1.26.1 Tot.: 35; 16, 19; (51). Premio Zolla (L. 550.000 m 1660): 1) Biribò (C. Cossar). 2) Climat. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 25; 10, 11; (19). 83. Premio Contovello (L. 525.000 m 2080): 1) Ulpica (A. Nuti). 2) Talavera. 7 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 34; 29, 49; (71) 79. Duplice dall'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 19.290 per 100 lire. Premio del Carso (L. 735.000 m 1700): 1) Tibidabo (N. Esposito). 2) Matona. 4 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 20; 13, 13; (30). 79. Premio Rupingrande 1.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Radamanto (F. Bertoli). 2) Daugava. 3) Panfilo. 12 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 33; 14, 13, 34; (61). 91. Premio Monrupino (L. 600.000 m 2080): 1) Filarco (A. Quadri). 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 27; 16, 14; (70) 114. Premio Rupingrande 2.a div. (L. 400 mila m 1660): 1) Montepulgo (C. Cossar). 2) Azzardo. 3) Erzurm 12 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 130; 28, 20, 27; (186). 386. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 19.420 per 100 lire. Premio Basovizza (L. 500.000 m 1680): 1) Iliade (A. Nuti). 2) Moustache. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 24; 39, 22; (221). 213.

PALLAMANO

ACLI Trieste - Firenze 16-8

Con un netto successo sui fiorentini, i triestini dell'ACLI hanno rafforzato la loro posizione in vetta alla classifica. La partita ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo i biancoverdi locali hanno stentato ad imporre il loro gioco. La prima mezz'ora si è chiusa in parità con cinque reti per parte. Nel secondo tempo l'ACLI è venuta fuori alla distanza, con un Pellegrini superlativo e già maturo per la Nazionale e con un Radin formidabile fiondatore. Questa la formazione triestina: Tossi, Radin (6), Sbaizero, Sabatti, Pellegrini (7), Fortunati (2), Calcina, Tremul (1), Lo Duca, Calligaris.

Vele senza vento anche in dicembre...

Affatto propensa a declinare e a raffreddarsi (anche in dicembre...) la passione per la barca e la regata. La gara di ieri, ha infatti visto alla partenza 34 imbarcazioni con un centinaio di uomini a bordo. La Triestina Vela ha concluso così la sua intensa attività organizzativa ed agonistica per il 1971. La regata di ieri sembra preludere ad un cambiamento di rotta per quanto riguarda l'organizzazione delle gare veliche nella zona. Si sta delineando sempre più chiaramente il piano dei dirigenti nautici tendente a far disputare le regate nell'arco dell'intero anno e non solo d'estate (quando la bonaccia prevale). La cosa è anche logica, ove si consideri che la maggior parte di questi marinai desidera regatare con vento, che dalle nostre parti vuole dire borino, il quale soffia 45-50 giorni all'anno (in massima parte da novembre a marzo, con una frequenza massima in gennaio). Ben vengano queste regate invernali; ieri il borino è stato comunque il grande assente.

Affermazione meritata di «Mirella» (Gianolla della STV) che aveva al timone Radin. «Mirella» è una costruzione Apollonio (progetto Pergolis); questa barca è nata per le condizioni ambientali della zona (dove prevalgono i venti leggeri). In testa fin dall'inizio, la barca della STV ha disputato un'ottima prova. Chi parte bene in queste gare, arriva quasi sempre nel gruppo di testa. Altra barca ed altro equipaggio sugli scudi: il «Renudo» di Bartoli (al timone S. Ferin) secondo di categoria e in assoluto. Con venti leggeri si sentirà parlare ancora di questa barca. Buona la prova del «Baluba» di Michelazzi (al timone anche Vencato) che si è piazzato quarto in assoluto.

Tecnica di regata accorta quella di Zini (SVBG) che si è aggiudicato la «C»; Zanini con «Mon-Ilf» si è battuto con grinta. Nella cat. A affermazione meritata di Noè, mentre Zerial si è difeso onorevolmente. Ieri il «Samurai» ha stentato parecchio con il poco vento. La barca di Colonna (che di solito vince), ieri si è piazzata terza in assoluto e prima di categoria. Secondo il «Dream» di Bonzano (al timone Gregovich); i «canottieri» si sono battuti da leoni per metà gara. Poi sono naufragati per sfortuna nella bonaccia.

Fabio Sarè

CAT. B: 1) «Mirella» Gianolla (STV); 2) «Renudo» Bartoli (STV); 3) «Baluba» Michelazzi (STV); 4) «Bragadin» Boscolo (STV); 5) «Shark» Beltrame (STV); 6) «Nibbio» Rossetti (STV).

CAT. C: 1) «Goëland» Zini (SVBG); 2) «Mon-Ilf» Zanini (SVBG); 3) «Tergeste» Kobec (CVM); 4) «Argonauta» Nordio (YCA); 5) «Safari» Zalukar (SVBG); 6) «Mali» Capellini (DV) Venezia.

CAT. A: 1) «Luticocca» Noè (STV); 2) «Noretta» Zerial (STV); 3) «Euro» XX (CVM); 4) «Peci» Suban (CVBG); 5) «Scorpion» Alberi (STV).

CAT. D: 1) «Samurai» Colonna; 2) «Drean» Bonzano; 3) «Miraventura» Stocco (SVBG).

Hochey su prato - Coppa Universaltecnica

El Oro - Polisportiva 2-1

MARCATORI: al 20' Zerial; al 16' Sanapo e al 25' Zerial su rigore del seconto tempo. EL ORO: Germani; Timeus, Bernetti; Marsetti, Hafner, Sain; Bucconi, Monteferri, Sgarbul, Zerial, Perini, Godina. POLISPORTIVA: Valle; Marinuzzi, Roveredo; Ricci, Pittino, Genzo; Bisiacchi, Sansone, Macovez, Sanapo, Stossi (Filograna, Calamandrei). ARBITRI: De Vecchi e Fornasaro.

Universaltecnica - Fiamma 10-1

MARCATORI: al 12' e al 17' Scozzari, al 23' De Micheli e al 34' Scozzari; al 3' Scozzari, al 6' De Micheli, al 16' e al 23' Scozzari, al 26' Truglio, al 29' Filippo e al 35' Scozzari del secondo tempo. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Furlan, Fracella; Kolarich, Lonza (Logar), Gellici; Martellani B., Riccardi, Scozzari, De Micheli, Filippo. FIAMMA: Puppi; Pretto, Trani; Valencich, Truglio, Tedisco S., Tedisco T., Coslovich, Vancheri. ARBITRI: Fornasaro e Franconi.

Triestina - CUS A 1-1

MARCATORI: al 3' Dobrigna e al 9' Novaro. TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Gerin; Bersan, Mascia, Dovenna; Mersig, Coloni, Dobrigna, Millo, Mejak; Kokelj. CUS A: Dintignana; Accerboni, Tonon; Timeus, Macor, Debortoli; Zari, Schiliani, Novaro, Vecchiet, Sila. ARBITRI: De Vecchi e Franconi.

Hanno avuto luogo ieri mattina sul campo di San Luigi le partite di recupero già in programma nella quinta giornata della Coppa Universaltecnica e che non vennero disputate domenica 28 novembre causa le avverse condizioni atmosferiche. In pratica il turno di ieri è stato il penultimo della manifestazione, che si concluderà domenica con la disputa delle tre ultime gare di questo riuscito torneo regionale seniores.

Con la grossa vittoria di ieri l'Universaltecnica, società organizzatrice della competizione, si è congedata, in quanto domenica osserverà il turno di riposo e dovrà attendere i responsi di quelle partite per conoscere la sua sorte di seconda o terza classificata. Contro l'incompleta formazione della Fiamma, priva tra l'altro del portiere Zitani e del suo migliore difensore Lenardon, l'undici di Bastiani ha fatto una passeggiata, permettendo a Scozzari — autore di ben sette reti — di compiere uno «show» di eccezionale bravura, bene spalleggiato da De Micheli e da una retroguardia in continua progressione in fase d'appoggio. La Fiamma, comunque, è riuscita a realizzare il primo gol.

La partita più attesa però era quella tra alabardati e cussini della formazione «A». E' stato un duello vivacissimo, condotto a ritmo sostenuto per tutti i 70' di gioco. Entrambe le squadre hanno cercato di superarsi con azioni in profondità e con continui capovolgimenti di fronte. La formazione più giovane, quella dell'UST, non si è lasciata tradire dalla emozione, reggendo il confronto da pari a pari, contro esperti antagonisti. Nell'occasione il Cus A ha incassato il primo gol dall'inizio del torneo. Autori delle due reti sono stati i rispettivi centravanti; entrambi hanno approfittato di un attimo di disattenzione dei difensori in fatto di marcature.

In apertura di giornata l'El Oro coglieva la sua seconda affermazione, battendo di stretta misura, con una doppietta di Zerial, la vivace compagine della Polisportiva; il gol della vittoria era realizzato su rigore per fallo in area di Genzo

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Cus A	5	4	1	0	12	1	9
Universaltecnica	6	3	2	1	16	4	8
Triestina	5	2	3	0	4	2	7
Cus B	5	2	2	1	5	5	6
El Oro	5	2	0	3	7	9	4
Polisportiva	5	1	0	4	3	7	2
Fiamma	5	0	0	5	1	20	0

BELLA PARTITA DELLA RAPPRESENTATIVA DI VAGAIA

Trieste passa il turno nel Torneo delle Province

Trieste - Ferrara 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Micussi su rigore; nella ripresa al 22' Zaccaria. TRIESTE: Ciacchi; Possega, Morgera; Braico, Peresutti, Grozic (Rainis); Rossetti, Bon, Zigante, Micussi, Zaccaria. Zebochin, Doglia, Paolich. FARRARA: Bondra; Zerbini, Felletti; Cavallari A., Guandalini, Cavalieri d'Oro; Alberi, Guidi, Cavallari I., Rizzi (Amadei); Marchini. Masotti, Carli, Fantinuoli. ARBITRO: Brusamolin di Padova.

La rappresentativa dilettanti «Under 21» di seconda e terza categoria di Trieste ha esordito con un chiaro successo nel «Torneo delle Province», assicurandosi il passaggio al secondo turno. L'undici di Vagaia che ha impostato la squadra sul blocco dell'Aurisina, non ha avuto difficoltà a superare la selezione di Ferrara, che solo nei 10 minuti iniziali ha dato l'impressione di poter impensierire i locali.

L'incontro, disputato alla presenza di uno scarso pubblico, è stato divertente e piacevole. Gioco quasi sempre di prima con lunghi palloni per le punte, che a turno hanno impensierito il portiere ferrarese; due gol e alcune occasioni fallite solo per un soffio. Si sapeva che la squadra di Vagaia quest'anno partiva per l'avventura in questa manifestazione con buone possibilità di sostenere un ruolo importante; l'esame del campo ha confermato le previsioni, andando forse un po' oltre.

In difesa le note più liete sono venute dalla coppia di terzini composta da Possega del Breg e Morgera dell'Aurisina, e dai due difensori centrali: Braico «libero» e Perisutti stopper, entrambi della società presieduta da Cimador. A centrocampo ha fatto spicco Micussi del Breg, un giocatore sempre lucido, dai lanci dosatissimi; un vero cervello nella fascia centrale del terreno. La punta di diamante è risultato il centravanti Zigante del Sant'Anna, un ragazzo caparbio su ogni pallone, sempre pericoloso e quanto mai mobile. Rossetti del C.M.M. e Zaccaria dell'Aurisina hanno giocato sulle fasce laterali riuscendo a convincere per alcune pericolose puntate.

C. N.

AMICHEVOLE

Rosandra Z. - Capodistria 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Bazzara. ROSANDRA ZERIAL: Princig (Rossetti); Legovich, Maranzana (Mahne); Norbedo, Taddeo, Bidussi (Deste); Rizzotti (Perlangeli), Spadaro (Radesich), Bazzara, Kirchmayr, Raguso. KOPER: Pislar (Savron); Dobousek, Basta; Novel (Ivetac), Filipovic, Milic (Skorjanc); Radisaulievic, Leban, Tovanovic (Ilriloc), Ambrozic, Samec (Sirotic). ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Il Rosandra Zerial ha superato di misura il Koper in un incontro amichevole disputato a San Dorligo della Valle, dove è consentito di giocare soltanto alla prima squadra. Il Koper ha un po' deluso, incapace di prendere l'iniziativa.

Il primo tempo ha fatto vedere ben poco e le due squadre non sono mai andate vicino alla segnatura. Nella ripresa, operate diverse sostituzioni, i ragazzi del cav. Ciano si sono spinti con maggior decisione all'attacco anche per merito del vivacissimo Perlangeli. A dieci minuti dal termine giungeva il gol della vittoria biancoceleste: Bazzara, ricevuto un preciso lancio da Kirchmayr, non si lasciava ingannare dalla tattica del fuorigioco e, superati in velocità alcuni avversari, infilava il portiere in uscita.

S. B.

II categoria - Girone D

SAN MARCO - TORREANESE 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Candussi, al 35' Zearo; nel s.t. al 20' Esposito, al 39' su rigore Barbiani, al 41' Braida. SAN MARCO: Candussi I; Savorgnan, Ustulin; Lorenzon, Luxich, Trevisan; Spessot, Esposito, Castellan (dal 20' del s.t. Bergomas), Zearo, Candussi II. TORREANESE: Moschioni; Mattelicchio, Guizzo; Snidero, Ferraro, Tosolini; Petrigh, Mauro, Braida, Fantini, Barbiani. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Reanese - Cumini 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 20' Paoluzzi. REANESE: Piu; Isola II, Tosolini; Marchioli, Cussig, Isola I; Paoluzzi, Fasiolo, Comello, Raffin, Ermacora, Lucis. CUMINI: Del Bianco; Coseano, Morazzutto; Tasso, De Agostini, Battistutta; Ferlizza, Croppo, Del Fabbro, Conchin I, Conchin II. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

TROFEO BERRETTI

Anticipo: Pordenone-*Portogruaro 1-0

All'Itala il Trofeo Cerne

Alla Fiera di Trieste, con la partecipazione di società della regione e della La Lanterna di Treviso, hanno avuto luogo le gare valevoli per il Trofeo Cerne organizzato dal Comitato regionale della FIHP.

I RISULTATI

Esordienti maschili m 200 a cronometro: 1) Martini Giuseppe (La Lanterna TV) 32"4/10; 2) Cavallini Furio (Itala TS); 3) Amati Aristide (Comina PN); 4) Foccardi Alessandro (La Lanterna TV); 5) Rubesa Fulvio (Itala TS).

Esordienti femminili m 200 a cronometro: 1) Semec Astrid (Itala TS) 33"7/10; 2) Scubla Serena (id.); 3) Semec Adriana (id.); 4) Covassi Consuelo (id.).

Ragazzi m 300 a cronometro: 1) Cavallini Franco (Itala TS) 44"9/10; 2) Trevisiol Daniele (La Lanterna TV); 3) Trevisiol Gianni (id.); 4) Toffanin Paolo (Itala TS); 5) Presot Paolo (Italcant. Monfalcone).

Ragazze m 300 a cronometro: 1) Zanarelli Lorella (Lanterna TV) in 48"5/10; 2) Papa Cinzia (Italcant. Monfalcone).

Allievi m 300 a cronometro maschili: 1) Borme Pietro (Itala TS) 44"4/10; 2) Trevisiol Denis (La Lanterna TV); 3) Basiacco Gianfranco (Itala TS); 4) Scangiuzzi Luciano (La Lanterna TV); 5) Burolo Silvio (Itala TS); 6) Zerbin Giuseppe (Edera Grado).

Allieve m 300 a cronometro femminile: 1) Bianchi Giuliana 47"2; 2) Zanfrà Flavia; 3) Semec Claudia; 4) Scubla Ariella; 5) Rosso Manuela; 6) Rosso Patrizia (tutte Itala).

Esordienti femminili m 500 in linea: 1) Semec Adriana 1'23"4; 2) Semec Astrid; 3) Scubla Serena; 4) Covassi Consuelo (tutte Itala).

Ragazze m 800 in linea: 1) Zanarelli Lorena, La Lanterna TV, 2'15"9; 2) Papa Cinzia, Italcant. Monf.

Allievi maschile m 1500 in linea: 1) Borme Pietro, Itala TS, 3'50"8; 2) Trevisiol Denis, Lanterna TV; 3) Scangiuzzi Luciano, Lanterna TV.

Allievi femminile m 1000 in linea: 1) Bianchi Giuliana 2'44"8; 2) Semec Claudia; 3) Zanfra Flavia; 4) Scubla Ariella; 5) Rosso Patrizia (tutte Itala).

ESORDIENTI MASCHILI

Metri 600 finale: 1) Amati Aristide (Comina PN) 1'38"6; 2) Cavallini Furio (Itala TS); 3) Focardi Alessandro (Lanterna TV); 4) Martini Giovanni (idem); 5) Sgaggio Alessandro (idem).

RAGAZZI MASCHILE

Metri 1000 finale: 1) Cavallini Franco (Itala TS) 2'36"8; 2) Trevisiol Daniele (Lanterna TV); 3) Trevisiol Gianni (idem); 4) Toffanin Paolo (Itala TS); 5) Tedeschi Paolo (Italcantieri Monf.).

Classifica finale per società: 1) Hockey Junior Italia punti 95; 2) Lanterna Treviso, 50; 3) Italcantieri Monfalcone, 10; 4) Comina Pordenone, 8; 5) A.S. Edera Grado, 0.

Ermanno Mari

Turno pieno per la pallacanestro nazionale

SERIE A MASCHILE - POSIZIONI IMMUTATE PER LE SQUADRE DI TESTA

La partita della Snaidero compromessa nel primo tempo

Forst - Snaidero 95-83

FORST: Zonta 2, Recalcati 26, Zaccarelli, Della Fiori 17, Farina 6, Viola 2, Vendemini 6, Lienhard 17, Marzorati 19, Berretta. SNAIDERO: Melilla 8, Savio 7, Cosmelli 16, Zanello, Natali 11, Mauro, Bovone 20, Paschini 10, Malagoli 11, Norrito. ARBITRI: Bartolini e Fiorito. NOTE: tiri liberi realizzati Forst 9 su 16, Snaidero 11 su 20. Usciti per cinque falli Bovone al 14'55" e Lienhard al 18'30", entrambi nel secondo tempo.

Cantù, 8

La Snaidero, senza Nelson, non è riuscita ad espugnare il campo della Forst, che ha vinto con discreta disinvoltura: i canturini sono sempre stati al comando e pur peccando di una consistente dose di presunzione — i friulani, approfittando dei momenti di effettiva deconcentrazione degli avversari, sono riusciti per ben quattro volte a riportarsi sotto — hanno sfiorato quota cento punti.

Proprio nel tentativo di superare questo muro la Forst ha commesso le più grosse ingenuità: a 90" dal termine i canturini guidavano infatti per 93-73 con Lienhard, Marzorati e Recalcati, vale a dire con i tre autentici mattatori dell'incontro; in panchina, i babies in campo si sono fatti infilare da cinque consecutivi contropiede, che hanno limitato e reso più accettabile il passivo.

Qualche dato: Forst 43 centri su 94 tentativi, 47 rimbalzi, 9 palle perse e 14 palle ricuperate. Snaidero 36 centri su 71 tentativi, 29 rimbalzi, 11 palle perse e tre palle recuperate.

Punteggi: 12-6 al 5', 26-15 al 9'30"; 32-26 al 13'; 45-36 al 19'. Nella ripresa 59-47, quindi 78-58 e 81-62 al 12'10", sempre per i canturini. Da segnalare tra i vincitori l'ottima prestazione di Marzorati, Lienhard, Recalcati e Della Fiori; mentre nella Snaidero, mai doma, anche se inferiore, il solo Bovone nella prima parte ha avuto la necessaria lucidità, mentre nella ripresa sono piaciuti Melilla e Cescutti.

Mario Bruno

RISULTATI

Simmenthal - *Eldorado	96-75
Ignis - *Stella Azzurra	82-56
*Maxmobili - Gorena	83-72
*Forst Cantù - Snaidero	95-83
*Splügen - Partenope (giocata il 28-11)	80-76
*Mobilquattro - Norda (dopo i tempi supplementari)	91-89

CLASSIFICA: Ignis punti 12; Simmenthal e Forst 10; Splügen 8; Snaidero 6; Gorena, Eldorado, Partenope, Maxmobili, Mobilquattro e Norda 4; Stella Azzurra 2.

Tennistavolo - Serie A

Nella prima giornata di ritorno del massimo campionato di tennistavolo, il Centro giovanile studenti di Trieste ha ottenuto un brillante successo a spese del Regaldi di Novara, terzo in classifica, per 5-4. Dopo un avvio in sordina (Crechici e Renni venivano battuti nei primi due incontri), Peterlini accorciava le distanze. La riscossa iniziava sul 3-1 per gli ospiti. Renni e ancora Peterlini superavano gli avversari che si riportavano però in vantaggio (4 a 3). Crechici e Renni quindi donavano i due punti del successo al C.G.S.

Il dettaglio: Scarioni b. Crechici 16, 19, 16; Bertoncello b. Renni 18, 17; Peterlini b. Garito 17, 14; Bertoncello b. Crechici 16, 15; Peterlini b. Scarioni 19, 12; Renni b. Garito 10, 16; Bertoncello b. Peterlini 18, 100, 15; Crechici b. Garito 16, 16; Renni b. Scarioni 7, 20.

Il punto

Non è accaduto nulla di veramente importante. Le tre squadre di testa, separate in classifica da due punti, Ignis, Simmenthal e Forst hanno vinto e tutto è rimasto come prima.

Il Simmenthal ha vinto a Bologna contro l'Eldorado, in maniera perentoria, senza lasciare nulla ai bolognesi. Il Cantù si è sbarazzato abbastanza bene della sempre tenace Snaidero ed ha mantenuto la seconda posizione con la squadra milanese. A Roma la matricola Stella Azzurra, contro i campioni d'Italia dell'Ignis, non ha potuto nulla. La volontà non basta a sovvertire il pronostico chiaro e genuino della vigilia.

L'incontro di Roma è iniziato con oltre mezz'ora di ritardo, perché mentre il negro della Stella Azzurra, Brown, stava facendo alcuni tiri di prova, eseguendo una schiacciata a canestro, il tabellone di cristallo si infrangeva ferendo lo stesso Brown che veniva prontamente medicato e messo in condizione di giocare l'intera partita, anche se il suo rendimento, logicamente, ne risentiva. Nello Ignis si è messo in grande evidenza Bisson.

In coda la lotta per non retrocedere è sempre più serrata.

SERIE A FEMMINILE

I RISULTATI

3 BI Bologna - Torino	64-26
Fiat - Pejo	72-39
Calza Bloch - Intercontinentale	73-67
Vicenza - Treviso	69-59
Geas - Sanley Faenza	88-45
Standa - Elettrocondutture	89-34

CLASSIFICA

Geas punti 12
3 BI Bologna, Vicenza e Standa p. 10
Treviso p. 8
Calza Bloch e Fiat p. 6
Sanley Faenza, Intercontinentale p. 4
Elettrocondutture p. 2
Lanco Torino e Pejo p. 0.

PROSSIMO TURNO

Standa - 3 BI Bologna
Treviso - Intercontinentale
Geas - Torino
Fiat - Calza Bloch
Sanley - Vicenza
Pejo - Elettrocondutture

SERIE «A» FEMMINILE - DECISIVO INSERIMENTO DELLA CARLON

In ripresa la Calza Bloch controlla sicura le romane

Calza Bloch - Interc. 73-67

CALZA BLOCH: Longo 15, Alessio 19, Antonini 19, Pacorini 6, Robolotti, Paschini, Frisolini, Caradonna, Carlon 6, Ricci 8, INTERCONTINENTALE: Ferrante C. 16, Ferrante D. 4, Ferrante A. 10, Acquaviva 5, Fara, Masini 12, Riccobon 3, Timolati 9, Vandone 8, Raspati. ARBITRI: Giuffrida e Carmina di Milano. NOTE: la Bloch ha realizzato 17 tiri liberi su 30 e l'Intercontinentale 9 su 18. Uscite per 5 falli: le sorelle Ferrante, Acquaviva e Timolati.

E' stata la Carlon a dare una svolta decisiva alla partita. Il suo innesto, dapprima in sostituzione della Longo (che aveva 4 falli) e poi con la Longo stessa in campo (entrata al posto della Pacorini), è stato determinante ai fini del risultato. Al suo ingresso sul terreno di gioco la Calza Bloch era in svantaggio di 3 punti (51-54), risultato che premiava in un certo senso la continuità delle romane le quali, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, avevano rincorso le biancocelesti sino a raggiungerle (45-45) e poi superarle (46-47) grazie a Carla Ferrante, buona realizzatrice e abile coordinatrice di tutto il gioco.

A questo punto il risultato si è mantenuto in bilico con una certa preferenza per l'Intercontinentale, sino a quando alcuni cesti della Antonini prima e della Alessio dopo non hanno ridato vigore al quintetto locale, che poi sorretto sia dalla Carlon sia dalla Longo ha chiuso in bellezza una partita che complessivamente ha interessato ed entusiasmato per gioco e per agonismo.

Avevamo detto che la formazione capitolina avrebbe dovuto collaudare le triestine e in effetti ciò è avvenuto. Le biancocelesti ieri hanno disputato la loro più bella partita del campionato, nonostante certe manchevolezze siano ancora evidenti. Comunque l'impegno non è mancato e ciò è buon sintomo, in quanto dimostra uno spirito di reazione e agonistico che fanno bene sperare.

Per tutti i 40 minuti il risultato è stato incerto, anche se la Calza Bloch ha avuto dalla sua i momenti più favorevoli. Le romane hanno ribattuto, ora bene ora male, il gioco avversario, contando sul fattivo gioco del trio Ferrante (abile Daria nel contrastare la Longo e Carla nella regia) ma con in campo un'Acquaviva assolutamente fuori condizione. Dal canto suo la Bloch si è mossa con sufficente disinvoltura (pur sbagliando troppi passaggi) avendo in Tiziana Antonini una valida trascinatrice che, assieme a Claudia Alessio, ha realizzato al momento opportuno, rimettendo sempre in discussione il risultato. Poi, come detto, l'ottimo inserimento della Carlon che ha giocato validamente sotto canestro, dando il suo notevole contributo. Sempre pericolosa la Longo pur avendo in Daria Ferrante una spietata marcatrice che mai le ha dato respiro, concedendole ben poco spazio e giocando sull'anticipo.

Gli ultimi minuti, dopo che i tifosi avevano paventato il peggio su un'impennata delle ospiti, sono stati tutti di marca triestina anche perché le romane, hanno perso per 5 falli le loro migliori giocatrici.

Gianfranco Bernes

SERIE «B» MASCHILE - IMPENNATA DEL CREMONA

GORIZIANI E UDINESI CADONO NEL TORNEO CADETTI

Pegabo - Splügen 66-52

PEGABO: Bottan 6, Albanese 21, D'Amico 6, Freguglia 2, Frigerio 12, Binda 2, Piotegher 14, Filippone, Scaglia 3, Quaglia. SPLUEGEN: Devetag S. 3, Ianiello, Damiani, Spezzamonte 13, Franceschi 2, Devetag G. 10, Di Nallo 10, Devetag U., Krainer 3, Flebus 11. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati Pegabo 6 su 13, Splügen 12 su 28. Usciti per cinque falli nel secondo tempo all'1'15" Bottan (33-29), al 18'30" Albanese (63-50), al 19'15" D'Amico (66-52). Primo tempo 33-29.

Vigevano, 8

Il rientro in squadra del pivot Albanese, che aveva dovuto disertare le due ultime partite di campionato a causa di un incidente di gioco, occorsogli in un'amichevole con il Simmenthal (clamoroso scontro con Kenney e altrettanto incredibile ferita al labbro, con una quindicina di punti di sutura) è risultato determinante per la Pegabo, che è riuscita a fermare sul proprio terreno la giovane ma volitiva e mai doma Splügen, che soltanto quattro giorni fa guidava la classifica; sconfitta in casa dalla Candy, la formazione goriziana cercava a Vigevano la pronta riscossa, ma l'attenta difesa dei lombardi e soprattutto la superiorità sotto i tabelloni, dove Albanese e Frigerio hanno fatto letteralmente man bassa di rimbalzi, hanno imposto ai ragazzi di McGregor la seconda sconfitta del torneo.

La partita è stata equilibrata ed emozionante per tutto il primo tempo: nella ripresa il Pegabo ha preso progressivamente il largo e quando Albanese è uscito per cinque falli (mancava ormai un minuto e mezzo al termine) era ormai troppo.

T. S.

Cremona - Patriarca 65-48

CREMONA: Malaspina 2, Pegorer 12, Peplis, Celoria 6, Castagneti 9, Baiguera 4, Bertuolo 22, Tanarelli, Barini 3, Paleari 7. PATRIARCA: Trevisan 3, Bassi 6, Mauri 8, Kristancic 4, Del Ben 4, Cepar 4, Vignando, Morettuzzo 3, Bruni 16. ARBITRI: Giannaschi e Darso di Pescara. NOTE: tiri liberi realizzati 7 su 14 dal Cremona, 4 su 12 dalla Patriarca. Usciti per cinque falli Castagneti al 10' della ripresa (46-38); al 15' è uscito dal campo Kristancic per una ferita ad uno zigomo, prodottasi in uno scontro fortuito con il compagno di squadra Mauri. Primo tempo 30-20.

Udine, 8

Ancora una sconfitta casalinga per la Patriarca, una sconfitta netta e pesante che non ammette discussioni e che peggiora ulteriormente la situazione in classifica e soprattutto morale della squadra biancorossa.

Bisogna innanzitutto dire che si è trattato di una partita piuttosto scadente, che gli ospiti hanno quasi costantemente dominato con un buon margine di punti e tale comunque che il risultato non venisse mai messo in discussione. La Patriarca edizione 1971-72 decisamente non va, manca di una accettabile impostazione tecnica e ha perso le caratteristiche di velocità, vitalità e grinta che ne avevano fatto in passato una formazione di tutto rispetto. Anche perché gli acquisti di Cepar e di Mauri non si sono rivelati certo una scelta felice. Oggi inoltre l'esperimento di Trevisan, quale play-maker è miseramente fallito, per cui anche l'exploit di Bologna sembra destinato a rimanere un episodio isolato.

Contro il Cremona gli udinesi hanno ancora una volta dimostrato una notevole debolezza in difesa e nei rimbalzi, né gli uomini di Garano hanno dimostrato di saper reagire in maniera conveniente all'andamento negativo dell'inizio partita. Per soli cinque minuti, dal 5' al 10' della ripresa, la Patriarca ha dato l'impressione di avere preso l'iniziativa e di possedere la capacità necessaria per sovvertire le sorti della partita, portandosi a soli quattro punti dagli avversari, che per il resto dell'incontro sono stati quasi costantemente avanti quasi di dieci punti. Ma si è trattato di un fuoco di paglia e il risultato finale lo sta a dimostrare.

Il fatidico «tutto da rifare» è più che mai di prammatica quindi per i biancorossi, dei quali oggi si sono salvati solo Kristancic, pur sempre molto forte in difesa, anche se non ancora all'altezza dei giorni migliori all'attacco; Bassi, ma solo a tratti e Bruni, il solo che sia riuscito ad effettuare qualche tiro da fuori pur sbagliandone molti. Degli ospiti molto bene Bertuolo, senza dubbio il migliore, che ha letteralmente dominato, sia segnando un buon numero di punti, sia trascinando in maniera impeccabile i compagni di squadra.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Candy - Montenegro	83-60
Fluobrene - *La Torre	81-38
*Pegabo - Splügen Gorizia	66-52
Asti Saclà - *Gamma	65-61
Cremona - *Patriarca	65-48
*Libertas Forlì-Ausosiemens	87-73

LA CLASSIFICA

Asti Saclà, Candy, Fluobrene	p. 10
Splügen Gorizia	» 8
Gamma, Cremona, Forlì	» 6
Ausosiemens, La Torre, Pegabo	» 4
Patriarca	» 2
Montenegro	» 0

PROSSIMO TURNO

Ausosiemens - Pegabo
La Torre - Gamma
Fluobrene - Candy
Cremona - Splügen Gorizia
Asti - Montenegro
Libertas Forlì - Patriarca

SERIE C MASCHILE - INFORTUNATO CAVAZZON NELL'ITALSIDER

Vittorie di Lloyd e Italcantieri

Lloyd Adriatico - San Donà 71-50 (24-23)

LLOYD: Poloniato 12, Ponton 6, Schergat 4, Zovatto 3, Gerebizza 1, Millo 6, Krecich 18, Goitan 9, De Rosa 6, Poli 6. SAN DONA': Ferrari I 14, Miliacco 8, Vaccher 14, Andrioli 3, Zamarini 1, Ferrari II 4, Milani 4, Rigato 2, Marangoni, Striuli. ARBITRI: La Manna (Varese) e Consilio (Milano). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Millo, De Rosa, Schergat, Zamarini, Milani, Zovatto, Vaccher, Ferrari I, Ponton, Goitan. Tiri liberi: Lloyd 11 su 17; San Dona 10 su 28.

Il Lloyd è ritornato alla vittoria di fronte al suo pubblico, anche questa volta abbastanza numeroso, battendo nella ripresa la tenace formazione del San Donà, allenato da Geroli. La partita è stata molto combattuta e agonisticamente più che valida, anche se gli arbitri con il loro continuo fischiare (dieci giocatori usciti per 5 falli) l'hanno spezzettata a più non posso. Tra l'altro i biancocelesti hanno terminato gli ultimi due minuti della partita in quattro giocatori, anzi tre e... mezzo visto che Gerebizza, vittima di una distorsione alla caviglia subita in precedenza, è sceso in campo solo per onore di firma.

Nel primo tempo l'equilibrio è stato costante, con lieve vantaggio dei triestini, nelle cui file Poloniato si distingueva nelle realizzazioni. Turcinovich in questa frazione impiegava oltre a Poloniato i vari Ponton, Schergat, Zovatto, Gerebizza, Millo e Krecich. Nella ripresa il Lloyd con Schergat, Poloniato, Millo e Goitan prendeva subito un vantaggio di sei punti mentre gli ospiti, dopo che Millo aveva inaugurato la successione delle uscite per 5 falli, non andavano più in là di quattro punti in otto minuti di gioco (45-27).

Il San Donà, sospinto da un generoso Vaccher non si dava per vinto, ma i suoi canestri venivano bilanciati da quelli locali dove Krecich, Goitan, De Rosa e Poli (tre cesti su tre tiri) la facevano da padroni. Il risultato quindi non cambiava e l'unica preoccupazione dei locali era rappresentata dall'uscita per 5 falli, che infatti vedeva i triestini chiudere con tre giocatori ed un... battitore libero.

Pietro Bonacci

Italcantieri-Italsider 64-61

ITALCANTIERI: Ponton 11, Martinelli, Bernardoni 2, Soranzo 10, Cei 6, Bramuzzo 5, Ursic 2, Quargnal, Michelutti 16, Russian 12. ITALSIDER: Cavazzon 5, Mocenigo 9, Quarantotto 2, Palombita 6, Marzi, Dalla Costa 11, Tonelli 14, Castronuovo 7, Porcelli 7, Furlan. ARBITRI: Nava di Bergamo e Bettinelli di Verona. NOTE: tiri liberi realizzati Italcantieri 12 su 17, Italsider 17 su 30. Usciti per cinque falli Quargnal, Ursic, Russian, Mocenigo, Porcelli e Dalla Costa. Non entrati in campo Martinelli e Furlan. Incidenti: al 12' del secondo tempo Cavazzon, scontratosi fortuitamente con Ursic cadeva malamente, riportando la distorsione della caviglia sinistra ed era costretto a lasciare definitivamente il campo.

Monfalcone, 8

E' stata una partita al cardiopalma, che ha tenuto con il fiato in sospeso i sostenitori dei due quintetti fino al fischio di chiusura.

Infatti se si eccettuano i primi cinque minuti di gioco, che hanno visto i triestini condurre con otto punti di vantaggio, possiamo dire che per tutto il resto della partita entrambe le squadre, alternandosi di continuo al comando, non sono mai riuscite a conquistare un distacco superiore ai tre punti e di conseguenza si è dovuto attendere fino all'ultimissimo secondo di gioco per conoscere la vincente di questa veloce e combattuta gara, che ha messo a dura prova gli atleti e che solo sul piano tecnico a volte ha lasciato un po' a desiderare.

E' difficile dire quale delle due contendenti sia stata la migliore, in quanto se i triestini hanno dimostrato un maggior amalgama di gioco, applicando numerosi schemi sia offensivi che difensivi, i monfalconesi hanno saputo contrapporre una più spiccata incisività individuale. Se i triestini possono giustificare la sconfitta, recriminando per la perdita del loro capitano Cavazzon, oggi però in giornata non troppo felice nel tiro della media distanza, dobbiamo tenere conto del fatto che anche i monfalconesi hanno dovuto rinunciare, per questo loro primo derby regionale al bravo Visintin.

La gara è stata comunque vinta dalla squadra che ha saputo giocare d'astuzia, approfittando degli sbalzi altrui, visto che sia gli ospiti che i padroni negli ultimissimi secondi di gioco sembravano fare a chi sbaglia di più.

M. C.

PARTENOPE - SPARTAK

■ Nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Partenope di Napoli ha battuto la squadra cecoslovacca dello Spartak di Brno per 92-82 (51-35). La Partenope si è qualificata per i quarti avendo vinto mercoledì scorso a Brno anche la partita di andata (76-69).

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - San Donà	71-50
*Loreto Pesaro - Zingal Padova	—
Delfino Pesaro-*Libertas Imola	52-48
*Libertas Rimini - Diè N'Ai	61-40
*Romolo Marchi - Lenco Osimo	83-56
*Italcantieri - Italsider	64-61

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTERIORE RITARDO DELLA FIRMA DELL'ACCORDO SULL'EX CAPITALE

TIRA-MOLLA DI PANKOW NEI COLLOQUI PER BERLINO

Improvvisamente ritirato ieri mattina il compromesso proposto durante la notte Brandt parla di contrasti fra i dirigenti orientali - La parte assunta da Breznev

Bonn, 8

La conclusione della trattativa interberlinese è stata posta oggi nuovamente in discussione; interrotti sabato scorso, quando il testo dell'accordo era praticamente steso, i colloqui sono inaspettatamente ripresi questa notte, ma nel pomeriggio di oggi, ha dichiarato il sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, i dirigenti tedesco-orientali hanno ritirato un compromesso che era stato presentato dal loro nuovo negoziatore, Peter Florin la scorsa notte.

Tornando questa mattina alla riunione, Florin, evidentemente su ordine dei suoi superiori, ha ritirato il piano che lui stesso aveva presentato. Il capo del gruppo socialdemocratico al Senato, Dietrich Stobbe, ha precisato che il compromesso raggiunto era «buono», anche se restavano da chiarire due o tre punti, peraltro non tanto marginali, dato che tra di essi c'era la questione del traffico automobilistico tra i due settori della città.

L'agenzia ADN, in una nota diramata questa sera con insolito ritardo, ha accusato il Senato di avere ancora cercato di aggiungere all'ultimo momento altre richieste. L'agenzia ufficiale di Berlino Est afferma che la RDT è pronta «a parafare senza indugio gli accordi» (con Bonn — gia concluso — e con Berlino Ovest): la dichiarazione è piuttosto generica e non parla di ripresa dei colloqui. A Bonn, comunque, non si esclude del tutto la possibilità che nel corso della notte Florin e Mueller possano ancora incontrarsi.

In sostanza una giornata confusa, caratterizzata da dichiarazioni e smentite sul momento della parafatura dei due accordi. Bonn, è da rammentare, rifiuta la parafatura di quello tra i due stati tedeschi sino a quando anche l'accordo interberlinese non sarà concluso. A mezzogiorno il portavoce del governo, Conrad Ahlers, aveva prospettato la possibilità che i due accordi fossero parafati oggi stesso. Un'ora dopo egli stesso smentiva senza fornire precisazioni. Nelle prime ore del pomeriggio si aveva quindi lo annuncio di Schuetz e questa sera il controannuncio della ADN.

A Bonn, Willy Brandt ha parlato di guerra dei nervi: noi però — ha dichiarato — manterremo la calma e siamo sicuri che prima o poi si arriverà ad un regolamento su Berlino. Secondo il cancelliere l'ulteriore ritardo nella trattativa può essere imputato a divergenze di opinione all'interno del gruppo dirigente di Berlino Est. Tale ipotesi sembrerebbe confermata sia dal generico e tardivo comunicato dell'ADN che dallo svolgimento degli ultimi fatti.

La trattativa è stata ripresa infatti ieri notte, un giorno prima della riunione del consiglio della NATO — che deve decidere concretamente sulla conferenza per la sicurezza europea, per cui ha posto come condizione la soluzione del problema di Berlino — e dopo un ulteriore incontro fra il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ed il primo segretario della SED, Erich Honecker, avvenuto a margine del congresso del partito comunista polacco in corso di svolgimento a Varsavia. Alla conferenza sulla sicurezza i sovietici, come noto, tengono in modo particolare e Honecker — nel suo discorso ieri a Varsavia — aveva espresso la speranza che «le trattative» riprendessero e si concludessero positivamente. Da sabato Berlino Est aveva invece abbandonato la espressione «trattative» invitando semplicemente il Senato «a completare la parafatura».

Poche ore più tardi, la maggiore disponibilità tedesco-orientale veniva confermata dall'annuncio della sostituzione di Kohrt e dalla richiesta di Florin di incontrare Mueller. Il nuovo colloquio di ieri è stato quindi determinato da nuove proposte tedesco-orientali. E' perciò probabile che le ulteriori pressioni sovietiche abbiano risuscitato all'interno del gruppo dirigente tedesco-orientale, in assenza anche di Honecker, il malcontento e le polemiche registrate durante il recente viaggio di Breznev a Berlino Est, diretto a convincere i tedesco-orientali, come già aveva fatto pochi mesi prima per le trattative quadripartite, a rinunciare nei colloqui con Bonn alla pregiudiziale del riconoscimento della RDT.

Ai colloqui con Breznev aveva inaspettatamente partecipato anche Walter Ulbricht, il più deciso assertore di una strategia del riconoscimento immediato. Tanto più che un'eccessiva liberalizzazione del traffico tra i due settori della città potrebbe rimettere in discussione tutta la «strategia del muro». Una conferma o meno di tale ipotesi si avrà comunque nei prossimi giorni.

(Ansa)

CLAMOROSA ACCUSA DEI GUERRIGLIERI ARABI

Connivenza del Cairo nell'uccisione di Tell

Agli attentatori sarebbe stata promessa la fuga I quattro arresti hanno provocato la denuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Beirut, 8**

L'organizzazione terroristica palestinese, il «Settembre nero», ha fatto sapere, oggi, che l'assassinio del premier giordano Wasfi Tell era stato compiuto con il benestare delle autorità egiziane, che avevano anche promesso di non interferire e lasciare che gli autori dell'eccidio potessero fuggire. Invece gli egiziani hanno mancato di parola e il «Settembre nero» si è affrettato a rivelare il retroscena dell'assassinio di Tell, avvenuto alla fine del mese scorso al Cairo, in una lettera inviata ai giornalisti stranieri di sede nella capitale libanese, e che risulta impostata localmente il 5 dicembre.

Infatti dice la lettera che «i nostri guerriglieri erano a contatto con le autorità egiziane e avevano avuto il loro benestare prima di effettuare l'operazione (l'uccisione di Tell)». La lettera afferma anche che «le stesse autorità avevano promesso di non interferire, lasciando così che i nostri combattenti potessero tornare sani e salvi alle loro basi». Invece, come è noto, è andata a finire che quattro palestinesi che avevano ammesso di appartenere all'organizzazione del «Settembre nero», sono stati arrestati e sono ora in carcere al Cairo sotto l'accusa di omicidio premeditato.

La lettera dell'organizzazione terroristica conclude diffidando i capi egiziani «dal maltrattare i nostri combattenti o dal consegnarli alle autorità giordane. Tengano presenti, i capi egiziani, che coloro che hanno colpito Wasfi Tell possono colpire anche loro». L'organizzazione del «Settembre nero» era stata formata all'interno delle formazioni dei guerriglieri, secondo un suo portavoce, per eliminare proprio quei capi arabi che si erano dimostrati ostili al movimento di resistenza palestinese stesso. Il pubblico annuncio, diramato ora per lettera, è conseguenza del fatto che l'Egitto ha mancato alla parola data.

U.P.I.

CONTROVERSIA SALARIALE

SCENDONO IN PIAZZA i metalmeccanici tedeschi

Bonn, 8

Oltre 35 mila metalmeccanici hanno dimostrato, oggi, al centro di Stoccarda per protestare contro l'atteggiamento mantenuto finora dai datori di lavoro del Baden Wuerttemberg, cuore dell'industria metallurgica federale dove, da circa venti giorni, sono in corso uno sciopero ed una serrata, che coinvolgono 544 industrie e 360 mila lavoratori. I dimostranti, gridando slogan e portando cartelli, hanno accusato i datori di lavoro di non volere risolvere la crisi, limitandosi ad offrire «vergognosi» aumenti del sei per cento. Si è trattato della più grande manifestazione svoltasi a Stoccarda dalla fine della guerra.

Frattanto sindacato metallurgici (IG Metall) e associazione padronale (Gesamtmetall) del Baden Wuerttemberg, hanno ripreso le trattative dirette — dopo il fallimento dell'attività della commissione speciale di arbitrato, riunitasi ieri, per l'ultimo giorno, alla presenza del cancelliere Brandt e del ministro dell'economia Schiller, senza approdare ad alcun risultato.

(Ansa)

Bomba in pugno vuol dirottare un bus: 4 morti

Manila, 8

Un tentativo di dirottare un autopullman presso Manila si è concluso, oggi, con la morte di quattro persone: il dirottatore (un soldato filippino armato di una bomba a mano) e tre passeggeri. Il militare, caporale Josè Enano, aveva dato durante il percorso segni di comportamento «strano»: quando il pullman è giunto nella città di Cauayan, a Nord di Manila, Enano ha bloccato le porte dell'automezzo e ha intimato al conducente, minacciandolo con una bomba a mano, di cambiare direzione. Un agente di polizia che si trovava nei pressi è intervenuto fulminando il «pirata», ma la bomba a mano è esplosa, uccidendo tre passeggeri. (Ansa - Afp)

ATMOSFERA ROVENTE TRA I COMUNISTI DELLA CROAZIA

«Fuoco incrociato» sui capi di Zagabria

Organizzazioni della «Lega» accusano Tripalo, Dabcevic-Kucar e Pirker di aver favorito le divisioni - Pieno appoggio a Tito

Belgrado, 8

La situazione in Croazia, dopo le note accuse del Presidente Tito, segna oggi un nuovo «aumento della temperatura». Per la prima volta alcune organizzazioni della Lega hanno apertamente accusato i tre massimi dirigenti comunisti croati: Mika Tripalo, membro dell'ufficio esecutivo della lega comunisti jugoslavi, Savka Dabcevic-Kucar, presidente del comitato centrale della lega comunisti della Croazia e Pero Pirker, segretario del comitato esecutivo del CC croato. Tripalo, Dabcevic e Pirker, noti a Zagabria come «giovani leoni» del comunismo jugoslavo, sono stati accusati di aver facilitato il divampare del nazional-sciovinismo in Croazia e di aver provocato un «profondo conflitto in seno al massimo organo della Lega in Croazia». Le accuse sono state pronunciate durante una riunione del comitato della Lega a Virovitica, in presenza del vecchio «leader» dei comunisti, Vladimir Bakaric che, da parte sua, senza citare i nomi, ha lanciato severissime accuse ai più alti dirigenti croati, invitando i comunisti a «togliere la loro fiducia» a quei dirigenti che non la meritano.

I comunisti e le collettività operaie, in migliaia di telegrammi e numerose riunioni, esprimono al Presidente Tito il «pieno appoggio» alle decisioni della presidenza della Lega di combattere i nazionalisti. E' evidente però una notevole differenziazione. Una parte delle organizzazioni chiede un'azione «concreta contro i nazionalisti, e contro quei dirigenti che sono colpevoli dell'attuale situazione in Croazia», mentre le altre, e soprattutto quelle più vicine ai dirigenti accusati, tentano di assicurare agli attuali dirigenti il mandato per l'applicazione delle misure previste dalla presidenza stessa. Il comitato centrale croato non si è ancora riunito (mentre tutti gli altri comitati centrali hanno già preso posizione), ma è noto che i dirigenti croati stanno svolgendo una febbrile azione per preparare la riunione plenaria del comitato centrale. In Jugoslavia si seguono con vivissimo interesse questi prepartivi perché il comitato centrale croato dovrà pronunciarsi anche sulle «responsabilità personali».

Sembra però che le critiche ai comunisti croati per il loro «marcio liberalismo», nei confronti dei nazionalisti, e nei confronti di «tutte le forze e concezioni antirivoluzionarie», siano soltanto una parte di una specifica revisione di alcuni concetti ritenuti finora intoccabili. Si tratta innanzitutto di una riaffermazione del ruolo direttivo della presidenza, che dovrebbe avere una posizione di arbitro definitivo, e di una riabilitazione del principio del «centralismo democratico» nella Lega dei comunisti. Altri cambiamenti si possono attendere in un campo che soffre di permanenti crisi e cioè quello economico.

E' significativa, a tale riguardo, una dichiarazione fatta da Stane Dolanc, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza, all'organo della stessa Lega «Komunist». Dolanc che attualmente svolge la funzione del presidente di turno dell'ufficio esecutivo, afferma che sarà necessario trovare ed applicare «un correttivo alle leggi di mercato», perché «il libero funzionamento delle leggi di mercato (difficilmente conciliabili con le strutture socialiste del paese) rappresenta una «delle cause fondamentali delle sperequazioni sociali in continuo aumento», e «una delle maggiori cause dell'inasprimento dei conflitti tra le nazionalità jugoslave».

(Ansa)

Isabel Peron in Argentina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — Una calorosa manifestazione ha accolto, all'arrivo nella capitale argentina, Isabel Martinez de Peron, moglie dell'ex dittatore in esilio. La donna è stata incaricata dal marito di riportare l'unità fra le correnti che compongono il movimento peronista

VIOLENZA SENZA LIMITI NELLA TORMENTATA IRLANDA

TRE MORTI E QUATTRO FERITI IN NUOVI ATTENTATI NELL'ULSTER

Due militari britannici sono caduti sotto i colpi dei terroristi Trovato morto nella sua casa un uomo a Belfast - Altri scoppi

Belfast, 8

Tre morti, due militari inglesi e un civile, sono il pesante bilancio di una giornata di attentati nell'Ulster. Un primo soldato, Dennis Wilson, di 31 anni, che apparteneva all'«Ulster Defence Regiment», un corpo ausiliario, è stato ucciso a Caledon, cittadina lungo il confine con l'EIRE a una sessantina di chilometri da Belfast. Tre uomini hanno fatto irruzione nel suo appartamento, gli hanno ordinato di alzarsi dal letto e lo hanno freddato con due proiettili al petto.

Le altre due uccisioni sono avvenute a Belfast: alcuni uomini hanno colpito un militare e ferito la sua figlia di dieci anni; un portavoce dell'esercito ha detto che il militare, Sean Russel è stato ucciso quando, insieme alla figlia di dieci anni, apriva la porta di casa in un sobborgo di Belfast; due uomini che si trovavano all'esterno lo hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco. La figlia che era dietro di lui, è stata colpita alla gamba. Secondo il portavoce, l'assassinio ha tutte le caratteristiche di una «esecuzione dell'IRA».

La seconda vittima è un giovane di venti anni, Anthony Nolan, che è stato trovato morto nella sua abitazione. Era stato ucciso da una fucilata sparatagli contro il petto da distanza ravvicinata. La polizia sta cercando di accertare se si tratti di un delitto commesso da una «squadra punitiva» terrorista.

In altri incidenti a Belfast e Londonderry complessivamente, nella giornata odierna, sono stati attaccati e feriti quattro soldati inglesi. Un soldato è stato gravemente ferito da una raffica di mitra mentre, da un posto di osservazione, vigilava lo andamento del funerale di 8 delle 15 persone rimaste uccise nell'attentato dinamitardo di sabato notte contro un locale pubblico di Belfast. A Londonderry due soldati che cercavano di controllare una folla di dimostranti cattolici sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco. Un soldato di una pattuglia inglese è stato ferito alla schiena da una raffica di mitra in un quartiere cattolico di Belfast.

Raffiche di mitra sparate da un'auto in corsa contro una pattuglia britannica a Belfast non hanno causato vittime. In nessuno di questi incidenti, a quanto sembra, i militari inglesi hanno risposto al fuoco. Nella giornata odierna vi sono stati anche parecchi attentati dinamitardi. Uno di essi ha distrutto un garage e un muro che è crollato addosso ad un vecchio che è rimasto gravemente ferito. Circa sei edifici sono stati complessivamente devastati da attentati dinamitardi.

Nel frattempo si è appreso che 10 uomini mascherati hanno fatto irruzione in una caserma di Drogheda, nella contea di Lough, immobilizzando una ventina di reclute che si stavano addestrando e rubando le loro armi. Il furto sembra confermare la teoria degli ambienti militari inglesi secondo la quale i guerriglieri sono a corto sia di armi che di munizioni, dopo il ritrovamento da parte dei soldati britannici di numerosi importanti nascondigli segreti dell'IRA. Anche stamane circa 400 soldati hanno effettuato una minuziosa perquisizione nel quartiere cattolico di Ardoyne, a Belfast.

(Ansa - Ap)

BRANDT E POMPIDOU per la parità monetaria

Bonn, 8

Il cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, ha riferito oggi al suo governo che Francia e Germania convengono sulla necessità di un ritorno a parità monetarie fisse, allo scopo di risolvere la crisi monetaria internazionale in corso. Il portavoce governativo Conrad Ahlers ha detto, a una conferenza stampa, che ciò è emerso dalla relazione di Brandt sui suoi colloqui con il presidente francese George Pompidou a Parigi. *(Ap)*

PER «LAVARE» RECIPROCHE INFAMANTI ACCUSE

«A SINGOLAR TENZONE» DUE GENERALI IN URUGUAY

I duellanti, ambedue battuti nelle recenti elezioni hanno avuto scarsa mira - Illesi ma ancora nemici

Montevideo, 8

Battuti alle elezioni presidenziali del mese scorso, due candidati, entrambi generali a riposo, si sono battuti anche a duello, per «lavare» le offese che si erano scambiate durante la campagna elettorale. Hanno sparato due colpi ciascuno, dando prova di pessima mira, e illesi ma non rappacificati, se ne sono andati ciascuno per la sua strada.

Per il duello all'alba i due irriducibili avversari, il generale Liber Seregni, di 54 anni, e il generale Juan P. Ribas, hanno scelto due antiche pistole ad avancarica, autentici pezzi d'antiquariato. E per fare udire la «voce» delle due bocche da fuoco hanno optato per il campo aereo della base di addestramento dell'aeronautica uruguayana di Pando, uso a ben altri fragori.

Accompagnati dai rispettivi padrini, Seregni e Ribas hanno impugnato le armi, si sono posti spalla contro spalla, si sono allontanati e alla distanza di venticinque passi si sono girati e hanno sparato. Nulla di fatto. Hanno mutato i posti e sparato di nuovo. Ma ancora una volta senza colpirsi. Hanno allora lasciato sdegnosamente il terreno, situato trentadue chilometri a Nord-Est di Montevideo, rifiutando l'estremo tentativo di riconciliazione abbozzato dai padrini.

(Ansa - Reuter)

NELLO CELIO ELETTO Presidente svizzero

Berna, 8

Il ministro delle finanze Nello Celio, già esponente della attuale grande coalizione governativa, sarà il nuovo presidente della Confederazione Elvetica per il 1972. La sua nomina è stata approvata con 173 voti dall'assemblea federale svizzera, riunita in seduta plenaria. L'assemblea è composta da 244 deputati.

Celio che ha 57 anni è il primo ministro del Canton Ticino italiano ad essere eletto dal 1948 ad oggi alla massima carica dello Stato. Il neo presidente succede al ministro della difesa Rudolf Gnaegi. *(Ap)*

PER LE PROSSIME FESTE

SAIGON LIBEREREBBE ottomila vietcong

Saigon, 8

Secondo informazioni che circolano negliambienti ufficiali di Saigon il governo sudvietnamita starebbe esaminando la possibilità di rilasciare circa 8 mila prigionieri di guerra nel quadro di un'amnistia in occasione del Natale e del nuovo anno. *(Ansa)*

SPAVENTOSO ECCIDIO NELLA TRANQUILLA CITTADINA DI WESTFIELD

Trovati cadaveri in America cinque della stessa famiglia

Due donne e tre ragazzi sono stati trucidati a colpi di pistola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Westfield, 8**

La notte scorsa la polizia ha rinvenuto i cadaveri di cinque componenti di una famiglia nella sontuosa casa nella quale abitavano. Il tenente Bernard Mormelo, della squadra investigativa della polizia di Westfield, che è stato fra i primi ad accorrere sul posto, ha detto che il rinvenimento è avvenuto a seguito di una segnalazione dei vicini, che avevano informato la polizia che, da circa un mese, non avevano più visto alcun membro della famiglia List. Abbattuta la porta, gli investigatori avevano rinvenuto i cinque cadaveri. Manca all'appello solo il capo di casa, John E. List, un contabile.

Il tenente Mormelo ha detto ora che la polizia ha già diramato disposizioni per ricercare il signor John E. List, i cui cinque familiari erano stati tutti uccisi con un colpo di pistola alla nuca. Essi erano Helen List, di 45 anni, moglie del contabile scomparso e i loro tre figli, Patricia, sedicenne, Frederick, tredicenne e John F., di 15 anni. I quattro corpi giacevano allineati uno accanto all'altro in un salotto, mentre il cadavere di Alma List, di circa 85 anni, madre del contabile ricercato, era stato ritrovato nella sua camera da letto.

Il tenente Mormelo ha anche detto che, fino a questo momento, gli investigatori non sono riusciti a formulare alcuna ipotesi accettabile sul sanguinoso eccidio. Egli spera, comunque, che qualche elemento utile possa emergere a seguito degli esami necroscopici che sono ancora in corso. La famiglia List, ha soggiunto ancora l'ufficiale della squadra investigativa, godeva di una «ottima reputazione».

La tranquillità di Westfield, una tranquilla e sonnacchiosa cittadina del New Jersey, abitata di preferenza da agiati «pendolari» che lavorano nella vicina New York, è stata scossa dal tremendo eccidio. Si tratta infatti di un fatto di sangue di portata ed efferatezza quali non si erano mai verificati qui prima.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Ieri 8 dicembre ha cessato di battere il cuore generoso dell'

AVV.

Vinicio Scaramuzza

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA, i figli adorati CRISTIANA e MARIO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Grado domani 10 dicembre partendo dall'abitazione di via Monti 6.

Partecipano al dolore della famiglia i fraterni amici:
- Notaio ARTURO e ROMANA GARGANO
- Proc. dott. SERGIO e MARGHERITA PACOR
- Dott. GIUSEPPE RAIMONDI
- Avv. MARIO e BRUNA SCHIVI
- Prof. avv. SERGIO KOSTORIS

Si associano al dolore le famiglie:
- COSMA LIO
- DECIO e GINO MARAFFA
- Ing. ANTONIO BOSCO
- Dott. ANTONIO FERRAUTO
- GIORGIO BONIFACIO

VITTORIA LUPOLI, commossa, sentitamente ringrazia per le attestazioni di affetto tributate al caro Estinto

Gaetano Mario Lupoli

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COLOMBINI, SICOLO, GIUSTO ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, parenti e amici, che vollero onorare in varia guisa la loro cara e indimenticabile mamma, zia, nonna e sorella.

Emilia Giusto ved. Colombini

RINGRAZIAMENTO

Un pensiero di commossa gratitudine per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Angelo

a quanti in vario modo ci sono stati così affettuosamente vicini in questo momento di grande dolore.

Famiglia FABBRO
S. Foca di Pordenone

✝

Il giorno 7 dicembre è mancata all'affetto dei suoi la bell'Anima di

Giuseppina ved. Sadoch nata Brecelli

Né danno il triste annuncio i figli EMILIO con la moglie BIANCA, ELENA con il marito FRANZ KRAUS, ERNESTO con la moglie ADA, il fratello ALESSANDRO, i nipoti CLAUDIA con il marito RENATO BALDINI, EMANUELA con il marito GIULIANO VEGLIA, FABIA con il marito PAOLO ILLING, PAOLO, NINA, DANIELA, LUCIO, la cognata MARIA ved. BRECELLI.

I funerali avranno luogo domani 10 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Piangono la cara Zia i nipoti IOLANDA, NICOLINA, UMBERTO, LAURA e rispettive famiglie.

Prendono parte al lutto:
- ADA CANOBEL
- Famiglia CODRICH
- Famiglia ILLING
- Famiglia LEGHISSA
- Famiglia SBRIZZI

La SAUL SADOCH S. p. A. prende viva parte al lutto dei signori Emilio e dott. Ernesto per la perdita della loro cara madre Signora

Giuseppina ved. Sadoch

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della SAUL SADOCH S. p. A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Giuseppina Sadoch

Si associano al lutto della famiglia:
- ROBERTO SAGUES
- Dott. LUCIANO DAVANZO
- Famiglia PAOLO PONIS

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici RINA e GIORGIO FINZI.

Si associano al lutto ADA e RINO VEGLIA.

✝ Il giorno 7 dicembre è mancato il nostro caro

Saverio Carbone

Ne danno il triste annunció la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al dolore le famiglie:
- CARBONE e BOSCOLO
- LORO e CARBONE

Partecipano al lutto le famiglie WAZTKA MARIO e ITALO DUSSI.

✝ E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Antonio Lubiana
anni 60

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle VALERIA, ANTONIA e ADELINA, il fratello MARIO, le cognate ANTONIA e GIULIA, i cognati ALFONSO e INNOCENTE, i nipoti e i parenti tutti.

✝ Il 7 dicembre è mancato il nostro caro zio

Filippo Lipovz

Ne da il triste annuncio la nipote WANDA MAZZOLINI unitamente agli altri nipoti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai signori medici e al personale della II Geriatria della Maddalena per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 10 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝

Il giorno 6 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Salvador
Industriale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIORGIO con la moglie MARCELLA e LUCY col marito SANDRO CAPPELLATO, i nipoti LUIGINO, ALESSANDRA, SUSANNA e FRANCESCA, la sorella EMMA e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
- SANDRO, DORI NOVICH e figli
- Le famiglie GREGORICH e KORBONI
- ROMANELLA ZOTTA e figli
- MANLIO e ADELE CAPPELLATO
- ROBERTO e MARIUCCIA VITAS e figli
- FAUSTO e LOREDANA CAPPELLATO
- ANNA SAXIDA
- JOLANDA GAMBEL

Si associano al lutto EZZELINO e NORI CARBONI

Partecipano al lutto le famiglie BOSUTTI, MARCHESINI, SCHOENE e TINDEL.

La FLOTTA LAURO di Napoli partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

COMANDANTE
Angelo Carnincich
capitano superiore di lungo corso

MARIO GANDOLFO e signora, i figli MARIAROSA e cap. ENZO si associano commossi al lutto della famiglia.

I FUNZIONARI della Flotta Lauro di Trieste MARIO GANDOLFO, ANDREA CUSIMANO, PAOLO VERZEGNASSI e LUCIANO CUCIJA partecipano al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Carnincich il dott. PAOLO COSSI ed i collaboratori della Adria Lines.

MARIO e ANNAMARIA VITTES partecipano al lutto degli amici Focardi.

✝ Ieri 8 dicembre è mancato ai suoi cari

Tommaso Genovese

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio WALTER con la moglie, il fratello e le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con dolore al lutto i nipoti ORNELLA e FRANCO PERNICH, ELVIA e GIORGIO PURINI.

✝ Improvvisamente il 7 dicembre si è spento

Giacomo Tremul

Ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA, il figlio BRUNO con la moglie RITA e le nipotine SILVIA e ANNA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Fanna.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Gropazzi

la moglie, le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie: Gropazzi Vörus, Forno

Ricorre oggi il II anniversario della perdita della nostra cara ed indimenticabile

Nives Zollia n. Borghes

Il marito, le figlie ed i parenti tutti La ricordano.

Oggi verrà celebrata una S. Messa alle ore 18 nella Chiesa di Gretta.

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Ferro

il figlio MANLIO con la moglie UCCIA La ricordano.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica e referenziata cercasi stabile con dormire trattamento adeguato. Telefonare ore pranzo 29193. 55770 B

CERCASI coppia referenziata per famiglia periodo 20 dicembre fino 31 gennaio. Moglie tuttofare, marito cameriere, buonissimo compenso. Scrivere cass. 55694 B, SPI.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare stabile per villa zona università, Richiedesi esperienza, onesta, referenze controllabili. Altissimo stipendio. Tel. 750110, ore pasti. 70278 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GUARDAROBIERA referenziata mezza età cerca posto stabile diploma taglio cucito. Telefonare 414943. 30822 C

IMPIEGATO 25.enne patente C offresi. Libardi, Volontari Giuliani 6. 30850 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 55746 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telefono 767975. 54193 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 55792 CC

IDRAULICO impianti riparazioni sanitarie acqua gas. Telef. 764482 ore pasti. 54487 CC

PARRUCCHE in genere pronte o su misura. Massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci di arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 31079 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 54489 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI rapidi eseguiamo tutta Italia garanzia mobili preventivi gratuiti imballaggi interpellateci. Tel. 414244.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NUOVA Agenzia Aurol cerca signore, signorine. Lavoro continuo, guadagno immediato. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 19, ore 9.30-12.30, 14.30-17.00. 30907 D

A.A.A.A. APPRENDISTA-commessa età anni 18-20, presentarsi negozio Pelletterie Lady Borsa, via Carducci 24.

A.A.A.A. COMMESSA assumesi prontamente, presentarsi negozio Lady Borsa, via Carducci 24 - Pelletterie. 1234 D

A.A. APPRENDISTA commessa cerca panificio Gerian, via Combi 26. 55782 D

A.A. CERCHIAMO Trieste tre elementi dinamici da avviare a carriera ispettiva presso grande organizzazione dopo aver superato breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere cassetta 30899 D, SPI.

A. APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste. Tel. 796305. 30928 D

A CAPACE attivo venditore offronsi 150.000 fisse mensili più alte provvigioni. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, Trieste, tel. 31306. 6022 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AIUTO commessa o apprendista cercasi Panificio Revoltella 28.

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto, via Piccardi 48. 30784 D

CERCASI elettrauto capace, stipendio e percentuale, referenze Cassetta 30786 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto banconiera per pasticceria. Viale XX Settembre 29, tel. 790554. 70276 D

CERCASI banconiere o banconiera buon trattamento presentarsi al mattino bar Cattaruzza via Milano 2. 30832 D

CERCASI apprendista per Torrefazione orario negozio. Domenica libera, tel. 755995. 30838 D

CERCASI persona con mezzo proprio per consegna dolci, tel. 744989 ore 14-16. 30842 D

DONNA internista pratica bar cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 801 D

ELETTRICISTA 19enne categoria specializzato manutenzione macchine pratico anche impianti civili cercasi. Cassetta 6024 D, SPI.

ELETTRICISTA 1.a categoria specializzato impianti civili e industriali cercasi. Cassetta 6024 D, SPI.

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera cercasi, tel. 795517. 70262 D

PRATICISSIMA casa spedizioni assumesi prontamente. Telefonare 28640. 70206 D

PULITRICI portoni cerca impresa pulizie. Telef. 749409. 1111 D

RAGAZZA CONOSCENZA SLOVENO 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 70268 D

RAGAZZA volonterosa imparare aiuto banconiera cerca Adriaco bar, Carducci 4. 30860 D

SOCIETA' assume signora signorina disponga anche solo mezza giornata stipendio. Scrivere a Cassetta 54672 D SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni Trieste Piazza Ponterosso 2 Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio.

GIOVANE signora inglese offresi per conversazione, telefono 743508. 55738 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori maturandi esperto laureando ingegneria. Tel. 726962. 54439 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AMMOBILIATO zona FLAVIA libero gennaio salotto matrimoniale cucina bagno, 50.000 affitta immobiliare Giuliana. Tel. 28300. 70240 I

APPARTAMENTI ammobiliati 2-3 stanze servizi, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. 30914 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica affittasi. Tel. 795982.

APPARTAMENTO zona VIALE - 5 stanze, stanzino, cucina, servizi, riscaldamento nafta, affitta libero Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. 30914 I

APPARTAMENTO zona Giardino 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi, telefono 795982. 30684 I

GRADO viale del Sole. Prenotate un alloggio vista mare prospiciente lo stabilimento delle sabbiature. Appartamenti di tutte le dimensioni con accuratissime rifiniture. Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Telefonare Grado 81170 o 80914. 816 I

LOCALE zona Sanzio mq 20 uso deposito affittasi 20.000. Telefonare 95982. 30686 I

LOCALE zona Stazione mq 62 adatto qualsiasi attività, affittasi. Telef. 795982. 30684 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 30684 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore affittasi. Tel. 795982. 30684 I

MOBILIATO zona Tribunale, ammezzato, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 30686 I

PANORAMICO Carlo Alberto, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica affittasi. Telefonare 795982. 30684 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

BANCARIO cerca appartamento affitto preferibilmente primingresso, salone, due tre stanze, accessori, dotato comfort, telefonare ore ufficio 37941/5. 31129 L

CERCASI affitto appartamento zona Carlo Alberto, tel. 69483. 54491 L

LOCALE 100 mq con spazio libero minimo 8x8 cercasi affitto. Scrivere specificando canone Cassetta 70250 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI, cucine, stufe, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 55656 M

QUADRI olio incorniciati bellissimi regalo Natale vendo, affare lucroso, Crispi, 9. Foto Mari. 54493 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. LIBRI di ogni argomento enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo in contanti. Tel. 68525 feriali. 30774 N ●

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55776 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 55766 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantina, compero mobili, tel. 750566. 54485 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 55776 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 30722 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel: 740485 - 795043. 31655 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario. Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31655 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO, PREMUTASI USATO PER USATO: Fiat 124 coupé 68; 125 special 69; 125 68; 1100 R 68; 850 special 69; 850 66; 850 coupé 67; Giulia Super 66; Giulia 1300 65; Mini Cooper 68; Mini Minor 66 68; Volkswagen 67; Oper Kadett 65, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

A A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina 1970 1968; GT Veloce 1750 1971 1969; Giulia 1600 Super 1970 1967; 1300 TI 1970 1968 1967 1965; GT Junior 1970. FIAT: 500 L 1970 1968; 600 D 1966; 1100 R 1967; 124 Special 1970; 125 1967. INNOCENTI: Mini Minor 1967. MERCEDES 250 C coupé 1969. VISITATECI!!! 31039 Q

A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. Escort GT 68 71; Taunus 12 M 67; 850 Spyder 71; Coupé 65; Special 68 65; 124 - 125 Special; Renault 10 70; R 8 68; Simca 1301 70, 1501 68; 124 66; Prinz 1000 68, LL 63 67 68; 750 65 68; Escort 1100 familiare 70; VW 1500 63; 1100 R 66 68. 54435 Q

A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo 124 Sport 67, 124 Berlina 66, 1100 R 68, Simca 1000 67, Simca 1000 64, NSU 65, 500 Giardiniera 63, 500 64, 1100 D 64, Alfa Romeo Giulietta «SZ» Giulia GT 64, Mini Cooper 1000 MK 2 69, Giulia 1300 68. Aperto festivi. 55772 Q

A.A. ALFA Romeo: 1300 GT Junior 70; 1300 TI 68; Giulia Super 68; 1750 68; 1750 GTV 68; Fulvia Rally 67; Ford Capri 1700 GT; Fiat: 500 L 70 71; 600 D 66; 850 special 68; 850 sport coupé 68; 124 67 68; 124 spyder 67; 125 special 69; Mini Minor 66 70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Via Rossetti 41, tel. 772122. 54477 Q

A PRESSO LA CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11, VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE. OTTIMI PREZZI, GARANZIA SCRITTA ANCHE SENZA ANTICIPO. OCCASIONI DELLA SETTIMANA: Fiat 850 coupé sport 68; NSU 4L 67; Bianchina 68. FESTIVI 9-13. 54451 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Mercedes 250 SE '67, 125 Special '69, Fulvia GTE '69, 1300 '64, 850 Special '69, 850 '66, '65, Mini Cooper '68, Mini Minor '66, NSU Typ '66, 750 '66, '64, 500 L '70. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31125 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 '66, '67, '68, '69, '70; 600 '67, '68; 850 '65, '66, '68, '69; 1100 R berlina '67, '68; 1100 R familiare; 128 berlina; 128 familiare; Autobianchi Primula 3 porte; Innocenti A-40 S com.; Volkswagen '66, '67; Renault R 16; Renault 850 cc export '68, '69, '70. 55724 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Fulvia 2C 70, 66; Flavia spyder; Alfa GT 1750 68 66; Super 65; Fiat 124 66; 850 64 65 66; Simca 1000 GLS 69; Minor 66 67; 500 giardiniera 68 63; furgone Transit 67. Aperto festivi ore 10-12. 31115 Q

FIAT 1500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 772198 dopo le ore 20. 30848 Q

FORD Taunus 17 M familiare vendesi causa partenza compreso assicurazione, telefono 730987. 33 Q

NSU Prinz 1000 '67, NSU Typ 110 '67, Fiat 500 '66, Bianchina '66, Fiat 600 '60, '62, Dauphine '60, vendonsi con dilazioni - Severo 34 Autosalone. 33 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968, unico proprietario. Maiolica 13, autorimessa. 12 Q

VASTO assortimento NSU Prinz usate vendonsi con dilazioni fino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone Fabio-severo 34. 33 Q

615 vendo gommato revisionato. Tel. 271874, 271131. 54323 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. «Star» s.n.c., via San Nicolò 27, tel. 68317. 54175 R

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti, telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

BAR buffet centrale cedesi gestione o vendesi, facilitazioni pagamento, telefonare 68424. 30896 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. SARA DAVIS nuovo cantiere prossima consegna palazzina signorile, bellissimi appartamenti residenziali con vista panoramica sul golfo, 120 mq, comfort moderni, box auto, mutui — INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate 1972. Bellissimi 1 stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista mare posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE ESPERIA Imbriani 8. Telefono 29235. 54299 S

A. ATTICO panoramicissimo, 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina, vendesi Bonomea, forti facilitazioni pagamento AGEP, Crispi 14. 30808 S

A. LOCALI vendonsi: Crispi, Matteotti. AGEP, Crispi 14. 30816 S

A OPICINA, villa 4 stanze scantinato 3 locali garage giardino vendesi. AGEP, Crispi 14. 30812 S

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 30810 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 2-3-4 camere sistemazione giardino, fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 30814 S

ALBERGO nuovo a Lignano sulla spiaggia ottime finiture negozi nuovi adatti bar e ogni articolo costruttore affitta o vende direttamente. Cassetta 17/C SPI, Udine 33100. 7279 S

APPARTAMENTI pronta consegna complesso Settefontane Manzoni attico 8.600.000 vende direttamente Impresa, negozi. Aperte prenotazioni complesso Caprin Giuliani Rivo. Rivolgersi Settefontane 6. 30874 S

APPARTAMENTO rinnovato zona C. MARZIO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. 30914 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 30688 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo, 4 stanze stanzino cucina bagno mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 30688 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI - vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. 30914 S

CENTRALISSIMI 2-3-4 camere vendonsi facilitazioni visitare Tiziano Vecellio 1 ore (10.30-12.30) (15-16.30). 54371 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio. Da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni, telefonare 29235. 54299 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 30688 S

LUSSUOSO con mansarda, terrazza posto macchina, zona Barcola vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 30902 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 30688 S

MARCO POLO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, cantinetta, vendesi possibilità mutuo, tel. 730344. 30902 S

MODERNO occupato zona D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucinino vendesi scopo investimento. Telef. 795982. 30686 S

OCCASIONE appartamenti e locali varie grandezze vendonsi 1.200.000 in poi pagamento (300.000 acconto 15.000 mensili) visitare ore 10.30 (15-16.30) Caprin 17. 54371 S

PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 30688 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 30686 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centraltermica ascensore mq 180 vendesi. Telefonare 795982. 30686 S

STABILI posizione centrale paraggi via Giulia vendonsi per demolizione o investimento. Informazioni Clementi, Battisti 3, 10-12 16-18. 70208 S

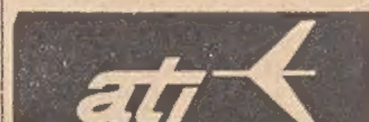
STRAOCCASIONE ultimissimi appartamenti 2 camere accessori vendonsi 2.680.000 in poi pagamento 700.000 anticipate saldo 25.000 mensili Bonomo 15 ore (10.30-12.30) (14.30-16.30). 54371 S

TOR SAN PIERO 6 (Roiano). Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina da lire 4.500.000 in poi. Vista mare soleggiati. Facilitazioni pagamento. VISITARE ORE 16-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 54299 S

VENDESI appartamento Carlo Alberto centralnafta ascensore doppi servizi. Cassetta 54491 S, SPI.

VILLETTA tre stanze soggiorno cucinino bagno caloriferi giardino vendesi. Telefonare pomeriggio 271066. 55778 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI, Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 55774 S



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.16

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo